



CITTÀ DI MARTINA FRANCA
Provincia di Taranto

PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 8 del 04/02/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2025 - 2027 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

L'anno **2025**, il giorno **04** del mese di **Febbraio** alle ore **15:30** con prosieguo, in Martina Franca, nella sede comunale di Palazzo Ducale, il Consiglio Comunale, legalmente convocato, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica, si è riunito sotto la Presidenza del Presidente **Giovanni Basta** e con l'assistenza del Segretario Generale **Dott. Eugenio De Carlo**.

N.	Nome	P	A	N.	Nome	P	A
1	BASTA GIOVANNI	X		13	PULITO DONATELLA	X	
2	BUFANO DONATO		X	14	SALAMINA ANGELITA	X	
3	SCHIAVONE TIZIANA	X		15	CURIA ANTONIO	X	
4	MONTANARO MARIA	X		16	BELLO MAURO		X
5	SABATO ANTONIO	X		17	GALLONE NICOLA		X
6	LENOCI VALENTINA	X		18	CHIARELLI FABIO		X
7	VINCI PAOLO	X		19	LILLO GRAZIA		X
8	SERIO GIUSEPPE	X		20	BASILE ORONZO		X
9	FUMAROLA VERONICA	X		21	FUMARULO MINA		X
10	CERVELLERA GIUSEPPE	X		22	BASILE VITO		X
11	CASTELLANA GIANFRANCO		G	23	CONSERVA GIACOMO		G
12	GUARINI FRANCESCO	X		24	MARRAFFA MICHELE	X	

In totale n. **14** consiglieri presenti su n. **24**.
E' presente il **Sindaco Palmisano Gianfranco**.

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2025 - 2027 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Alla presenza del Sindaco e di n. 14 Consiglieri comunali (Basta, Schiavone, Montanaro, Sabato, Lenoci, Vinci, Serio, Fumarola, Cervellera, Guarini, Pulito, Salamina, Curia, Marraffa)

Prende la parola l'Assessore Lasorte che legge la proposta che segue *nella qualità di Assessore alla programmazione finanziaria, sulla base dell'istruttoria effettuata dai competenti uffici e servizi comunali ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis T.U.E.L. d.lgs. n. 267/00 e s.m.i..*

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla*

sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 366 in data 17.07.2024, con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell’art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- la propria deliberazione n. 54 in data 25.07.2024, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027 presentato dalla Giunta;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015, la quale precisa, tra l’altro:

> che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- b non sono intervenuti eventi da rendere necessario l’aggiornamento del DUP già approvato;

> che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come schema definitivo del DUP. Pertanto esso è predisposto secondo i principi previsti dall’allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011;

> che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione finanziario possono essere approvati contestualmente, o nell’ordine indicato;

Visto l’art. 174, c. 1, TUEL che recita: *” 1. Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall’organo esecutivo e da questo presentati all’organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”;*

Vista:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 619 in data 19.12.2024, con la quale è stata disposta la presentazione della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2025/2027;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 636 in data 23/12/24, con la quale è stato approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2025/2027;

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Gallone (presenti in aula 15 Consiglieri comunali oltre il Sindaco).

Seguono gli interventi dei Consiglieri Sabato e Marraffa.

Entrano in aula i Consiglieri Bello, Lillo, Basile O., Chiarelli, Basile V.(presenti n. 20 Consiglieri comunali oltre il Sindaco).

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente legge il deliberato e pone ai voti la proposta di delibera. Per una conoscenza puntuale degli interventi si rinvia all'allegato verbale stenografico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato i Regolamento comunale di contabilità;

Tenuto conto che la nota di aggiornamento è stata messa a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2025/2027 e dei relativi allegati;

Atteso che la nota di aggiornamento è coerente con gli indirizzi e le direttive fornite dal Consiglio comunale con la citata deliberazione n.54 in data 25.07.2024;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 267/2000 con nota prot. n. 1819/2025

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Alla presenza del Sindaco e di n. 20 Consiglieri comunali (Basta, Schiavone, Montanaro, Sabato, Lenoci, Vinci, Serio, Fumarola, Cervellera, Guarini, Pulito, Salamina, Curia, Bello, Gallone, Lillo, Basile O., Chiarelli, Basile V., Marraffa)
von voti espressi in forma palese e per alzata di mano

- Favorevoli n. 14 (Sindaco Palmisano, Basta, Schiavone, Montanaro, Sabato, Lenoci, Vinci, Serio, Fumarola, Cervellera, Guarini, Pulito, Salamina, Curia)
- Contrari n. 7 (Bello, Gallone, Lillo, Basile O., Chiarelli, Basile V., Marraffa)
- Astenuti n//

DELIBERA

1. **di approvare**, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2025/2027 deliberata dalla Giunta comunale con atto n. 619 del 19.12.2024.
2. **di pubblicare** la nota di aggiornamento al DUP 2025/2027 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere,

Alla presenza del Sindaco e di n. 20 Consiglieri comunali (Basta, Schiavone, Montanaro, Sabato, Lenoci, Vinci, Serio, Fumarola, Cervellera, Guarini, Pulito, Salamina, Curia, Bello, Gallone, Lillo, Basile O., Chiarelli, Basile V., Marraffa)

von voti espressi in forma palese e per alzata di mano

- Favorevoli n. 14 (Sindaco Palmisano, Basta, Schiavone, Montanaro, Sabato, Lenoci, Vinci, Serio, Fumarola, Cervellera, Guarini, Pulito, Salamina, Curia)
- Contrari n. 7 (Bello, Gallone, Lillo, Basile O., Chiarelli, Basile V., Marraffa)
- Astenuti n//

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/2005, come segue:

Il Presidente
Giovanni Basta

Il Segretario Generale
Dott. Eugenio De Carlo

[documento firmato digitalmente da GIOVANNI BASTA, EUGENIO DE CARLO.](#)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs82/2005.



Città di Martina Franca

PROVINCIA di TARANTO

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Ai Signori

- ✓ Sindaco
- ✓ Presidente del Consiglio
- ✓ Segretario Generale
- ✓ Dirigente del Settore Finanziario

Sede

**Oggetto: Allegato al Verbale n . 1 del 09.01.2024 – Parere sulla Nota di Aggiornamento a DUP –
Periodo 2025-2027**

l'anno 2025 il giorno 9 del mese di gennaio si è riunito presso la sede del Comune di Martina Franca, il Collegio dei Revisori dei Conti nominato con delibera del Consiglio Comunale nr. 33 del 07/2022 nelle persone dei signori:

- Dott. Riccardo Scialpi, Presidente,
- Rag. Riccardo Antro, Componente,
- Dott. Cosimo Ingrosso, Componente.

per esprimere parere, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), punto 1), D.Lgs. 267/2000 (TUEL), sulla proposta di D.C.C. in oggetto

IL COLLEGIO

PREMESSA

- Vista la “NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025-2027”, approvata con la delibera di Giunta Comunale n. 619 del 19.12.2024;
- Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 636 del 23.12.2024 avente ad oggetto “Approvazione dello schema di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 (Art. 11 D.Lgs. n. 118/2011);

E

COMUNE DI MARTINA FRANCA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0001819/2024 del 09/01/2024
Firma: RICCARDO ANTRO COSIMO INGROSSO, RICCARDO SCIALPI

- Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 25.07.2024, relativa all'approvazione dello Documento Unico di Programmazione per il Comune di Martina Franca per gli anni 2025-2027 ;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Rilevato che:

- il D.lgs. 267/2000 all'art. 151, comma 1, recita testualmente: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;
- il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011) definisce il DUP come *“lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*;

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs.267/2000, indica:

- al comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”*;

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”*;

c) al punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011, è indicato che il *“il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione”*.

d) al punto 8.2) è prevista la Sezione strategica (SeS) che individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di

mandato, mentre la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente con un arco temporale sia annuale che pluriennale, necessaria a supportare il processo di previsione per la predisposizione della coerente manovra di bilancio;

La spesa di personale nel PIAO

Come precisato dal nuovo principio 4/1 il DUP non deve più contenere il Piano triennale del fabbisogno di personale.

In particolare, l'Organo di revisione, vista la nota esplicativa richiamata in premessa, ha verificato che la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Gli interventi ammessi al finanziamento PNRR sono riportati nella sola sezione operativa e viene evidenziata la relativa fase di attuazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

Considerato che il D.U.P. aggiornato, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Esaminato il suddetto documento, con particolare riguardo alla normativa di base (cfr. artt. 151 e 170 del TUEL e Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011), l'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1; e, che tutti i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel documento sono stati aggiornati ai fini della loro coerenza con le previsioni di bilancio 2025-2027;
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate dal Consiglio comunale;
- c) la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;
- d) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con

quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice ed è stato adottato con delibera di Giunta 617 del 19.12.2024 e comunque è riportato nel DUP

L'elenco annuale dei lavori pubblici deve prevedere opere che soddisfano le seguenti condizioni:

- A. rispetto dei livelli minimi di progettazione di cui all'art. 37 comma 2 del codice;
- B. previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- C. previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità;
- D. conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

Un lavoro può essere inserito nel programma triennale dei lavori purché sia stato osservato il livello di progettazione indicato dall'art. 37 comma 2 del codice, quantificando le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro .

Il programma triennale espone interventi di investimento uguali o superiori a € 150.000,00, mentre nel DUP vanno riportati anche gli interventi con valore inferiore.

Gli importi inclusi nello schema relativo ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2024-2026 ed il cronoprogramma è compatibile con le previsioni dei pagamenti del titolo II indicate nel bilancio.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

2) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice.

Il Programma non è stato adottato autonomamente e si considera adottato in quanto contenuto nel DUP.

Il programma espone acquisti di beni e servizi pari o superiori a euro 140.000,00.

3) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 non è stato approvato autonomamente e si considera approvato in quanto contenuto nel DUP

4) Indirizzi sulla programmazione del fabbisogno del personale

L'Organo di revisione preso atto che il piano del fabbisogno del personale costituisce un'apposita sezione del PIAO e rientra tra i documenti che per legge devono essere approvati dopo il DUP, ha constatato che nel DUP è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni del DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

5) Programma annuale degli incarichi.

L'Ente ha riportato nel DUP il programma programma annuale degli incarichi e delle collaborazioni a persone fisiche di cui all'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007, convertito con l. n. 133/2008 come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008 ed all'art. 7 comma 6, D. Lgs. 165/2001.

Si precisa che l'Ente nella delibera di approvazione del bilancio di previsione deve fissare l'importo massimo per gli incarichi di collaborazione.

f) fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, i documenti sopra elencati si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

CONCLUSIONE

Tenuto conto dello schema di bilancio di previsione 2025-2027, approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. . 636 del 23.12.2024 ;

Ritenuto che il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di Previsione 2025-2027 in corso di approvazione;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

esprime parere favorevole

- sulla coerenza complessiva della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 con le linee programmatiche di mandato, presentate al Consiglio Comunale del 22.07.2022 e con la programmazione di settore indicata nelle premesse, nonché con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- sulla attendibilità e congruità delle previsioni in esso contenute.

Il Collegio dei Revisori

Riccardo Dott. Scialpi	Presidente
Riccardo Rag. Antro	Componente
Cosimo Francesco Dott. Ingrosso	Componente

COMUNE DI MARTINA FRANCA



**Nota di aggiornamento al
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
PERIODO 2025/2027**

Schema di Nota di Aggiornamento al DUP 2025/2027 approvata con delibera di Giunta Comunale
n. 619 del 19.12.2024

2. INTRODUZIONE	4
2.1 La programmazione nel vigente contesto normativo	4
2.2 Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	5
2.3 Il nuovo iter di approvazione del bilancio	6
3. SEZIONE STRATEGICA (Ses)	8
La Sezione Strategica (SeS)	9
3.1 Il programma di mandato dell'amministrazione	11
3.1.1 Indirizzi generali di programmazione	32
3.2 Quadro delle condizioni esterne	41
3.2.1 Gli obiettivi individuati dal Governo	41
3.3.1 Analisi situazione territoriale dell'ente	76
3.3.2 Analisi della situazione demografica	76
3.3.3 Analisi della situazione socio economica dell'Ente	78
3.3.4 Organizzazione dell'Ente, strutture e organigramma	79
3.3.5 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali	81
3.4 Indirizzi generali in materia di:	84
3.4.1 Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	84
3.4.2 Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi	87
3.4.3 Indirizzi generali in materia di: Tributi e tariffe dei servizi pubblici	90
3.4.4 Indirizzi generali in materia di: Spesa corrente e funzioni fondamentali	91
3.4.5 Necessità finanziarie e strutturali	93
3.4.7 Indirizzi generali in materia di: Indebitamento	94
3.4.8 Indirizzi generali in materia di: equilibri generali del bilancio e equilibri di cassa	96
3.5 Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica	100
Strumenti di rendicontazione dei risultati	103
4. SEZIONE OPERATIVA (SeO)	104
4.1 - PARTE PRIMA	110
4.1.1 Indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica	110
4.1.3 Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli	115
4.1.4 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	128
4.1.6 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti	133
4.1.8 Obiettivi per ciascun Programma, nell'ambito di ciascuna Missione.	134
4.1.8.1 MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	134
4.1.8.2 MISSIONE 02 - Giustizia	146
4.1.8.3 MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	147
4.1.8.4 MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	149
4.1.8.5 MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	153
4.1.8.6 MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	156
4.1.8.7 MISSIONE 07 - Turismo	158
4.1.8.9 MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	161
4.1.8.10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	166
4.1.8.11 MISSIONE 11 - Soccorso civile	169
4.1.8.12 MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	170

4.1.8.14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	179
4.1.8.16 MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	182
4.1.8.17 MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	183
4.1.8.20 MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	184
4.1.8.21 MISSIONE 50 - Debito pubblico	185
4.1.8.22 MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	186
PROGRAMMA 01 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	186
4.1.8.23 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	187
PROGRAMMA 01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	187
4.2 - PARTE SECONDA	188
4.2.1 Programmazione in materia di lavori pubblici	188
4.2.2 Programma triennale di acquisti di beni e servizi	197
4.2.3 La gestione del Patrimonio	200
4.2.4 Individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale	206
4.2.5 Altri strumenti di programmazione	208
4.2.6 Elenco Obiettivi Operativi 2025	209

2. INTRODUZIONE

2.1 La programmazione nel vigente contesto normativo

La programmazione è il processo mediante il quale si analizzano e valutano le politiche e i piani per il governo del territorio, organizzando in modo coerente le attività e le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento, entro un arco temporale predefinito. Questo processo si svolge rispettando le compatibilità economico-finanziarie e considerando le possibili evoluzioni della gestione dell'ente, e prevede il coinvolgimento dei portatori di interesse secondo modalità stabilite da ciascun ente. Si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che definiscono i contenuti dei programmi e piani futuri legati alle missioni dell'ente.

Attraverso la programmazione, le amministrazioni contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica stabiliti dagli articoli 117 e 119 della Costituzione, condividendo le responsabilità conseguenti.

La programmazione rispetta i principi contabili generali indicati nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti che formalizzano il processo di programmazione devono consentire ai portatori di interesse di conoscere i risultati attesi e di valutare il grado di conseguimento degli stessi al momento della rendicontazione.

L'affidabilità, la congruità e la coerenza interna ed esterna dei documenti di programmazione attestano l'affidabilità e la credibilità dell'ente.

Per garantire la comprensibilità, i documenti devono chiarire il collegamento tra il quadro complessivo della programmazione, i portatori di interesse di riferimento, le risorse disponibili e le responsabilità correlate.

I contenuti della programmazione devono essere allineati con il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione dell'ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto gruppo amministrazioni pubbliche), e gli indirizzi di finanza pubblica su scala comunitaria e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili per verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti dai risultati attesi.

I caratteri distintivi della programmazione nell'ambito finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche includono la valenza pluriennale del processo, una lettura non solo contabile dei documenti e la coerenza e interdipendenza degli strumenti di programmazione.

L'orizzonte temporale almeno triennale della programmazione è essenziale per estendere le decisioni e le verifiche oltre il carattere autorizzatorio del bilancio di previsione. Ciò richiede un attento esame dell'affidabilità e dell'efficacia delle politiche e dei programmi, la chiarezza degli obiettivi e un utilizzo efficiente delle risorse.

Infine, per assicurare l'efficacia della programmazione nelle sue funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria e informativa, è cruciale valorizzare la chiarezza e la precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, delle risorse necessarie per il loro conseguimento e della loro sostenibilità, tenendo conto degli aspetti economico-finanziari, sociali ed ambientali.

Il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

2.2 Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

In base all'articolo 170 del D. Lgs. 267/2000 - TUEL - entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, insieme allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

Nel caso in cui, alla data del 31 luglio, sia insediata una nuova amministrazione e i termini stabiliti dallo Statuto prevedano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato vengono presentati al Consiglio contestualmente, in ogni caso non oltre la delibera del bilancio di previsione relativo agli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP ha carattere generale e rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di affrontare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, che per il presente documento del COMUNE DI MARTINA FRANCA corrisponde al periodo 2022/2027; la seconda ha una valenza triennale, pari a quella del bilancio di previsione.

2.3 Il nuovo iter di approvazione del bilancio

Con il DM del 25/07/2023, che aggiorna il Principio Contabile applicato alla programmazione, è stato introdotto un nuovo iter di approvazione a partire dal bilancio 2024/2026. Questo cambiamento ha lo scopo di consentire l'approvazione del documento entro il termine del 31/12 dell'anno precedente.

Il successo dell'attuazione di questa norma dipende dalla corretta predisposizione e approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP), il quale funge da strumento di indirizzo per l'avvio della programmazione.

Di seguito si riporta la nuova tempistica introdotta, alla quale l'organo esecutivo e i responsabili dovranno attenersi per garantire l'approvazione del bilancio nei termini stabiliti e consentire l'avvio della gestione, evitando l'esercizio provvisorio.

Scadenza 15 settembre	Entro questa data, il responsabile del servizio finanziario deve trasmettere il primo bilancio tecnico all'Organo Esecutivo, al Segretario e ai responsabili dei vari servizi.
Scadenza 5 ottobre	È il termine entro cui i responsabili dei servizi devono confrontarsi, predisporre e comunicare le previsioni di entrata e di spesa. Essi inviano proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP. Queste includono dati statistici, modalità di gestione dei servizi (scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare, esternalizzazioni da effettuare), dati inerenti il personale e altri dati utili a rappresentare le caratteristiche dell'ente e a eventualmente aggiornare gli indirizzi programmatici. Ciascun responsabile identifica altresì le spese riducibili e i responsabili delle entrate propongono interventi per aumentare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente, in caso di squilibri di bilancio. Si sottolinea anche il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi nella elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, nonché la maturazione di interessi moratori. Un'adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili per determinare gli effettivi flussi di entrata e uscita necessari per attuare le linee programmatiche. L'assenza di risposta entro il 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità.
Scadenza 20 ottobre	Il responsabile finanziario chiude il secondo bilancio tecnico allargato al feedback dei responsabili dei servizi, con o senza il supporto della politica. Questo verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predisporre la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati, e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione). Se il responsabile finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto

	dell'equilibrio generale e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.
Scadenza 15 novembre	Entro questa data, la Giunta deve approvare l'eventuale nota di aggiornamento ad DUP 2025/2027 e lo schema di bilancio di previsione, presentandolo all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati.
Scadenza parere revisori	L'organo di revisione, una volta ricevuta la documentazione dal responsabile del servizio finanziario dopo l'approvazione degli atti da parte della giunta, rende il proprio parere sul progetto di bilancio non oltre i 15 giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare.
Scadenza 31 dicembre	Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (in due momenti).

Il DUP rappresenta dunque il primo strumento attraverso il quale vengono avviate le attività di programmazione, a cui fare riferimento per la predisposizione del primo bilancio tecnico.

3. SEZIONE STRATEGICA (Ses)

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. I programmi e i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. La gestione del patrimonio;
 - g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

3.1 Il programma di mandato dell'amministrazione

1. La città dei quartieri e del centro storico

Il Centro Storico di Martina Franca è il cuore della città, antico, bianco e di pietra polverosa, rappresenta le radici della nostra comunità.

La città antica, nonostante la storicità delle architetture, ospita al suo interno residenti, attività artigianali e commerciali e luoghi di rilevanza turistica e culturale.

La valorizzazione del centro storico di Martina Franca, è un tema di vitale importanza per la sua cittadinanza poiché racchiude non solo la conservazione del patrimonio materiale e immateriale della città, ma per le sue potenzialità in termini di cultura, turismo e vivibilità quotidiana. Il centro storico è il nostro luogo identitario.

Negli ultimi anni la parte antica di Martina Franca è divenuta il terreno dove si realizzano alcune tendenze e dinamiche socioeconomiche interessanti: da un lato l'acquisto e la ristrutturazione delle case da parte delle giovani coppie, dall'altro l'insediamento di locali, anche notturni. Inoltre si sono moltiplicate anche le strutture ricettive. In questa fase storica è fondamentale avere una visione complessiva dello sviluppo del centro storico, strettamente legato a quello della città nella sua interezza e dell'agro, al fine di poter gestire queste dinamiche e non esserne, con i martinesi, vittima.

La complessità del tema andrà affrontata con approccio multidisciplinare e multilivello affinché tutti gli attori coinvolti trovino l'adeguata rappresentanza e le loro istanze trovino collocazione all'interno di un dibattito costruttivo. Per questo motivo è impegno di questa Amministrazione favorire un confronto aperto e permanente che coinvolga i cittadini nelle loro rappresentanze. È necessario individuare una strada che permetta da un lato l'aumento della residenzialità permanente, strumento di difesa e di valorizzazione del centro storico, e dall'altro l'utilizzo del quartiere per scopi ludici e turistici, nella giusta misura.

I molti livelli interpretativi di questa porzione di territorio vedono il paese dall'alto come una enorme scatola meravigliosa al cui interno si intrecciano e si scontrano diverse funzioni. Affinché si risolvano e trovino risposta i vari intrecci, la proposta di redazione di un Piano Integrato del Centro Storico trova collocazione in quanto strumento partecipato volto alla risoluzione e regolamentazione delle azioni e modus vivendi della porzione di territorio.

Alla base dello studio andranno poste le istanze di tutti coloro che sono coinvolti, trattate in un contesto pari dignitario tra residenti, commercianti, operatori culturali, operatori turistici e tutti gli operatori del settore ristorativo e ricettivo. La vivibilità del quartiere, in termini di qualità della vita dei residenti, andrà migliorata attraverso interventi integrati che arricchiscono il centro di servizi primari e secondari ed interventi di incentivo alla ripopolazione, come ad esempio incentivi TARI sulle ristrutturazioni edilizie, incentivi all'apertura di attività lavorative di ogni tipo compatibile col tessuto edilizio e miglioramento della sicurezza interna con adeguamento delle pavimentazioni e dell'illuminazione delle vie e avviando progetti di sicurezza partecipata, con il coinvolgimento di residenti e esercenti.

Negli ultimi anni si è rilevato un alto potenziale turistico del centro antico, valorizzato anche attraverso attività commerciali con destinatari i più giovani. Tale presenza contribuisce a fornire un'immagine del passeggio serale non solo multi generazionale ma anche vitale e stimolante che contribuisce ad aumentare l'attrattiva dei turisti. Di contro,

tali attività, in un contesto di regolamentazione di tipo puntuale e non partecipato, genera contesti di attrito tra i diversi attori del centro storico a volte inaspriti da episodi singoli di maleducazione.

Numerose sono state le segnalazioni di disagio anche grave, sia verso l'Ente comunale che verso le forze dell'ordine. Positivo è stato il riscontro da parte degli abitanti del centro storico per l'utilizzo degli steward privati.

La pianificazione strategica applicata all'intero quartiere si dovrà occupare di incentivare e elevare a rango di pregio tutti quei valori contenuti nella comunità e di mitigare e affievolire gli aspetti di contrasto attraverso la concertazione tra le parti e la regolamentazione inderogabile, ma anche attraverso soluzioni creative.

In particolare, all'interno di una pianificazione di zona, potranno essere regolamentate univocamente le modalità di gestione delle attività di intrattenimento di impatto con il centro abitato, secondo orari regolamentati sia per quanto alle emissioni sonore e sia per quanto alla somministrazione di cibo e bevande al tavolo.

In tale contesto, l'istituzione di un tavolo permanente per il centro storico, con la rappresentanza di tutti i soggetti presenti nella vita della città potrà essere di solido supporto a tutta la cittadinanza nonché all'amministrazione stessa. Il primo fine del tavolo permanente è la redazione di un Protocollo di intesa tra i vari attori, per definire i modelli e le pratiche di vivibilità del centro antico.

La presenza di un tessuto associativo giovanile particolarmente attivo in città suggerisce una soluzione per la gestione della cosiddetta "movida" attraverso una strategia di "*peer education*" volta a coinvolgere da un lato i giovani volontari, dall'altro gli esercenti, per un'attività di prevenzione e contrasto del disagio. L'utilizzo del centro storico come sfondo per attività di divertimento da parte dei più giovani comporta a medio termine una diffusione di conoscenza dei luoghi e del nostro patrimonio, attraverso una promozione indiretta. Se da un lato sembra semplice affrontare in maniera radicale i precipitati negativi della cosiddetta "movida" dall'altro è opportuno considerare gli aspetti positivi, la cui ricaduta si potrà avere a medio e lungo termine.

Parlando dell'immenso patrimonio architettonico della città antica, si evince la necessità di incrementare quanto esistente con più precise linee guida sul decoro urbano e sulla coerenza architettonica, ma soprattutto di sostenere uno studio approfondito del degrado diffuso, affinché possa sfociare in un Piano di Recupero del Centro Storico che tra sostegno pubblico e iniziativa privata costituisca uno strumento propositivo per riportare le architetture di tutto il quartiere al rango di pregio che le compete.

Per il Centro Storico, inoltre, lavoreremo per:

la Riqualficazione architettonica e urbanistica dei viali extramurali con particolare attenzione all'aumento delle superfici di verde pubblico, strutturazione di spazi aperti destinati allo svago e alle attività commerciali, riorganizzazione delle aree a parcheggio. L'idea è quella di trasformare delle anonime e brutte strade urbane in un luogo attrattivo, bello e funzionale. Immaginare dei mini- boulevard verdi che fanno da stupenda cornice al centro storico. In quest'ottica di rinnovamento dell'extramurale, una parte fondamentale la devono fare i privati, in particolare i proprietari degli edifici i cui prospetti si affacciano su questi viali. Bisogna intercettare finanziamenti pubblici che possano aiutare i privati a investire in qualità.

L'istituzione dell'Ufficio Centro Storico (UCS), un luogo in cui affrontare le problematiche inerenti il borgo antico in maniera veloce ed efficace con tecnici che interloquiscono con privati e attività commerciali.

2. La città delle relazioni e delle reti

Martina Franca è in Valle d'Itria e la Valle d'Itria è anche Martina Franca. Uniti dal punto di vista geografico e territoriale, i paesi che ne fanno parte sono affini per cultura, storia, tradizioni, architettura e vocazioni economiche e turistiche. Occorre individuare nuove strategie che superino la tradizionale divisione amministrativa in tre province diverse - Taranto, Bari e Brindisi - e strutturarsi anche dal punto di vista dei servizi alla cittadinanza come un unico comprensorio.

Un passo avanti è stato compiuto con la sottoscrizione, nel 2018, del protocollo d'intesa per la promozione condivisa, una strada, questa, da seguire anche in altri ambiti, considerando la stretta relazione tra i cittadini dei diversi comuni, spesso pendolari o trasferiti per motivi di lavoro, o per motivi ludici o familiari.

È necessario avviare un processo di riconoscimento di un'unica identità della Valle d'Itria, di cui Martina Franca può avere un importante peso, che permetta ai cittadini di riconoscersi in una nuova unità territoriale e alle Amministrazioni di lavorare di concerto per condividere servizi pubblici quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti, o la pianificazione e la promozione dei calendari degli eventi. Un ruolo importante lo avranno i trasporti pubblici e le reti di riferimento. Occorre potenziare la relazione tra Martina Franca e i comuni limitrofi dal punto di vista della mobilità sostenibile e dei nodi con le reti nazionali. Sarà potenziata l'offerta per una rete di collegamento di superficie per permettere ai cittadini di raggiungere velocemente, in maniera sostenibile e sicura i comuni della Valle d'Itria e di collegarsi alle reti di trasporto nazionale, come le stazioni di Trenitalia e gli aeroporti, più comodamente. Occorre quindi superare la divisione istituzionale e continuare a progettare un nuovo percorso di unione anche amministrativa come l'Unione di Comuni.

Sarà necessario affiancare a questo percorso un approfondimento storico-geografico per evidenziare le comuni ascendenze tra i diversi paesi della Valle, e progettare anche la formazione scolastica per diffondere questo tipo di conoscenza, al fine di gettare le basi culturali per il riconoscimento reciproco di ciò che ci unisce e ciò che ci differenzia, riconoscendo in tutto questo un motivo di arricchimento.

Sarà indispensabile avviare anche un percorso condiviso per definire il "*brand*" della Valle d'Itria, inteso come la combinazione di diversi elementi (quali nome, slogan, logo, comunicazione, storia e reputazione) che funzionano come segno distintivo e identificativo del territorio. Un lavoro di unione culturale e amministrativa per gettare le basi del futuro del territorio.

3. La città delle imprese, del lavoro e della cooperazione

Laboriosi come formiche, i cittadini di Martina Franca si contraddistinguono da sempre per l'attenzione al lavoro. Esso, con l'impresa, hanno forgiato la città che abitiamo, attraverso anche la realizzazione di infrastrutture che oggi connotano il nostro territorio. Basti pensare allo sviluppo delle vinicole lungo gli assi viari e ferroviari più importanti che oggi hanno lasciato sul territorio importanti esempi di archeologia industriale. Mentre le vinicole

fiorivano lungo la ferrovia del Sud- Est, i campi si riempivano di viti e i martinesi si dedicavano alle vendemmie, realizzando nei loro fondi trulli adibiti a palmenti. Così, quando lo sviluppo industriale del settore tessile si è diffuso, sono stati realizzati i primi capannoni industriali, capaci di ospitare decine di operai. La città si trasforma a seconda dell'uso e della necessità. Lo sviluppo dell'impresa e la ricerca del miglior lavoro per tutti saranno priorità di questa Amministrazione che opererà anche per dare anche un impulso allo smaltimento delle pratiche ancora inevase del SUAP.

Sferzato dalle crisi, il distretto produttivo del tessile e abbigliamento martinese è sopravvissuto, salvaguardando le più preziose perle, in termini di qualità e di visione. Lungo la strada sono rimasti, purtroppo, moltissimi operai e moltissime operaie, che hanno dissipato nel tempo le competenze acquisite, oltre ad aver avuto la necessità di superare, spesso grazie all'intervento dei sindacati, i momenti della disoccupazione. Martina Franca deve far tesoro di quanto accaduto nei primi anni del 2000 e impedire che la città e le proprie forze produttive soccombano in una tempesta perfetta. È nostra intenzione portare avanti con convinzione gli impegni sottoscritti nel Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del *Made in Italy* e dell'economia di prossimità del tessuto produttivo di Martina Franca, che ha visto, per la prima volta, attorno ad un tavolo, le più importanti espressioni delle organizzazioni datoriali e sindacali e della formazione: l'Università degli Studi del Salento, CGIL, CISL, UIL, Confindustria, Confcommercio e Cna/FederModa, in particolare:

lo sviluppo di un piano di sviluppo del territorio di Martina Franca centrato sul *Made in Italy*, con un particolare riferimento alla filiera del tessile/abbigliamento e del fashion/moda, e sulla crescita del commercio di prossimità;

la realizzazione di attività di promozione del piano sul territorio regionale e nazionale, in collaborazione con le parti sociali, in particolare nell'ottica di favorire l'adozione di strumenti di protezione del *Made in Italy*;

la promozione e il coinvolgimento dei comuni limitrofi, per potenziare lo sviluppo del territorio in un'ottica di sistema e per consentire il massimo coinvolgimento possibile di ogni amministrazione pubblica di prossimità;

l'assunzione di iniziative per qualificare Martina Franca come città della buona moda, promuovendo la cultura manifatturiera, la sua storia; l'insediamento e lo sviluppo di filiere di produzione locali complete;

L'attenzione nei confronti del settore tessile e delle confezioni, e più in generale del fashion, si concretizza nell'istituto tecnico superiore per la moda MI.TI., al fine di attrarre sul territorio importanti realtà produttive e personalità di spicco del settore.

Sarà cura dell'Amministrazione impegnarsi nella realizzazione degli obiettivi del Piano di Sviluppo Economico (importanza fondamentale assume il Documento Strategico del Commercio) in particolare per quanto riguarda l'opera di raccordo tra pubblico, privato e mondo accademico sulla scia dell'esperienza del Distretto Urbano del Commercio.

Per raggiungere i migliori obiettivi di benessere, della qualità del lavoro e favorire la crescita delle imprese locali, l'Amministrazione sarà impegnata a promuovere l'attività di raccordo tra le diverse parti, e a trovare le coperture per favorire sul territorio l'insediamento di nuove imprese, in particolare guidate da giovani e da donne. A tal fine sarà avviato un percorso di interlocuzione con le parti firmatarie del Protocollo d'Intesa per

il *Made in Italy* e con i maggiori istituti bancari del territorio per attivare uno sportello, anche digitale, per aiutare i giovani imprenditori ad intercettare fondi pubblici e a creare la propria start up, fornendo, qualora fosse possibile, un sostegno anche in termini di spazi e servizi.

Consapevole delle mutazioni della società e della diffusione del lavoro a distanza e dello *smart working* (in particolare nella sua declinazione meridionale "*south working*"), saremo impegnati a creare le condizioni migliori per il ritorno a casa dei lavoratori emigrati, siano essi giovani professionisti o maestranze, a partire dalla ricerca di spazi per la realizzazione di uffici condivisi, da affidare alla gestione di enti o associazioni per favorire sia l'insediamento sul territorio di nuove realtà di professionisti e imprenditoriali e la creazione di reti innovative e generative.

Lo sviluppo economico di Martina Franca si muove non solo lungo le trame del tessile e dell'abbigliamento ma anche grazie al quotidiano impegno delle imprese del settore agro-alimentare. A tal fine questa Amministrazione intende favorire lo sviluppo del settore attraverso la creazione del distretto produttivo dell'agroalimentare che, sull'esempio del Protocollo per il *Made in Italy*, favorisca il dialogo e lo sviluppo di buone relazioni tra i diversi attori del settore, a cominciare dalle imprese agricole e di produzione dei prodotti lattiero- caseario, vero motore di sviluppo della nostra comunità, capaci di portare alto il nome del nostro territorio nel mondo, grazie alle loro eccellenti produzioni. Non solo il capocollo di Martina Franca, prodotto capace di portare ovunque il nome della nostra città, ma anche la tradizionale forma di consumo della carne al fornello, che mette insieme il mondo produttivo e quello dell'accoglienza turistica. Il settore agroalimentare mette insieme la capacità produttiva con quella attrattiva, la bellezza con la bontà. È il punto di partenza per un modello di sviluppo sostenibile declinato alle nostre latitudini.

Una buona industria tessile e una buona industria agroalimentare devono produrre una società evoluta, capace di scegliere per il meglio, perché il meglio sono i prodotti delle filiere.

In tal senso il riconoscimento ottenuto dall'Associazione Nazionale Allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca segna un traguardo importante lungo la strada per la diversificazione dell'economia della città, segno che non si può prescindere dalla dimensione agricola e dell'allevamento, con le quali è opportuno sviluppare strategie d'insieme. In tal senso questa Amministrazione intende riportare al centro del dibattito culturale e associativo l'Asino di Martina Franca, il Cavallo Murgese e più in generale quella dimensione legata alla zootecnia. Si rende anche necessario un piano di controllo della fauna selvatica (cinghiali) ormai diventata un problema per gli agricoltori ma anche di ordine, sicurezza pubblica e sanitario.

L'Amministrazione di Martina Franca riconosce il turismo come terzo *asset* di sviluppo del territorio, capace di cercare e mettere in evidenza il meglio dei settori produttivi e di valorizzarne anche in termini di marketing i prodotti.

Il commercio di prossimità e il suo sviluppo sono priorità per questa Amministrazione, sia per il numero dei cittadini coinvolti sia per la qualità dei servizi offerti. Al di là delle straordinarie opportunità offerte dal commercio elettronico, è intenzione di questa Amministrazione proteggere i negozi di prossimità sia come attività produttive sia come presidi di buona socialità, nodi della rete della sicurezza diffusa e partecipata del territorio. Anche attraverso l'azione sinergica del Distretto Urbano del Commercio che coordina le attività dei Comitati di Via di Corso Messapia, Centro Storico, Viale della Libertà, è intenzione di questa Amministrazione favorire la creazione di raggruppamenti in tutti i

quartieri di Martina Franca per condividere regole, opportunità e linee di sviluppo. Il mercato settimanale sarà trasformato da tradizionale attività di compravendita in un'attrazione anche turistica, messo nelle condizioni di non impattare negativamente sul normale flusso cittadino, valorizzando i produttori locali, sull'esempio dei Mercati della Terra mensilmente organizzati da *SlowFood*. Verrà ultimata la ridefinizione dell'area mercatale con l'annesso piano di sicurezza al fine di garantire la fruibilità dello stesso da parte di cittadini e operatori. E' nostra intenzione ridisciplinare anche la Mostra Mercato dell'Antiquariato riportandolo tra le vie cittadine.

Il Comune si impegnerà a creare le condizioni perché la logistica delle imprese sia alleggerita e facilitata, anche attraverso la stipula di convenzioni e di accordi. Sarà data priorità alla relazione con la ZES ionica e con le altre regionali, al fine di favorire l'insediamento di nuove imprese che però contribuiscano allo sviluppo complessivo della città e il miglioramento delle condizioni di vita dei suoi cittadini. A tal fine diventa fondamentale ridurre le lungaggini burocratiche legate all'avvio di nuove attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, con modifica dell'attuale regolamento, al fine di favorire e non scoraggiare gli insediamenti, con particolare riferimento al centro storico.

Andranno inoltre concluse le attività finalizzate all'adozione del nuovo Regolamento sui *Dehors*, del Commercio, degli Impianti Pubblicitari e la rimodulazione del mercato.

4. La città del diritto allo studio eccellente

L'emergenza pandemica ha messo in risalto ancor più l'importanza della scuola: un'istituzione che sempre più spesso svolge un ruolo di ammortizzatore sociale e di argine ai fenomeni di intolleranza, disagio e disuguaglianza.

Negli anni passati abbiamo posto il diritto allo studio al centro della nostra azione amministrativa attraverso il Tavolo tecnico permanente della scuola. Continueremo, in maniera più forte, ad ascoltare la voce di docenti, famiglie e studenti martinesi.

Particolare attenzione si porrà al miglioramento della mensa per cui è in corso una nuova gara d'appalto: l'educazione passa anche attraverso ciò che mangiamo a tavola.

Vogliamo che la scuola e le attività culturali viaggino di pari passo per consentire una maggiore partecipazione degli studenti alla vita culturale della città attraverso iniziative di inclusione sociale e cercando di gravare il meno possibile sulle economie familiari.

Attiveremo la "Rassegna del Teatro scolastico", un progetto culturale durante il quale verranno presentati spettacoli prodotti dalle Scuole: il teatro e la scuola sono i luoghi preposti dove fare sintesi e in cui ritrovare un contatto con se stessi e con l'altro.

Importante sarà promuovere le libere donazioni di libri per arricchire le biblioteche scolastiche e incentivare così la lettura.

Il MIUR ha in quest'ultimo biennio rilanciato i percorsi trasversali per l'Educazione civica. Il corpo docente spesso è costretto ad effettuare un collage didattico e interdisciplinare attraverso le diverse programmazioni annuali. Per questa ragione sarà compito dell'Amministrazione sostenere una partnership tra Comune e Scuola per promuovere percorsi di Educazione civica all'interno delle classi, mirati alla promozione delle radici locali. Saranno istituiti concorsi a premio e borse di studio riguardanti la storia politica cittadina durante i decenni della Prima Repubblica. Insieme all'educazione civica è

fondamentale l'educazione alla sicurezza stradale per promuovere tra i giovani la cultura della sicurezza in strada (a piedi, in bicicletta, in moto, in auto o in monopattino).

Parlare di Scuola, inoltre, vuol dire interfacciarsi con le diverse problematiche riguardanti il trasporto pubblico, l'urbanistica e l'edilizia sostenibile.

Continueremo lungo la strada dell'autonomia e dell'efficientamento energetico delle scuole prestando attenzione anche alle infrastrutture scolastiche, alla vivibilità dei luoghi in cui le stesse sono poste e al benessere della comunità scolastica.

5. La città d'arte e di cultura

Martina Franca è sicuramente uno dei centri culturali più rappresentativi del territorio poiché con la sua storia, le sue tradizioni, il suo Barocco, l'elevato numero di scuole di musica, di danza, di teatro, le sue associazioni culturali e, non ultimo, uno dei più importanti festival musicali al mondo, il Festival della Valle d'Itria giunto alla sua cinquantesima edizione, non può che trovare nella sfera culturale un polo di produttività di grande importanza.

Saremo impegnati a coinvolgere direttamente e permanentemente tutte le realtà che a Martina Franca producono cultura e, quindi, economia e sviluppo, attraverso una serie di "Tavoli Tecnici/Artistici" che saranno composti proprio da coloro che compiono importanti sforzi per realizzare eventi, incontri culturali, spettacoli teatrali e cinematografici. Stimoleremo le realtà presenti sul territorio con percorsi di co-programmazione e co-progettazione, aprendo le porte delle sedi comunali al fine di favorire una diretta comunicazione tra uffici - e quindi tra "burocrazia" - e realtà associative in modo tale che il lavoro non potrà che essere proficuo e, soprattutto, gratificante, non più gravoso, anche attraverso la rigenerazione dell'Albo delle Associazioni.

Accanto agli eventi che attribuiscono a Martina Franca particolare pregio e prestigio (a titolo esemplificativo e non esaustivo: "Martina Angioina", le "Giornate europee del Patrimonio culturale", la "Il Maggio dei Libri", i "Colloqui di Martina Franca", *COATurier*, AIPiano, il Festival dei Sensi; il Festival del *Cabaret*, "Martina Vento d'Estate", il "Festival dell'Immagine", "Manuscripta – Festa della Letteratura a Fumetti", "Estensioni", "Martina Winter Christmas", "Capodanno in Piazza", (Il Ponte della Legalità:23 maggio - 19 luglio", "WakeUp Gospel Fest", "Compà- l'unione fa la banda, "Il Maggio dell'infanzia").

Lavoreremo di concerto con le associazioni e tutti i partner aderenti al "Patto per la Lettura" al fine di valorizzare e promuovere il libro e la lettura in tutte le sue forme, anche attraverso la pianificazione di festival o rassegne contestualizzate ai temi filosofici, cinematografici, letterari, teatrali etc..

Continueremo a dar risalto e importanza al "pubblico", del centro, delle periferie, dei quartieri non solo con gli eventi, ma anche attraverso utili percorsi di formazione mediante la valorizzazione delle giornate mondiali (a titolo esemplificativo e non esaustivo) Giornata Mondiale del Teatro (27 Marzo), alla Giornata Mondiale della Danza (29 Aprile), alla Giornata Mondiale della Musica (21 Giugno), alla Giornata Mondiale del Jazz (30 Aprile), alla Giornata Mondiale dell'Arte (15 aprile), non trascurando le giornate che riportano alla memoria gli ideali di democrazia e di libertà, come il 25 Aprile o il 2 Giugno, per esempio, attraverso il supporto di proiezioni cinematografiche o attività realizzate di concerto con le scuole e associazioni del territorio; così come la nostra città non mancherà ad altri appuntamenti fissi che si realizzano in tutto il mondo in giornate specifiche dell'anno.

Proseguiremo le attività di Nati per Leggere per raggiungere il maggior numero di famiglie con bambini in età prescolare, in particolare le famiglie più distanti dalla pratica della lettura, per diffondere l'abitudine alla lettura fin dai primi mesi di vita e offrire alle famiglie quegli strumenti culturali necessari a prevenire il disagio e a promuovere il benessere ed il miglioramento della qualità della vita del bambino, garantendo a tutti i bambini pari possibilità di successo. Lavoreremo per l'ottenimento, anche per i prossimi anni, della qualifica di "Città che Legge", ambito riconoscimento di caratura nazionale.

La rinnovata e più inclusiva Biblioteca Comunale "Isidoro Chirulli" e il Piccolo Teatro Comunale "V. Cappelli" continueranno nella loro fisionomia di contenitori di studio, crescita e sviluppo culturale, con la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese e delle associazioni del territorio.

Al fine di favorire il giusto risalto e soprattutto la più ampia partecipazione dei cittadini di tutte le età, riteniamo che sarà fondamentale proseguire a lavorare sulla "Formazione" attraverso vari aspetti: la collaborazione "con e tra" le scuole e le associazioni per creare ricche e prospere dinamiche culturali per investire sullo sviluppo e sulla formazione culturale degli studenti e dei cittadini, aspetto sul quale il nostro *iter amministrativo* è fortemente impegnato; una maggiore attenzione ai giovani che hanno progetti; la creazione di un calendario eventi e la pianificazione strategica della loro calendarizzazione; il coinvolgimento negli eventi stessi delle periferie e delle campagne seguendo un percorso parallelo di decentramento e destagionalizzazione delle manifestazioni; l'incremento della proposta museale della città attraverso la valorizzazione del patrimonio archeologico e l'offerta museale con utilizzo di tecnologie multimediali.

Lavoreremo al fine di poter offrire luoghi di aggregazione e di formazione culturale perché siamo sempre convinti che la cultura è legata a vari ambiti della vita anche al "benessere" di ciascuno di noi, di ciascun cittadino, per questo parafrasando Paolo Grassi, punto di riferimento della nostra storia culturale, siamo convinti che: *la città ha bisogno della cultura e la cultura ha bisogno dei cittadini.*

6. La città del turismo

Gli interventi già messi in campo negli ultimi anni (animazione, comunicazione e promozione, eventi culturali, *infopoint*.) e gli importanti risultati raggiunti per migliorare l'attrattività della città ci consentono di porci come obiettivo quello di migliorare la qualità del turismo in città, non basandosi esclusivamente su criteri quantitativi (presenze e arrivi). La centralità geografica di Martina Franca deve essere punto di forza per un turismo che deve crescere in qualità e quantità di contenuti sempre più vari e diversificati. Arte, natura, cultura, gastronomia, commercio devono essere punti di forza da cui sviluppare progetti tesi a rafforzare l'identità di una cittadina che deve imparare a vivere di turismo e nel turismo deve riconoscersi.

Per fare questo bisognerà adottare alcune azioni:

valorizzare l'arte barocca e del centro storico; aderire ai circuiti, nazionali e internazionali, dedicati alle città d'arte, al turismo sostenibile, allo *slow food*, all'enogastronomia, etc.; organizzare servizi di accoglienza (*bike* e *car sharing*) che rendano agevole la mobilità in città, fra i diversi Comuni della Valle d'Itria anche attraverso itinerari paesaggistici, e fra la

città e i parchi come Parco Ortolini e la Riserva Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle"; organizzare servizi di collegamento tra i comuni limitrofi, permettendo così ai turisti di spostarsi con più facilità all'interno della valle d'Itria, sopperendo al problema atavico della mancanza di collegamenti rapidi con i bus di linea e treni, aumentando le fasce orarie di fruizione dei collegamenti, organizzando orari serali per consentire anche ai ragazzi non ancora patentati gli stessi spostamenti; migliorare la qualità delle infrastrutture e dotare la città di servizi essenziali per il turista come i corner interattivi di informazione; creare una apposita cartellonistica promozionale da posizionare sulle strade principali che collegano Martina Franca agli aeroporti più importanti della Puglia, per promuovere la città e permettere ai turisti in viaggio per la regione di "riconoscere" la città e raggiungerla più facilmente; realizzare mappature sempre aggiornate di tutte le attività e i luoghi di interesse del territorio; creare una APP per garantire al turista una serie di informazioni in maniera istantanea e sempre aggiornata anche attraverso l'utilizzo di audio guide in varie lingue; predisporre mappe cartacee specifiche della valle d'Itria; ripristinare e ammodernare la segnaletica dei percorsi ecosostenibili già esistenti per attuare una riorganizzazione e implementazione della stessa; Valorizzare i percorsi dei "cammini di Puglia" che attraversano Martina; realizzare eventi di spessore culturale e artistico a livello nazionale ed internazionale, cercando di destagionalizzare al massimo la fruibilità degli spazi cittadini; creare una anagrafica di tutte le attività alberghiere ed extra alberghiere sia per evitare le attività di lavoro sommerso che per dare al turista una vasta opportunità di scelta; La Valle d'Itria in quanto tale ha necessità di essere conosciuta nella sua storicità e peculiarità, perciò si deve propendere alla creazione di un "centro di documentazione della Valle d'Itria" che rappresenti un punto di riferimento non solo per i turisti ma anche per gli stessi abitanti. Un fulcro permanente di *bike sharing point* e informazione dei ciclo-percorsi esistenti. Un centro in cui trovare informazioni turistiche, fonti storiche, origini geomorfologiche, flora e fauna della valle d'Itria, insediamenti di interesse storico artistico; mostre permanenti; promozione cavalli murgesi; asino di Martina Franca; degustazioni; mercatini slow food, etc..;

Tra l'altro, considerata la crescita della nostra città sotto il punto di vista dell'appetibilità da parte degli stranieri, sarà opportuno attivare corsi d'inglese per i dipendenti che sono a contatto con il pubblico al fine di rendere più completa la capacità organizzativa della nostra città

La valorizzazione delle contrade di Martina Franca, veri e propri scrigni di saperi, sapori e tradizioni, servirà ad aumentare e integrare il ventaglio dell'offerta turistica della città.

Fondamentale sarà anche creare percorsi ecosostenibili integrati perchè il turismo come indotto di crescita cittadina deve puntare alla valorizzazione dell'agro molto esteso, facendone attrattiva per itinerari naturalistici e rurali di grande interesse, e al recupero dei beni paesaggistici esistenti come tratturi, fogge, trulli.

Non si potrà più prescindere negli anni a seguire dall'eco-sostenibilità di qualsiasi attività che l'amministrazione dovrà intraprendere ed il turismo può e deve essere valutato e approfondito verso quell'unica direzione.

Tutte le soluzioni utili a creare percorsi turistici guidati devono essere perseguite per creare reti di impresa che dal turismo possano partire e svilupparsi verso altri settori.

7. La città che include

La centralità della persona e dei suoi bisogni guida la buona azione amministrativa.

Abbiamo dato spazio e ascolto a questi temi, dedicando particolare rilevanza alla qualità dei servizi e al ruolo centrale del cittadino, al fine di valutare il grado di efficienza dei servizi già esistenti e nell'ottica di procedere a una creazione e/o miglioramento degli stessi, siano essi di natura sociale, socio-assistenziale, per il tempo libero o la cura della salute della persona nella sua accezione più ampia.

E' nostra intenzione rafforzare il *welfare* territoriale anche attraverso le risorse finanziarie nazionali e regionali, gestite all'interno del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di cui il nostro Comune è capofila, potenziando il sistema dei servizi costruito negli ultimi anni, per garantire interventi di sostegno e protezione a tutti i cittadini in un'ottica di sostenibilità e piena accessibilità.

Dobbiamo valorizzare la capacità del sistema di *welfare* di generare anche valore economico, in quanto fattore di investimento e sviluppo per l'intera comunità, rivedendo la logica della risposta ai bisogni sociali e orientando le azioni ad intercettare anche domande inesprese o situazioni di rischio.

E' necessario, quindi, in *primis* proseguire nell'opera già avviata di rafforzamento del servizio sociale professionale anche mediante le stabilizzazioni del personale assunto a tempo determinato, al fine di costruire un sistema di professionalità articolato e multidimensionale.

In virtù del crescente stato di povertà e di bisogno nel quale versano numerose famiglie martinesi, vi è una forte richiesta di consolidare sportelli di supporto ai nuclei familiari in difficoltà - in particolare uno dedicato al sovra indebitamento della popolazione - velocizzando la comunicazione con l'ente Comune e organizzando una rete professionale di competenze per mettere in campo proposte e progetti provenienti dai cittadini.

In tema di inclusione sociale, il sistema territoriale dovrà quindi rafforzare la capacità di affrontare anche situazioni di emergenza così come di accompagnare in maniera mirata le persone beneficiarie delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà (RdC e ReD) dando maggiore visibilità anche ai loro fattivi impegni in progetti di pubblica utilità in favore della nostra comunità, presso enti pubblici e privati. Avremo cura di avviare una interlocuzione con le parti sociali per superare la dimensione di precariato che troppo spesso connota il lavoro sociale.

Particolare attenzione sarà posta alla presa in carico dei minori, affrontando con azioni mirate e coordinate la povertà educativa, materiale, culturale che con maggiore incidenza si è manifestata dopo la crisi pandemica, consolidando le azioni volte a evitare le istituzionalizzazioni, sostenendo le famiglie in difficoltà come quelle negligenti, rafforzando progetti integrati scuola-territorio, anche innovativi, sensibilizzando il territorio ai temi dell'accoglienza e dell'affidamento familiare, in collaborazione con tutti i servizi del territorio. Insieme al sostegno delle fragilità familiari è importante valorizzare le competenze e il ruolo cruciale delle famiglie, sostenendo la conciliazione lavoro-cura, confermando e consolidando la ricca rete dei servizi per l'infanzia presente sul territorio, così come dei servizi educativi e per il tempo libero di bambini/e e ragazzi/e fornendo informazioni, supporto, organizzando attività laboratoriali-esperienziali mediante il Centro Servizi per le Famiglie.

L'azione dell'Amministrazione si svilupperà anche prevenendo attraverso l'educazione, organizzando, di concerto con le scuole e con l'ASL, percorsi formativi contro l'abuso di sostanze, un giusto e informato approccio alla sessualità, lontano da ogni antico pregiudizio, anche attraverso l'organizzazione di speciali giornate dedicate alla salute.

Martina Franca vuole confermarsi città accogliente e solidale e continuare ad avere un'attenzione speciale rivolta ai *care leavers*.

In un auspicabile miglioramento dei servizi e delle prestazioni erogate funzione centrale deve assumere la commissione pari opportunità e un maggiore incremento dei servizi pubblici: l'individuazione di aree pubbliche dedicate allo sport e di spazi ricreativi e culturali dedicati ai più giovani e la creazione di una rete comune, costituendo uno sportello dei rioni.

Particolarmente diffusa è inoltre la necessità di garantire ai nostri anziani luoghi adeguati per contrastare fenomeni tristemente diffusi, in particolare quello di abbandono di anziani malati cronici non autosufficienti: un incremento dell'apertura di centri dedicati e il coinvolgimento degli enti preposti per la creazione di una guardia medica geriatrica nel centro storico.

Vogliamo sostenere l'invecchiamento attivo, incrementando spazi aggregativi ricreativi e di crescita culturale, ampliando le offerte del Centro Polivalente Anziani, puntando sull'incremento dei servizi domiciliari e di progetti abitativi innovativi per evitare l'istituzionalizzazione. Rafforzare la rete dei servizi per le non autosufficienze, sostenere le fragilità socio economiche degli anziani specie se soli.

Un aspetto parallelo e particolarmente rilevante riguarda l'attenzione alle categorie protette e ai cittadini portatori di diversi livelli di disabilità.

L'integrazione dei minori con disabilità in ambito scolastico dovrà essere riprogettata, investendo maggiori risorse anche finanziarie ed elaborando un modello di intervento condiviso con la scuola e con l'Asl al fine di rendere un servizio effettivamente inclusivo ed efficace.

La tutela delle persone con disabilità dovrà essere assicurata non solo mediante il rafforzamento dei servizi di supporto esistenti - domiciliari e diurni - ma anche puntando sull'incremento dei progetti individualizzati per l'autonomia e la vita indipendente, attuando il programma operativo territoriale a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare mediante interventi di supporto alla domiciliarità, percorsi programmati e gradualmente di accompagnamento verso l'uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione, individuando, di concerto con gli Enti del terzo Settore e associazioni di famiglie, anche soluzioni alloggiative innovative.

Nell'ottica della prevenzione e della sussidiarietà tra gli enti, sarà cura dell'Amministrazione rafforzare la collaborazione con la Regione per incentivare la medicina del territorio, attivando una rete territoriale operativa con team multidisciplinari, al fine di ridurre gli accessi inutili all'ospedale e promuovendo una più diffusa cultura della prevenzione.

Nella città complessa in maniera direttamente proporzionale alle capacità di connessione si producono aree di marginalità che possono produrre e radicalizzare situazioni di disagio. L'esclusione dalla vita sociale può avvenire in maniera silenziosa, ma implacabile. Per questo la tradizione della convivialità tipicamente meridionale può venire in soccorso alle nuove esigenze. Sarà nostra cura avviare un percorso per sviluppare pratiche di buon vicinato, tessendo le reti per un welfare diffuso, di quartiere. A tal fine

può essere opportuno avviare progetti che prevedano unità di strada multidisciplinari che frequentino la città per andare incontro alle situazioni di disagio e di marginalità, per favorire l'accesso degli utenti ai servizi sociali. In quest'ottica è opportuno implementare pratiche che riportino dai margini verso il centro del dibattito pubblico i temi dell'inclusione al fine anche di migliorare le occasioni di co- progettazione prevista per la redazione dei Piani di Zona.

8. La città rigenerata da abitare

Questa Amministrazione intende avviare un'opera di rigenerazione urbana intesa come risposta concreta a evidenti problemi di natura socio-economica attraverso un programma di riqualificazione del territorio come rimedio al degrado urbano. Alla base quindi di un intervento di questo tipo deve collocarsi l'obbligo morale di analizzare le cause di decadimento e le articolazioni dei fenomeni ad esse connesse da cui dare avvio alle operazioni progettuali.

Nella nostra città si evidenzia la necessità di ricorrere a processi di rivitalizzazione di alcune porzioni di urbanizzato la cui percezione primitiva è carente di standard accettabili in termini di vivibilità e godibilità del quartiere. A tal scopo, la *governance* del territorio, per esempio, terrà conto della necessità di dare nuova linfa vitale al quartiere Carmine attraverso azioni rigenerative che prendano in carico la necessità cogente di un distretto scolastico all'avanguardia, e che infondano attrattiva territoriale, attraverso un incremento del pregio tecnico delle aree a verde attrezzato di quartiere, un incremento dei servizi offerti e l'inserimento di aree di pregio paesaggistico dalla alta valenza sociale ed aggregativa.

Allo stesso modo, l'area territoriale denominata Pergolo, negli ultimi anni ha visto un incremento della frequentazione a scopo sportivo. Durante il periodo di chiusura delle palestre a causa dell'emergenza Covid-19, è emersa una grande affettività popolare verso tale luogo ed un desiderio manifesto che tale vocazione sportiva venisse rinforzata da interventi diretti di riqualificazione dei luoghi. In aggiunta a quanto è stato fatto, alcune criticità evidenti possono e devono ancora essere migliorate. Sicuramente uno dei problemi cardine si evidenzia nella presenza del manufatto edilizio incompleto denominato "Grand Hotel Castello": la concretizzazione di azioni volte a recupero o demolizione dello stesso, deve essere alla base di un progetto di riqualificazione dell'area.

Per quanto alla percezione dell'intera città, un processo di rigenerazione diffusa sarà necessario al fine di esercitare un globale miglioramento della qualità della vita dei cittadini, attraverso maggiori spazi verdi attrezzati, un incremento generale del verde lungo le strade e le piazze ed il recupero con riutilizzo di spazi vuoti urbani ed edifici di proprietà comunale da destinare ad attività formative o al Terzo Settore.

Vogliamo istituire un "laboratorio urbano permanente" per sottoporre alla collettività tutte le progettualità che l'Amministrazione intende portare avanti al fine del confronto delle visioni e delle reali necessità della collettività. Il laboratorio deve essere composto da rappresentanti degli Ordini professionali, esperti a vario titolo, uomini e donne di cultura e associazioni. Al suo interno il laboratorio urbano potrà contenere dei "laboratori di quartiere" che andrebbero ulteriormente a concentrare le azioni specifiche perché ogni quartiere ha delle specificità da tenere in conto.

Un progetto condiviso è un progetto amato, dunque accettato e difeso. Una città più vivibile dovrà sicuramente essere più sicura, agevole da percorrere con qualsiasi mezzo di trasporto e senza barriere architettoniche, valorizzando e migliorando lo status urbano delle periferie e della totalità dell'agro attraverso maggiori interventi manutentivi e rivalutativi in regime di cooperazione con tutti gli attori sul territorio coinvolti, a partire dal settore Lavori Pubblici fino ai percettori di ammortizzatori sociali.

In questo contesto, trovano particolare risalto la riqualificazione di due evidenze urbane di pregio che seppur localizzate in aree a vocazione differente, sono connesse dal potenziale sociale ed ambientale che le accomuna. La Villa Garibaldi ed il Parco Ortolini, seppur localizzate una in posizione centrale e l'altra in periferia molto distante dall'abitato, sono nell'immaginario collettivo due luoghi verdi fulcro di attività ricreative e aggregative da rivalutare e riqualificare.

La riqualificazione della città comprende la necessità di terminare la cinta di parcheggi e di trovare soluzioni in quelle aree, quale Fabbrica Rossa, dove emerge ancora un forte bisogno.

Intendiamo porre le basi per la Realizzazione di un parco lineare in Viale Alcide de Gasperi. L'attuale e unica circonvallazione della nostra città rappresenta, fin dal suo completamento agli inizi degli anni '60 con i suoi 1.300 ml., la strada urbana più lunga di Martina nonché un importante affaccio paesaggistico sulla Valle d'Itria. Oltre alla fondamentale funzione di collegamento stradale tra i quartieri di nord-est l'infrastruttura riesce ad essere margine e confine fisico tra la città consolidata e la campagna.

Si rende necessaria una completa riprogettazione del nastro stradale e delle aree limitrofe per integrare alla, ormai consolidata, funzione viaria una funzione paesaggistica e di servizio alla collettività estremamente importante.

Un tema che non possiamo ignorare è la crescente carenza idrica che sta investendo il nostro territorio negli ultimi anni. La preoccupante scarsità di piogge induce il governo della città a preoccuparsi del recupero della maggior quantità di acqua possibile durante gli eventi piovosi con azioni di incentivo al recupero e riutilizzo delle cisterne e pozzi già presenti nel centro storico e nell'agro ed attivando iniziative di sensibilizzazione e strategie di abbattimento degli sprechi.

Accanto alle azioni progettuali a lungo termine ci sono quelle a breve termine che impattano sulla vita quotidiana della popolazione. La città, così come è vissuta oggi è caratterizzata da uno stato permanente di cantierizzazione che, se da un lato manifesta progresso e crescita strutturale, dall'altro impatta sulla vita quotidiana del cittadino in maniera ambivalente. Metteremo in campo azioni mitigatrici per migliorare le comunicazioni tra amministrazione e cittadino anche attraverso una campagna esplicativa approfondita che renda "umana" la trasformazione urbana e la avvicini al cittadino.

9. La città a' verde, ecologica e sostenibile

Tra tutte le occasioni e le sfide che tutti noi siamo chiamati a cogliere ed affrontare c'è il tema dell'Ambiente, una sfida che non tocca solo Martina Franca ma il mondo intero.

Occorre migliorare i servizi esistenti, crearne di nuovi e soprattutto studiare, innovare, progettare nuove soluzioni perché solo chi saprà seguire gli obiettivi internazionali sarà capace di superare le grandi crisi in atto.

In primis occorrerà migliorare il servizio di raccolta.

In questi anni abbiamo fatto passi da gigante con un servizio che ha permesso di registrare una percentuale di raccolta differenziata pari al 73%. Il merito del risultato va ricercato nella preziosa collaborazione della cittadinanza. Sappiamo che il servizio va ampliato e che occorre fare ancora molto per contrastare l'abbandono dei rifiuti nell'Agro, gesti di inciviltà e irresponsabilità che vanno costantemente monitorati e bloccati, ma queste azioni si inseriscono in un quadro programmatico più ampio a cui tutti noi dobbiamo tendere per favorire un netto miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini e nel contempo promuovere uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio.

Il nostro obiettivo è quello di riorganizzare il servizio di raccolta differenziata efficientando i servizi in città e nell'agro.

Inoltre sarà necessaria la partecipazione di tutte le associazioni che si occupano di ambiente al fine di creare eventi, seminari e giornate di sensibilizzazione per tutta la cittadinanza sul tema ambientale, riciclo, e *plastic-free*. Fondamentale l'incentivazione dell'educazione civica ed ambientale nelle scuole per favorire la consapevolezza che una riduzione dei rifiuti e, conseguentemente, dei costi passa inevitabilmente da un comportamento corretto nella raccolta differenziata e nel riciclo da parte degli utenti.

Economia Circolare

L'economia circolare rappresenta un cambiamento a cui noi non possiamo sottrarci; una fase in cui gli assetti economici e sociali privilegino la creazione e lo sviluppo di filiere circolari che consentono il riciclo, il riuso e la rigenerazione delle materie prime generando incredibili vantaggi: minor spreco di risorse esauribili, drastica riduzione della produzione di rifiuti, nuove sinergie imprenditoriali e occupazionali. Tale intervento potrebbe portare ad un alleggerimento complessivo della Tari, pensando di poter utilizzare il criterio che ciascuna famiglia/attività paga in base alla quantità di indifferenziato prodotto. Questo progetto richiede ancora una volta il passaggio a percorsi di condivisione e partecipazione della popolazione tramite l'ausilio delle associazioni del territorio. La tariffazione puntuale necessita anche di uno sportello dedicato, in collegamento con il soggetto gestore, per l'assistenza alle esigenze dei cittadini. Tra gli obiettivi vi è quello di realizzare sul territorio comunale un centro del riuso e del contrasto allo spreco alimentare che consenta, nel primo caso, di favorire scambio e riutilizzo di oggetti usati e nel secondo caso di superare la cultura dello spreco delle risorse.

Verde Urbano

Il tema del verde urbano deve essere affrontato in modo sistematico ed è importante poter contare su risorse e strumenti tecnici idonei affinché questa questione venga sostenuta correttamente. Questo può essere fatto solo pianificando, progettando, gestendo e rendendo fruibili gli spazi verdi al fine di massimizzare il benessere ambientale e minimizzare i rischi.

Crediamo che la prima fase da affrontare sia quella di effettuare un censimento generale del verde cittadino e metterlo in relazione al sistema informativo territoriale, un piano comunale del verde con conseguente bilancio che permetta una più corretta progettazione del verde pubblico, nell'ottica della sostenibilità ambientale ed economica ed anche attraverso l'incentivazione e la promozione dell'adozione da parte di cittadini ed associazioni. Anche qui è necessario una visione sullo stato di salute del nostro patrimonio arboreo ed è necessario predisporre un piano del verde, che accompagni il naturale ciclo delle piante con nuove piantumazioni e sostituzioni.

Oltre a un servizio adeguato è prevista una manutenzione del verde pubblico con l'ausilio di forme di co-gestione e convenzioni fra ente locale, associazioni e cooperative per la gestione, la manutenzione e la vigilanza dei giardini pubblici. Interessanti sperimentazioni potrebbero essere avviate con la collaborazione anche dei privati, favorendo l'adozione da parte dei cittadini e associazioni per una gestione partecipata degli spazi.

Tutela del Benessere Animale

È ormai consolidata una forte sensibilità in favore dei diritti degli animali e parallelamente si è affermata l'idea di come un contesto favorevole al loro benessere produca esternalità positive per tutta la comunità.

È di fondamentale importanza mantenere un dialogo permanente tra l'amministrazione comunale e le associazioni deputate a tale ambito per programmare ed organizzare attività e azioni che promuovano una vasta gamma di progetti rivolti ai cittadini di tutte le età, per educare e sensibilizzare la cittadinanza al rispetto degli animali incentivando la segnalazione di carcasse animali abbandonate, costruendo un servizio dedicato per eliminarle nel modo più celere possibile. Di concerto con i Comuni della Valle d'Itria, inoltre, potrebbe essere fattibile individuare un'area per la realizzazione di un cimitero degli animali di valenza sovra comunale. In relazione ad alcune positive esperienze già avviate negli anni passati, occorre individuare e predisporre specifiche aree attrezzate dislocate in vari quartieri per permettere la socializzazione degli animali stessi.

Energia Sostenibile e Clima

Martina Franca sta per affrontare questa ulteriore e grande sfida: dovrà dotarsi di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. Dobbiamo creare un inventario che fornisca informazioni circa le emissioni di CO2 sul territorio comunale, quantificando la quota da abbattere, individuando criticità e opportunità per uno sviluppo energeticamente sostenibile del territorio, costruendo fonti energetiche rinnovabili tenendo conto del nostro assetto territoriale.

Saremo impegnati ad attuare azioni dirette sul patrimonio comunale per avviare un efficientamento energetico nell'ottica della sua sostenibilità. Le azioni dovranno avere valenza diretta e indiretta rivolte ai soggetti privati anche per migliorare le emissioni del 44% entro il 2030, così come previsto dalle direttive internazionali e nazionali.

Sarà inoltre prioritario per questa Amministrazione favorire la nascita di comunità energetiche nelle contrade dell'agro e nei quartieri del tessuto urbano, al fine di utilizzare e produrre energia per l'autoconsumo, per dipendere meno dalle reti di distribuzione e per diffondere maggior consapevolezza sulla sostenibilità. Per questo obiettivo è fondamentale coinvolgere attivamente le contrade o i quartieri, in cui i cittadini, le attività commerciali, le PMI e la pubblica amministrazione decidono di collaborare per dotarsi di impianti condivisi per la produzione e la condivisione di energia da fonti rinnovabili. I benefici sono di carattere sociale, ambientale ed economico per tutta l'area in cui è situata la comunità.

10. La città che corre

Praticare sport in situazioni sicure e accoglienti è un diritto di tutti i cittadini di Martina Franca e per questo non sarà intenzione di questa Amministrazione considerare lo sport solo come il momento in cui si giocano le gare, un problema infrastrutturale o di sicurezza.

Lo sport, qualsiasi disciplina, è un momento di importante educazione alla socialità e allo stare insieme. L'esperienza sportiva sarà favorita fin dalla tenera età, grazie al coinvolgimento delle società e delle numerose associazioni sportive nella definizione di un programma annuale condiviso. L'Amministrazione sarà parte attiva nella promozione, presso le scuole, di un percorso culturale che porti al centro dei ragazzi lo sport e promuoverà campagne di sensibilizzazione anche volte all'educazione alimentare nella pratica sportiva.

È intenzione di questa Amministrazione superare le conflittualità emerse per la gestione delle strutture sportive anche e verso altri settori della società martinese, perché i buoni risultati sportivi, non determinati solo dal risultato finale di una gara, ricadono su tutti i cittadini. Per questo motivo saranno valorizzate le strutture pubbliche installate negli spazi verdi, come il percorso calistenico in via Papa Leone XIII o i tavoli da *ping pong* installati a Montetullio. Nel quartiere della Sanità sarà presto installato un percorso per l'allenamento per il *parkour* e una pista da skateboard. Saranno promosse manifestazioni sportive all'aperto nel periodo estivo, oltre ad organizzare la tradizionale Festa dello Sport e aderire alla manifestazione "Sport e Passione" in collaborazione con Il Coni. Intenzione dell'Amministrazione è anche quella di sostenere le squadre locali per partecipare alla manifestazione "*Gymnaestrada 2023*" a Amsterdam. Verrà avviato un censimento delle strutture pubbliche e private da destinare ad attività sportive.

Attraverso un sistema di sostegno pubblico dato alle associazioni sportive sarà favorita la partecipazione alle attività per tutti i cittadini, anche per i meno abbienti, perché praticare sport migliora la qualità della vita, dal punto di vista della salute ma anche dal punto di vista delle relazioni e degli stili di vita. Sarà incentivata l'attività sportiva per i diversamente abili e per quelle fasce di popolazione che ha difficoltà di accesso ai servizi e alle offerte.

11. La città in movimento

Particolare attenzione si porrà nella regolamentazione, gestione e progettazione di una viabilità più sostenibile, dal punto di vista ambientale e sociale. Notevole è stato l'impegno degli ultimi 10 anni in tal senso, ma ciò non basta. Con l'apertura delle nuove aree parcheggio di via Bellini e di piazza Mario Pagano, al servizio dei quartieri del centro storico e del Carmine e, più in generale, al servizio di coloro che usufruiscono dei servizi ivi situati, si prevede una decongestione da traffico passivo, ovvero di coloro che cercano un parcheggio.

Abbiamo intenzione di intervenire sulla viabilità urbana coinvolgendo esperti per ridisegnare la mappa della viabilità urbana, per favorire il deflusso in uscita e la canalizzazione verso le diverse aree di parcheggio.

Saremo impegnati ad affrontare i problemi della viabilità attraverso due azioni convergenti. Da un lato la disincentivazione dell'utilizzo del mezzo privato, dall'altro aumentando le opportunità per la mobilità sostenibile. A tal fine sarà opportuno dotarsi di mezzi pubblici ad alta sostenibilità ambientale. Daremo rilevanza allo sviluppo di spazi dedicati alla mobilità sostenibile e all'attuazione degli obiettivi del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile dedicando sempre più spazi per l'accoglienza e la circolazione di mezzi che non siano automobili private.

Siamo consapevoli che il mezzo privato è destinato ad essere, nel medio termine, sostituito da altre forme di mobilità, sia per una più diffusa consapevolezza ambientale sia per l'aumento della scarsità (e dei costi) del carburante. Martina Franca ha l'obbligo di sviluppare una progettazione pubblica per prevedere questo tipo di impatto e direzionarlo verso politiche volte a migliorare la qualità della vita dei suoi residenti e dei suoi visitatori.

Occorrerà, quindi, favorire la "mobilità pedonale" all'interno degli abitati, promuovendo anche le "Giornate senza auto" in collaborazione con le scuole e promuovere campagne di educazione stradale nelle scuole; rivisitare le linee urbane del trasporto pubblico aggiornandole alle mutate esigenze di mobilità degli utenti puntando alla razionalizzazione dei costi ed alla maggior efficacia ed efficienza del servizio; monitorare, aggiornare e rivisitare il sistema tariffario della varie aree di parcheggio a pagamento per verificare i flussi della sosta; affidare il servizio di noleggio e scassetto dei parcometri a mezzo di ausiliari della sosta; predisporre eventuali riduzione del costo orario generalizzato specifico.

Anche il Decoro dovrà essere al centro dell'attenzione. Obiettivi saranno anche finalizzati ad individuare operatori economici per la pulizia delle strade post incidenti stradali e per la rimozione dei veicoli.

Vogliamo creare servizi ad hoc per la mobilità sostenibile tra la città e la campagna e al servizio specifico dei turisti, al fine di evitare l'insorgere di competizione per l'occupazione dello spazio pubblico tra questi e i residenti. A tal fine svilupperemo un'alleanza con il mondo del commercio attivando una particolare collaborazione con il Distretto Urbano del Commercio.

La mobilità cittadina deve essere connessa alla mobilità complessiva del territorio pertanto occorre un intervento di messa in collegamento della linea ferroviaria degli autobus di città oltre che attivare alleanze strategiche con i Comuni limitrofi al fine di scambiare i dati di utilizzo dei mezzi pubblici per migliorarne le reti, anche attivando convenzioni con servizi di car e bike *sharing*. L'utilizzo di tali mezzi, anche sulla scorta della fruizione dei monopattini in *sharing*, deve aggiungersi alla costruzione di piste ciclabili pensate per collegare le varie zone della città, connettere i quartieri e le campagne attraverso l'uso del mezzo più economico ed ecologico di ogni altro, la bicicletta.

Attraverso politiche per la gestione del personale comunale sarà migliorata la dotazione organica della Polizia Locale, di concerto coi sindacati di categoria saranno avviati progetti specifici per la formazione e il miglioramento dei servizi, in accordo con le altre forze di polizia che agiscono sul territorio. Migliorando il controllo del territorio si aumenterà la percezione della presenza istituzionale e quindi si disincentiveranno comportamenti egoisti o dannosi e si migliorerà la qualità della vita dei residenti, prevenendo possibili conflitti.

Sarà avviata un'azione di controllo capillare dei passi carrabili e delle soste per disabili, al fine di andare ad individuare situazioni superate o addirittura di abuso.

12. La città "semplice", digitale e smart

È già iniziato negli scorsi anni un processo di semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, un percorso che mira ad eliminare passaggi procedurali inutili, che spesso si traducono in un onere per il cittadino di "questuare" presso i vari uffici comunali. Il modello, già avviato, prevede: per l'amministrazione la creazione di una scrivania virtuale a cui accedono i diversi uffici che in contemporanea hanno la possibilità di lavorare sulla stessa

pratica che viene gestita come da ciascuno come una parte di un unico procedimento, evitando in questo modo inutili protocollazioni tra i diversi uffici comunali;

Per il cittadino la possibilità di accedere tramite il Sito internet istituzionale del Comune al fascicolo del cittadino all'interno del quale riesce a visualizzare lo stato di avanzamento del singolo procedimento, nonché tutti i suoi rapporti, istanze e procedimenti con i diversi uffici comunali.

Questo processo di semplificazione, reso possibile attraverso gli strumenti digitali di cui il Comune si sta già dotando, deve interessare tutti i servizi comunali e deve necessariamente essere accompagnato da un percorso di semplificazione normativa che vede protagonista il Consiglio comunale, chiamato a rivedere e ad aggiornare i diversi regolamenti comunali per dare copertura normativa a questo processo di semplificazione.

In materia di trasparenza degli appalti pubblici, la normativa nazionale di riferimento ha fatto dei grossissimi passi in avanti andando, di fatto, a moltiplicare gli adempimenti a carico delle amministrazioni per garantire la trasparenza in materia di contratti pubblici. Un obiettivo futuro deve sicuramente essere quello di migliorare la comunicazione anche di questi aspetti nei confronti dei cittadini, prevedendo nella dedicata sezione del Sito istituzionale delle tabelle riassuntive dei contratti stipulati dal Comune che siano di facile consultazione da parte di tutti i cittadini.

Obiettivo trasversale da conseguire nel medio- breve periodo deve essere quello di ridurre i costi legati ai consumi del Comune. Non trattasi certamente di tagliare quelle tasse su cui l'Ente comunale ha pochissimi, quasi zero, margini di manovra e le cui determinazioni rivengono da disposizioni nazionali, quanto piuttosto di tagliare le spese sostenute per costi, ad oggi, non più accettabili (acqua, energia, altri tipi di beni). In questa direzione una grossa mano è data dalla dematerializzazione che, oltre a ridurre notevolmente l'impatto ambientale, porta via una serie di costi legati ad una gestione procedimentale, ad oggi ancora inutilmente legata al cartaceo.

In questa stessa direzione devono andare i protocolli attuati nelle sedi dell'Ente e nelle scuole di competenza comunale per ridurre lo spreco di risorse quali acqua ed energia.

Allo stesso modo, devono essere avviati patti di collaborazione per la realizzazione di progetti di gestione, manutenzione, miglioramento e attivazione di beni comuni con associazioni, operatori commerciali e gruppi organizzati, e non, di cittadini. Questa collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione, favorisce la partecipazione dei cittadini stessi alla vita della comunità e migliora la qualità degli spazi pubblici sempre più percepiti dai cittadini come propri. D'altronde il Decreto Semplificazioni del 2020 ha introdotto il principio di "leale collaborazione" tra cittadino e pubblica amministrazione, nell'attività relativa al procedimento amministrativo: «I rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione sono improntati ai principi della collaborazione e della buona fede.

Nella logica della semplificazione non può certamente essere trascurata la tematica urbanistica, con la necessità che la città si doti, nel più breve tempo possibile, del Piano Urbanistico Generale. Uno strumento urbanistico finalmente adeguato alla disciplina di settore. Un lavoro che non parte da zero ma che chiama il nuovo Consiglio Comunale a far sì che il territorio venga tutelato attraverso la disciplina di regole chiare e conoscibili a tutti, che superino i vincoli che per anni hanno impedito la crescita della Città e semplificano la vita dei cittadini facendoli vivere in quartieri e contesti che assicurino, oltre le esigenze abitative, anche spazi dedicati alla socialità e al benessere.

È unanimemente riconosciuto che ci troviamo in una fase storica di notevoli cambiamenti che riguardano tutte le più importanti dimensioni della vita sociale.

Comunità, imprese e istituzioni devono viaggiare sullo stesso binario!

Le istituzioni locali dovranno affrontare e dotarsi di strumenti dalla compagine più europea, seguendo quelle che sono le linee guida adottate dalla comunità transnazionale. Solo raggiungendo gli obiettivi, derivanti da strumenti programmatici quali Agenda 2030 e PNRR, l'assetto locale potrà avviare la sua trasformazione verso innovazione e Benessere Sociale.

Tale processo lo abbiamo già incentivato istituendo un Assessorato dedicato alla Programmazione e all'Attuazione degli obiettivi del PNRR che mira a porre le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia e che garantisca la rapidità di esecuzione dei progetti attraverso una semplificazione degli strumenti in modo da favorire un aumento della produttività, sempre nell'ottica della sostenibilità.

Questo nuovo assetto comporta una riorganizzazione delle risorse umane deputate all'azione amministrativa, con una conseguente domanda di nuove competenze e informatizzazione (processo già avviato in questi anni) della pubblica amministrazione locale.

Risulta quindi necessario creare un sistema dinamico e pluralistico di formazione per tutti i dipendenti comunali, compresi i Dirigenti, che punti ai fabbisogni formativi e alla qualità della formazione stessa, affinché si possano usare le risorse messe in campo dalla programmazione transnazionale in maniera efficiente, veloce e senza sprechi. Relativamente al Personale andranno rimodulate le nuove qualifiche professionali così come previsto dal nuovo CCNL Enti Locali approvato 16/11/2022 favorendo anche una diffusione delle principali novità al Personale dipendente.

È giunto quindi il momento di dotarsi di importanti mezzi e documenti di trasparenza che valutino il progresso della nostra comunità non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. Il BES (Benessere equo e sostenibile) unitamente al Bilancio Ambientale sono strumenti di analisi sul benessere e si affiancano agli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo sostenibile. Complementare ai Bilanci appena descritti è il Bilancio di Genere, che ha lo scopo di elaborare una valutazione della gestione delle risorse, dell'efficacia ed efficienza delle azioni e delle spese effettuate, valutando l'effettivo impatto delle politiche attuate su uomini e donne in maniera differenziale. La nostra Comunità ha bisogno di tali sistemi per analizzare il proprio territorio, il proprio progresso, valori, priorità e obiettivi ed è solo attraverso la consapevolezza di chi siamo e dove stiamo andando che potremmo migliorare l'ambiente in cui viviamo.

Tutto quanto descritto ci porta a comprendere che non esiste benessere sociale senza benessere ambientale e che fra tutti gli strumenti descritti, e ancora una volta, il PUG (Piano Urbanistico Generale) riveste un ruolo fondamentale per armonizzare e tutelare il nostro territorio, sempre nell'ottica delle più recenti norme europee, nazionali e regionali. Contenere il consumo del suolo, inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile, favorire la rigenerazione urbana del territorio urbanizzato e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità e di habitat naturali sono tutti obiettivi che vanno raggiunti e possono essere realizzati solo con la condivisione e l'approvazione del PUG.

Per quello che riguarda il decoro della nostra Città, oltre alla creazione di un documento che lo regolamenti, sarebbe utile dotarsi di uno strumento partecipativo attraverso l'utilizzo di un app il cittadino potrebbe segnalare in tempo reale il degrado individuato per far sì che le istituzioni possano intervenire e gestire il degrado in maniera facile e tempestiva.

Spesso i cittadini e le Associazioni hanno lamentato la difficoltà a individuare e quindi usufruire dei Beni Comuni del territorio, una mappatura e messa in trasparenza degli stessi, con successiva creazione di un Regolamento che definisca le forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione, potrebbero accrescere la cura, la gestione condivisa e la ri-generazione dei beni comuni urbani, permettendo così una veste ufficiale alle molteplici attività che i cittadini mettono in atto e che hanno valenza collettiva.

Per le imprese del nostro territorio invece occorrerà implementare i servizi SUAP con un ufficio dedicato alla finanza agevolata e alla creazione d'impresa, non solo per sostenere le imprese esistenti ma anche per incentivare la formazione di nuove. Il ricambio generazionale che si sta avviando nelle nostre imprese ci fa riflettere sull'importanza di accompagnare questo cambiamento, tenendo conto delle nuove generazioni occorre mirare a un'impresa innovativa che sta già dando grandi risultati anche al di fuori del nostro territorio.

Osservando, ascoltando e collaborando con le nuove generazioni che si può guardare al futuro ma occorre la loro partecipazione attiva, occorre ritornare a dialogare con i nostri Ragazzi e potremo farlo istituendo il Consiglio Comunale dei Giovani: è scelta strategica di educazione alla partecipazione democratica e civica, un'opportunità di azione positiva in quanto le condizioni di vita dei nostri ragazzi rappresentano gli indicatori ambientali primari della vita di tutta la comunità. "Come stanno i nostri ragazzi?" la domanda che dobbiamo porci e la risposta risiede nel dare loro importanza in quanto cittadini a tutti gli effetti. Perché il legame tra la città e i martinesi è forte anche quando questi ultimi sono costretti a vivere fuori, questa Amministrazione darà un forte e convinto sostegno alla proposta di legge Voto dove vivo.

13. La città connessa

L'impatto positivo della digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione è ormai chiaro ai cittadini. Con l'incremento dei servizi "da remoto", complice anche l'accelerazione dovuta alla situazione sanitaria pandemica degli ultimi anni, l'Amministrazione è stata investita di un compito importante: studiare soluzioni rapide ed efficaci per rispondere ai "nuovi" bisogni delle persone, in un mondo in cui la dimensione sociale e la libertà di movimento subivano una drammatica e repentina battuta d'arresto.

Le infrastrutture digitali ricoprono un ruolo vitale per molte attività quotidiane, proprio come le autostrade per i pendolari, sono le arterie su cui corrono i nostri dati e le informazioni. Lo sviluppo di solide reti digitali offre svariate soluzioni per affrontare le sfide più calde della nostra epoca, come lo sviluppo economico, l'inclusione sociale, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile. Grazie a queste reti si tende a migliorare la qualità dell'erogazione dei servizi verso la comunità, creando un ambiente interconnesso, maggiormente sensibile all'ascolto e al dialogo.

A testimonianza dell'importanza di questi temi nell'agenda politica, il PNRR destina alla digitalizzazione della pubblica amministrazione più di 6 miliardi. Di questi, 900 milioni di euro sono investiti sull'infrastruttura digitale, per ospitare i sistemi della pubblica

amministrazione in centri dati affidabili, con elevati standard di qualità per la sicurezza, le prestazioni, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. Un miliardo è dedicato alla migrazione dei dati e delle applicazioni di oltre 12.000 PA locali verso un'infrastruttura *cloud* sicura. Un appuntamento con il futuro che non può lasciarci indifferenti.

A Martina Franca, grazie al lavoro del Servizio comunale per la Transizione Digitale, sono già state avviate diverse pratiche volte alla dematerializzazione dei documenti e delle richieste in favore di alternative digitali, scaricabili comodamente da casa. Le ipotesi messe in campo per il futuro prossimo sono molteplici e ampliabili all'infinito: si va dalla *chatbot*, un assistente virtuale del Comune che indirizza il cittadino connesso con *smartphone* o pc verso i servizi online, alla richiesta dell'appuntamento per la carta d'identità, al pagamento online delle tasse e delle multe, ma anche alla possibilità di prenotare il posto in fila a distanza per evitare di fare la coda agli sportelli degli uffici comunali.

Come suggerito nella Strategia Nazionale per rafforzare le infrastrutture digitali della Pubblica Amministrazione e favorire il passaggio al *cloud* dei servizi pubblici, le conseguenze di questo potenziamento sono decisamente vantaggiose. Aumentano infatti la qualità e la sicurezza di questi servizi che diventano continuativi, affidabili e senza interruzioni; la semplicità e la velocità nella fruizione. Una proposta innovativa può essere lo sviluppo di una rete LAN per ospitare i siti web dei servizi pubblici principali, come quelli del Comune o dell'Ospedale, in modo da evitare ipotesi di down dovute a fattori esterni. Lavorare bene in questa direzione e implementare tecnologie digitali interconnesse può trasformare Martina Franca in una vera e propria Smart City, anche grazie ai piani di investimento legati al PNRR, come citato in precedenza.

L'estensione delle reti digitali sul territorio è sicuramente una tappa importante nel cammino del risparmio energetico che può essere affrontato toccando diversi punti di facile applicazione: sensori posti negli edifici pubblici in grado di rilevare i consumi, pensiline digitali nei pressi delle fermate dei mezzi del trasporto pubblico per favorirne l'utilizzo, sviluppo di app per i servizi pubblici, *crowdmapping* con informazioni sull'accessibilità di percorsi urbani. Potenziare le infrastrutture digitali e credere nel costante dialogo e confronto tra cittadini e Amministratori è uno dei cardini della società progressista in cui crediamo e che vogliamo realizzare. Poste queste fondamenta comuni, ci sono un'infinità di implicazioni positive che possono essere raggiunte insieme, portando vantaggi collettivi e duraturi nel tempo. L'allargamento dei servizi digitali pubblici è sinonimo di piena partecipazione del singolo alla società e dell'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva da parte di ognuno, per il bene e la valorizzazione della comunità.

3.1.1 Indirizzi generali di programmazione

MISSIONE 01- SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' SEMPLICE DIGITALE E SMART - LA CITTA' CONNESSA

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) per il cittadino la possibilità di accedere tramite il Sito istituzionale del Comune al fascicolo del cittadino all'interno del quale riesce a visualizzare lo stato di avanzamento del singolo procedimento, nonché tutti i suoi rapporti, istanze e procedimenti con i diversi uffici comunali;
- b) rivedere e aggiornare i diversi regolamenti comunali per dare copertura normativa a questo processo di semplificazione;
- c) in materia di trasparenza degli appalti pubblici un obiettivo futuro deve sicuramente essere quello di migliorare la comunicazione anche di questi aspetti nei confronti dei cittadini, prevedendo nella dedicata sezione del Sito istituzionale tabelle riassuntive dei contratti stipulati dal Comune che siano di facile consultazione da parte di tutti i cittadini;
- d) L'obiettivo trasversale da conseguire nel medio-breve periodo deve essere quello di ridurre i costi legati ai consumi del Comune. Non trattasi certamente di tagliare quelle tasse su cui l'Ente comunale ha pochissimi, quasi zero, margini di manovra e le cui determinazioni rinvengono da disposizioni nazionali, quanto piuttosto di tagliare le spese sostenute per costi, ad oggi, non più accettabili (acqua, energia, altri tipi di beni) . In questa direzione una grossa mano è data dalla dematerializzazione che, oltre a ridurre notevolmente l'impatto ambientale, porta via una serie di costi legati ad una gestione procedimentale, ad oggi ancora inutilmente legata al cartaceo;
- e) attuare protocolli nelle sedi dell'Ente e nelle scuole di competenza comunale per ridurre lo spreco di risorse quali acqua ed energia;
- f) allo stesso modo si continuerà ad attivare patti di collaborazione per la realizzazione di progetti di gestione, manutenzione, miglioramento e attivazione di beni comuni con associazioni, operatori commerciali e gruppi organizzati, e non, di cittadini;
- g) dotare l'Ente di importanti mezzi e documenti di trasparenza che valutino il progresso della nostra comunità non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. Il BES (benessere equo e sostenibile) unitamente al Bilancio Ambientale sono strumenti di analisi sul benessere e si affiancano agli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo sostenibile. Complementare ai bilanci appena descritti è il Bilancio di Genere, che ha lo scopo di elaborare una valutazione della gestione delle risorse, dell'efficacia ed efficienza delle azioni e delle spese effettuate, valutando l'effettivo impatto delle politiche attuate su uomini e donne in maniera differenziale. La nostra Comunità ha bisogno di tali sistemi per analizzare il proprio territorio, il proprio progresso, priorità e obiettivi ed è solo attraverso la consapevolezza di chi siamo e dove stiamo andando che potremo migliorare l'ambiente in cui viviamo;
- h) proseguire le attività e le procedure legate ai finanziamenti del PNRR nell'ambito della transizione al digitale;
- i) realizzare una rassegna trimestrale di giurisprudenza da farsi previa acquisizione di una ulteriore risorsa cui affidare la gestione della fase esecutiva dei procedimenti;
- j) aggiornamento del disciplinare per la definizione transattiva delle richieste di risarcimento del danno.

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

AREA STRATEGICA: LA CITTA' IN MOVIMENTO

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) iniziative per favorire la “mobilità pedonale” organizzando periodicamente le “giornate senz’auto”;
- b) avviare un’azione di controllo capillare dei passi carrabili e delle soste per disabili, al fine di andare ad individuare situazioni superate o addirittura abusive;
- c) potenziare l’organico della Polizia Locale;
- d) migliorare e potenziare l’attività di controllo del territorio implementando l’utilizzo di sistemi all’avanguardia (fototrappole, videocamere, etc);
- e) individuazione di esperti al fine di ridisegnare la mappa della viabilità urbana per favorire il deflusso in uscita a la canalizzazione verso le diverse aree di parcheggio;
- f) individuazione operatori economici per gestire la fornitura, l’installazione e la gestione delle colonnine di ricarica di veicoli elettrici;
- g) attivare strumenti necessari per il controllo e la prevenzione, anche al fine di disinnescare i conflitti tra le diverse tipologie di utenti della strada, in generale tra residenti e *city user* ;
- h) installazione di segnaletica stradale e orizzontale di ultima generazione;
- i) procedura di gara per l’individuazione di operatori economici addetti alla pulizia delle strade comunali *post* incidenti stradali;
- j) azioni finalizzate, anche in collaborazione con il Distretto del Commercio, a limitare l’utilizzo del mezzo proprio per lo *shopping*;
- k) realizzazione di servizi per favorire la mobilità sostenibile tra la città e la campagna;
- l) attivare convenzioni con servizi di *car e bike sharing*;
- m) a seguito dell’attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile si provvederà ad attivare un piano di monitoraggio e controllo;;
- n) attuare campagne di sensibilizzazione per l’utilizzo dei mezzi pubblici;
- o) rivisitazione progettuale della sede del Comando di Polizia Locale;
- p) implementazione ed efficientamento del servizio di gestione dei parcheggi comunali a pagamento con l’inserimento del nuovo parcheggio di Mario Pagano;
- q) indizione nuova gara parcometri;
- r) indizione nuova gara controllo varchi ZTL;
- s) internazionalizzazione del contenzioso della Polizia Locale previa acquisizione di risorse umane con competenze cui affidare la responsabilità;
- t) PEBA, a seguito della sua approvazione in Consiglio comunale si procederà alla sua attuazione.

MISSIONE 04- ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' DEL DIRITTO ALLO STUDIO ECCELLENTE

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) potenziare il tavolo tecnico della scuola;
- b) migliorare il servizio mensa;
- c) iniziative di partecipazione degli studenti degli studenti alla vita culturale della città;
- d) realizzare una “Rassegna del Teatro scolastico”;
- e) arricchire le biblioteche scolastiche;

- f) favorire percorsi trasversali comune/scuola per promuovere iniziative sull'educazione civica;
- g) promuovere nelle scuole iniziative sulla sicurezza stradale;
- h) migliorare il servizio di trasporto scolastico;
- i) monitorare la vivibilità degli spazi e delle attrezzature scolastiche;
- j) Bussola Martina - Orientamento e Formazione per lavorare a Martina Franca. Punti cardinali, punti di orientamento per la Formazione e il Lavoro.

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' D'ARTE E CULTURA

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) coinvolgimento diretto, attraverso la costituzione di "Tavoli Tecnici/artistici", di tutte le realtà che a Martina Franca producono cultura per realizzare eventi, incontri culturali, spettacoli teatrali e cinematografici;
- b) creare una rete di associazioni al fine di realizzare dei percorsi di co-progettazione e co-programmazione, aprendo le porte delle sedi comunali al fine di favorire una diretta comunicazione tra uffici e, quindi, tra "burocrazia" e realtà associative;
- c) rigenerazione dell'Albo delle Associazioni; dare vita ad una Scuola di Alta Formazione teatrale da realizzare presso il Piccolo Teatro Comunale "Valerio Cappelli";
- d) accanto agli eventi che attribuiscono a Martina Franca particolare pregio e prestigio (a titolo esemplificativo e non esaustivo: le giornate nazionali delle dimore storiche, la Biennale delle Memorie, le giornate FAI di primavera, "Martina Angioina", "Le giornate europee del Patrimonio culturale", la "Festa dei Lettori", "i seminari di autunno e di marzo", i "Colloqui di Martina Franca", COATurier, PianoLab, il Festival dei Sensi, il Festival del Cabaret, "Martina Franca, Vento d'Estate", il "Festival dell'Immagine", "Manuscripta", "festa della Letteratura a Fumetti", "Estensioni") saranno realizzate rassegne culturali organizzate per macro temi, quali il Festival del Cinema, Festival della Filosofia, Festival del Libro, Festival del teatro per bambini e per le loro famiglie;
- e) obiettivo è realizzare delle giornate a tema quali: giornata mondiale del teatro (27 marzo), giornata mondiale della danza (29 aprile), giornata mondiale della musica (21 giugno), giornata mondiale del Jazz (30 aprile), giornata mondiale dell'arte (15 aprile);
- f) proseguirà l'attività di una iniziativa di grande successo "Nati per Leggere" puntando ad ottenere la qualifica di "Città che Legge", ambito riconoscimento nazionale;
- g) favorire la collaborazione "con e tra" le scuole per creare ricche e prospere dinamiche culturali per investire sullo sviluppo e sulla formazione culturale degli studenti;
- h) realizzare un censimento delle strutture come potenziali contenitori culturali dotando la città di un luogo stabile per le attività culturali e realizzando un centro giovanile di aggregazione e di formazione; renderemo la nostra biblioteca ancora più moderna e all'avanguardia senza tralasciare la storia che la nostra città conserva;
- i) potenziare l'attrattività e la fruibilità, con l'abbattimento delle barriere architettoniche della Biblioteca "Isidoro Chirulli";
- j) realizzare un programma annuale di eventi culturali.

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' CHE CORRE

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) realizzazione di un programma annuale sportivo condiviso;
- b) promuovere campagne di sensibilizzazione volte all'educazione alimentare nella pratica sportiva;
- c) rafforzare forme di collaborazione tra le associazioni al fine di superare le conflittualità emerse per la gestione delle strutture sportive;
- d) valorizzare le strutture pubbliche installate negli spazi verdi (via Leone XIII - Montetullio);
- e) installare nel quartiere della Sanità un percorso per l'allenamento del *parkour* e una pista da *skateboard*;
- f) promuovere manifestazioni all'aperto nel periodo estivo;
- g) promuovere e incentivare l'attività sportiva per i diversamente abili e per quelle fasce di popolazione che ha difficoltà di accesso ai servizi e alle offerte.

MISSIONE 07 - TURISMO

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' DEL TURISMO - LA CITTA' DELLE RELAZIONI E DELLE RETI

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) valorizzare l'arte barocca e del centro storico;
- b) aderire ai circuiti, nazionali e internazionali, dedicati alle città d'arte, al turismo sostenibile, allo *slow food*, all'enogastronomia;
- c) organizzare servizi di accoglienza (*bike* e *car sharing*) che rendono agevole la mobilità in città, fra i diversi comuni della Valle d'Itria anche attraverso itinerari paesaggistici e fra la città e i parchi come Parco Ortolini e la Riserva Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle";
- d) migliorare la qualità delle infrastrutture e dotare la città di servizi essenziali per il turista come i *corner* interattivi di informazione;
- e) creare una apposita cartellonistica promozionale da posizionare sulle strade principali che collegano Martina Franca agli aeroporti più importanti di Puglia per promuovere la città e permettere ai turisti in viaggio per la regione di "riconoscere" la città e raggiungerla più facilmente;
- f) realizzare mappature sempre aggiornate di tutte le attività e i luoghi di interesse del territorio;
- g) creare un app per garantire al turista una serie di informazioni in maniera istantanea e sempre aggiornata;
- h) predisporre mappe cartacee specifiche della Valle d'Itria;
- i) ripristinare e ammodernare la segnaletica dei percorsi ecosostenibili già esistenti per attuare una riorganizzazione e implementazioni delle stesse;
- j) realizzare eventi di spessore culturale e artistico di livello nazionale e internazionale, cercando di destagionalizzare al massimo la fruibilità degli spazi cittadini;

- k) creare una anagrafica di tutte le attività alberghiere ed extra alberghiere sia per evitare le attività di lavoro sommerso che per dare al turista una vasta opportunità di scelta;
- l) creazione di un “centro di documentazione della Valle d’Itria”;
- m) valorizzare delle contrade di Martina Franca;
- n) creare percorsi ecosostenibili;
- o) avviare un processo di riconoscimento di un’unica identità della Valle d’Itria;
- p) avviare contestualmente un percorso condiviso per definire il “*brand*” della Valle d’Itria;
- q) realizzare annualmente l’evento “*CitsArts*”;
- r) valorizzazione dei percorsi “i cammini di Puglia” che attraversano il Comune di Martina Franca;
- s) rendere accessibili le informazioni turistiche attraverso l’utilizzo di audio guide in varie lingue;
- t) realizzare eventi di mostre di pittura.

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA

AREE STRATEGICHE: LA CITTA’ RIGENERATA DA ABITARE - LA CITTA’ DEI QUARTIERI E DEL CENTRO STORICO

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) Piano Urbanistico Generale;
- b) rivitalizzazione di alcune porzioni di territorio urbanizzato e di edifici di proprietà comunale;
- c) dare nuova linfa vitale al quartiere Carmine con l’obiettivo di istituire un distretto scolastico all’avanguardia;
- d) rafforzare e incrementare la vocazione sportiva del Pergolo;
- e) pensare ad una soluzione definitiva per il “Grande Hotel Castello” (recupero o demolizione);
- f) realizzare maggiori spazi verdi attrezzati, favorendo un incremento generale del verde lungo le strade e le piazze ed il recupero con riutilizzo di spazi vuoti urbani;
- g) valorizzazione dell’Istituto ex Milani prevedendo una parziale destinazione ad archivio e ad associazioni del Terzo Settore;
- h) avviare concorsi di idee per la progettazione e la riqualificazione dell’extramurale, in particolare di via Mercadante;
- i) progettare la riqualificazione di Villa Garibaldi e avviare la partecipazione per la riqualificazione di Parco Ortolini;
- j) terminare la cinta dei parcheggi;
- k) adottare un regolamento sull’utilizzo dei passi carrai;
- l) realizzazione di un parco lineare in Viale Alcide De Gasperi;
- m) redarre un Piano Integrato del Centro Storico;
- n) favorire un confronto aperto e permanente che coinvolga i cittadini nelle loro rappresentanze;
- o) restauro e recupero funzionale ex Omni;
- p) incrementare quanto esistente con più precise linee guida sul decoro urbano del Centro Storico;
- q) riqualificazione architettonica e urbanistica dei viali extramurali;
- r) proseguire le opere di efficientamento energetico delle scuole e degli edifici pubblici;

- s) riqualificazione del quartiere Sant'Eligio e del Carmine.
- t) effettuare un censimento del verde cittadino;
- u) adeguare e migliorare la manutenzione del verde;
- v) incentivare la cittadinanza all'adozione di una gestione partecipata degli spazi;
- w) prorogare la convenzione con la piscina Albatros;
- x) progettazione della viabilità in via Massafra- via Guglielmi- Pergolo con la previsione della realizzazione di piste ciclabili e rotatorie;
- y) migliorare alcuni accessi in città. In particolare via P. del Tocco in direzione Paretone e l'accesso del ponte di via Cristo la Grotta;
- z) in località Montetullio si provvederà all'acquisizione di via Russani al fine di creare un innesto con la S.P. 60;
- aa) in tema di sicurezza stradale sarà effettuata un'analisi puntuale delle zone abitate ad alto scorrimento automobilistico, con l'obiettivo di realizzare dossi e sistemi vari di rallentamento;
- bb) avviare la manutenzione del basolato del Centro Storico;
- cc) verificare e implementare i punti di luce in città per ragioni di sicurezza;

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' VERDE, ECOLOGICA ED ECOSOSTENIBILE

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) migliorare il servizio di raccolta dei rifiuti;
- b) ampliare il servizio in particolar modo nell'agro;
- c) rafforzare il controllo per contrastare l'abbandono dei rifiuti nell'agro;
- d) continuare con la promozione delle giornate *plastic-free*;
- e) promuovere campagne di sensibilizzazione per ridurre lo spreco di risorse esauribili, puntando ad una drastica riduzione della produzione di rifiuti;
- f) realizzare la tariffazione puntuale del consumo dei rifiuti;
- g) promuovere un dialogo permanente tra associazioni animaliste e Amministrazione comunale;
- h) realizzare annualmente l'evento denominato "Settimana dell'Ambiente";
- i) proseguimento della procedura di gara per l'individuazione del gestore unico dei servizi di igiene urbana nei comuni dell'ARO TA/2;

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' IN MOVIMENTO

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) iniziative per favorire la "mobilità pedonale" organizzando periodicamente le "giornate senz'auto";
- b) realizzazione di servizi per favorire la mobilità sostenibile tra la città e la campagna;
- c) attivare convenzioni con servizi di *car* e *bike sharing*;
- d) monitoraggio e controllo del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile;
- e) attuare campagne di sensibilizzazione per l'utilizzo dei mezzi pubblici;

- f) individuazione di esperti al fine di ridisegnare la mappa della viabilità urbana per favorire il deflusso in uscita e la canalizzazione verso le diverse aree di parcheggio;
- g) individuazione di operatori economici per gestire la fornitura, l'installazione e la gestione delle colonnine di ricarica di veicoli elettrici;
- h) interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico - procedura affidamento 6 autobus con alimentazione a metano;
- i) realizzazione di servizi per favorire la mobilità sostenibile tra la città e la campagna;
- j) pianificare e programmare piste ciclabili in città.

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' CHE INCLUDE

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) rafforzare il welfare territoriale anche attraverso alle risorse finanziarie nazionali e regionali;
- b) rafforzare e implementare il servizio sociale professionale anche mediante le stabilizzazioni del personale assunto a tempo determinato;
- c) consolidare sportelli di supporto ai nuclei familiari in difficoltà;
- d) rafforzare la capacità di affrontare anche situazioni di emergenza così come di accompagnare in maniera mirata le persone beneficiarie delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà (ADI, ReD e altre misure);
- e) organizzare attività laboratoriali-esperienziali mediante il Centro Servizi per le Famiglie;
- f) potenziare il sostegno alle fragilità familiari;
- g) organizzare, di concerto con le scuole e con l'ASL, percorsi formativi contro l'abuso di sostanze e di un giusto e informato approccio alla sessualità, anche attraverso l'organizzazione di speciali giornate dedicate alla salute;
- h) implementare l'attenzione rivolta ai *care leavers*;
- i) rivitalizzare la Commissione Pari Opportunità, mirando anche a individuare aree pubbliche dedicate allo sport e di spazi ricreativi e culturali dedicati ai più giovani e alla creazione di una rete comune, costituendo uno sportello dei rioni;
- j) rafforzare la collaborazione con la Regione per incentivare la medicina del territorio;
- k) rafforzare i servizi di supporto esistenti ai minori e alle persone con disabilità e in particolar modo in favore di minori/giovani con disturbi autistici sia in ambito scolastico che extrascolastico e, inoltre, organizzare iniziative in favore di anziani nell'ottica della valorizzazione dell'invecchiamento attivo;
- l) riportare al centro dell'attenzione, attraverso iniziative mirate, i temi dell'inclusione sociale.

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' DELLE IMPRESE, DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) l'avvio di un piano di sviluppo del territorio di Martina Franca centrato sul Made in Italy, con un particolare riferimento alla filiera del tessile/abbigliamento e del *fashion/moda* e sulla crescita del commercio di prossimità;

- b) la realizzazione di attività di promozione sul territorio regionale e nazionale, in collaborazione con le parti sociali, in particolare nell'ottica di favorire l'adozione di strumenti di protezione del Made in Italy;
- c) la promozione, con il coinvolgimento dei comuni limitrofi, per potenziare lo sviluppo del territorio in un'ottica di sistema e per consentire il massimo coinvolgimento possibile di ogni amministrazione pubblica di prossimità;
- d) l'assunzione di iniziative per qualificare Martina Franca come città della buona moda promuovendo la cultura manifatturiera, anche attraverso il sostegno alle iniziative volte a internazionalizzare la conoscenza di questo comparto produttivo;
- e) l'insediamento e lo sviluppo di filiere di produzione locali complete;
- f) favorire lo sviluppo delle attività formative dell'istituto tecnico moda Mi.Ti. anche attraverso la destinazione di strutture comunali per tali finalità tanto sotto l'aspetto formativo – didattico quanto sotto quello culturale;
- g) realizzare gli obiettivi del Piano di Sviluppo Economico sulla scia dell'esperienza del Distretto Urbano del Commercio;
- h) avviare un percorso di interlocuzione con le parti firmatarie del Protocollo d'intesa per il Made in Italy e con i maggiori istituti bancari del territorio per attivare uno sportello, anche digitale, per aiutare i giovani imprenditori ad intercettare fondi pubblici;
- i) favorire l'insediamento di nuove imprese e la realizzazione di *start up*, con particolare riferimento all'avvio di iniziative imprenditoriali nel centro storico;
- j) favorire e tutelare il commercio di prossimità;
- k) sollecitare la creazione di raggruppamenti di esercenti in tutti i quartieri di Martina Franca per condividere regole, opportunità e linee di sviluppo, nonché favorire le occasioni di incontro con gli stessi al fine di ascoltare le loro problematiche e proposte al fine di concertare azioni mirate di intervento;
- l) trasformare il mercato in un'attrattiva turistica sulla scia dell'esempio dei Mercati della Terra, favorendo le produzioni locali;
- m) ridefinire, definitivamente, l'area mercatale nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, garantendo tanto il miglioramento della viabilità cittadina quanto le esigenze commerciali degli esercenti, il tutto attraverso un ampio percorso di concertazione con le Associazioni di categoria;
- n) realizzare un avviso pubblico finalizzato ad attivare il servizio N.C.C..

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' DELLE IMPRESE, DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) favorire lo sviluppo del settore attraverso la creazione del distretto produttivo dell'agroalimentare che, sull'esempio del Protocollo per il Made in Italy, favorisca il dialogo e lo sviluppo di buone relazioni tra i diversi attori del settore, a cominciare dalle imprese agricole e di produzione dei prodotti latte-caseari, vero motore di sviluppo della nostra comunità, capaci di portare alto il nome del nostro territorio nel mondo, grazie alle loro eccellenti produzioni. Non solo il capocollo di Martina Franca, prodotto capace di portare ovunque il nome della nostra città, ma anche la tradizionale forma di consumo della carne al fornello, che mette insieme il mondo produttivo e quello dell'accoglienza turistica. Il settore agroalimentare mette insieme le capacità produttiva con quella attrattiva, la bellezza

con la bontà. E' il punto di partenza per un modello di sviluppo sostenibile declinato alle nostre latitudini;

- b) avvio di un percorso volto alla creazione di un'Associazione di scopo avente ad oggetto lo studio, la promozione e la valorizzazione della "*bombetta martinese*" altro prodotto di eccellenza della gastronomia locale, nel solco della manifestazione a tema tenutasi nel corso del 2024;
- c) continuare a supportare l'Associazione del Cavallo delle Murge e dell'asino martinese e, contestualmente, saranno sostenute e implementate le attività per la valorizzazione del capocollo;
- d) ripresa del percorso di studio e promozione delle DE.CO;
- e) riportare al centro del dibattito la dimensione legata alla zootecnia, anche attraverso l'adesione al costituendo Distretto del "*suino nero pugliese*" in virtù, dell'aumento delle aziende agricole dedite all'allevamento di questa particolare razza inserita già dal 2001 nell'elenco delle razze a protezione speciale in via d'estinzione.

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

AREE STRATEGICHE: LA CITTA' VERDE, ECOLOGICA E SOSTENIBILE

INDIRIZZI STRATEGICI

- a) sviluppare le azioni PAESC (Piano d'Azione per Energia Sostenibile e Clima);
- b) ottimizzare e incentivare l'efficientamento energetico anche nei confronti di soggetti privati;
- c) promuovere campagne di sensibilizzazione per ridurre lo spreco di risorse esauribili, puntando alla drastica riduzione della produzione dei rifiuti;
- d) promuovere azioni e incentivazione per l'utilizzo di fonti energetiche alternative;
- e) implementare l'installazione di colonnine elettriche;
- f) promuovere nelle scuole campagne di sensibilizzazione contro gli sprechi di energia;
- g) pianificare la creazione di Comunità energetiche prevedendone la costituzione nella nostra città;
- h) sviluppare uno studio per risolvere le criticità delle acque in corso dei Mille;
- i) progettazione del risanamento idrogeologico nel quartiere Montetullio.

3.2 Quadro delle condizioni esterne

3.2.1 Gli obiettivi individuati dal Governo

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

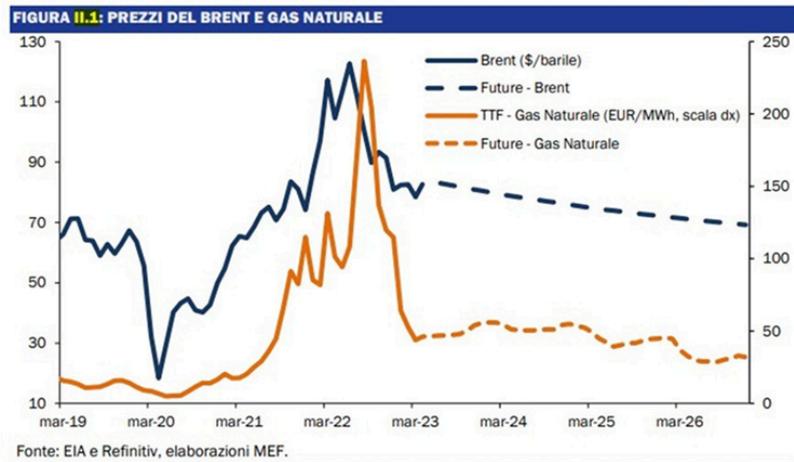
I commercio internazionale e la crescita mondiale

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento dell'anno precedente).

Tuttavia, rispetto alle aspettative formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale. L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico. D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina.

Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente.

Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto al picco. Tra i beni energetici, le quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate. Lo scorso agosto il prezzo spot nell'hub olandese TTF ha raggiunto i 320 euro al MWh, quasi quindici volte il prezzo medio nel decennio 2011-2021. La seguente caduta del prezzo del gas è stata altrettanto repentina: nella media di marzo 2023 il prezzo si è collocato poco sotto i 44 euro/MWh, contribuendo al rallentamento dell'inflazione europea.



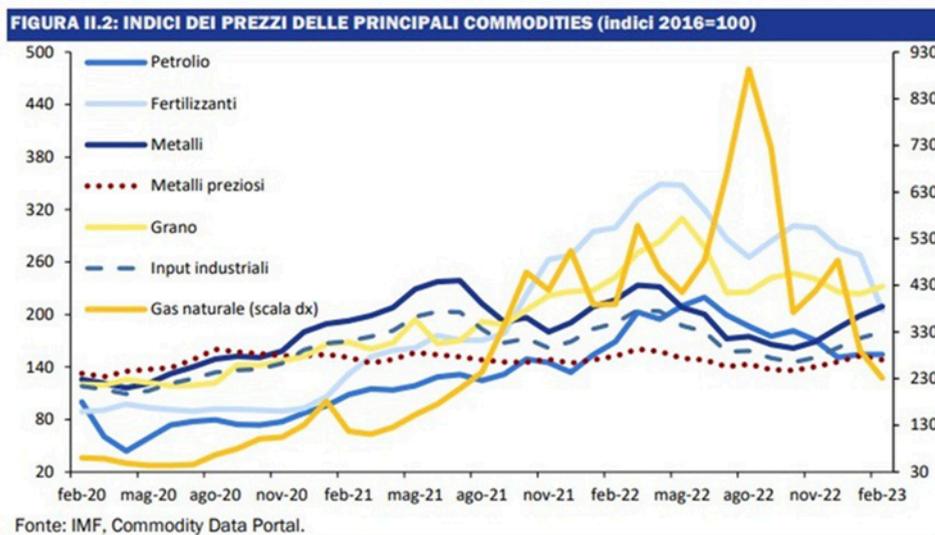
Due fattori hanno principalmente portato alla rapida discesa dei prezzi del gas. In primo luogo, i Paesi europei hanno prontamente diversificato le forniture di gas, dopo l'iniziale corsa all'accaparramento delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi. Come risultato, le importazioni dell'Unione europea dalla Russia sono scese al 7 per cento del totale, da un livello iniziale del 40 per cento.

Inoltre, la domanda europea di gas è scesa per l'intero 2022 del 13 per cento rispetto all'anno precedente. Un così consistente calo, concentrato essenzialmente nella seconda parte dell'anno, è stato reso possibile, nel caso dell'utilizzo domestico, dalle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e nella prima parte dell'inverno, ma anche da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici.

Al calo della domanda di gas per uso domestico si aggiungono la riduzione dell'utilizzo nelle industrie energivore e il passaggio ad altre forme di combustibili.

Questi fattori hanno contribuito a mantenere elevato il livello di riempimento degli impianti di stoccaggio, che a fine marzo risulta superiore nella media europea al 50 per cento, un livello doppio rispetto all'anno precedente, agevolando così il processo di riempimento in vista del prossimo anno termico.

Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno dello scorso anno, il prezzo del petrolio è costantemente diminuito fino a dicembre, con una riduzione del 30 per cento, per poi stabilizzarsi fino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso, portandolo sui valori antecedenti alla guerra in Ucraina. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata rispetto al 2021, la dinamica discendente del prezzo è stata favorita da un eccesso di offerta, portando le scorte mondiali a superare il picco registrato a settembre 2021.



L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie. In media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6 per cento (dal 4,0 per cento del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti. La dinamica della componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su livelli elevati (al 6,8 per cento dal 3,0 per cento dell'anno precedente) e risulta ancora piuttosto persistente.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2023

L'inflazione, il commercio internazionale e la crescita mondiale

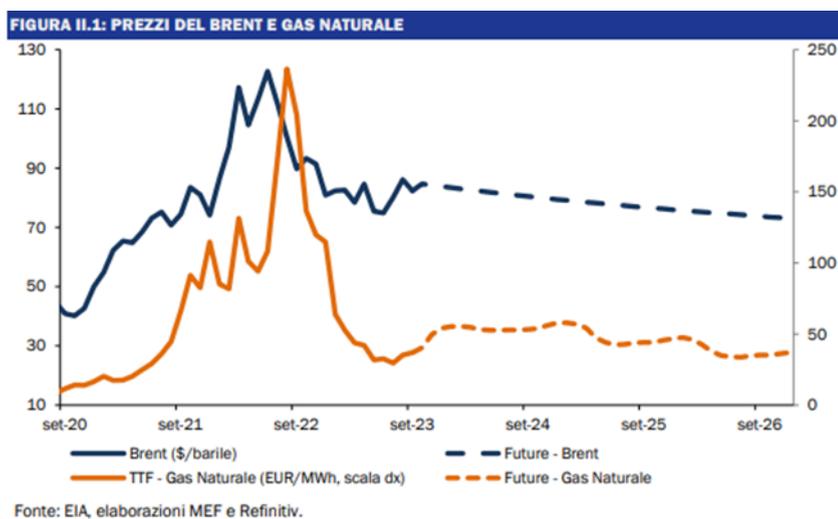
In chiusura del 2023, in un contesto di crescita globale in rallentamento rispetto alla media dello scorso anno, l'attività economica e le politiche monetarie continuano a essere influenzate dall'elevata inflazione. Anche se il punto più alto è stato toccato nell'ottobre del 2022 (10,7 per cento a/a nell'area dell'OCSE) e da allora appare in graduale riduzione, la dinamica dei prezzi appare ancora sostenuta. Le condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali rappresentano un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori prodottasi nel corso degli ultimi due anni.

Come detto, nel corso del 2023, l'andamento dei prezzi ha iniziato progressivamente a rallentare. Nell'area dell'OCSE, a luglio, l'inflazione si è ridotta al 5,9 per cento principalmente grazie al rientro dei prezzi energetici (-7,5 per cento a/a); la componente dell'inflazione legata ai beni alimentari, invece, decelera con maggiore lentezza, essendo ancora appena al di sotto del 10 per cento (9,2 per cento). Anche l'inflazione di fondo risulta persistente; sempre in luglio era ancora pari al 6,7 per cento, con una modesta discesa rispetto al picco del 7,8 per cento a/a registrato a ottobre 2022. I maggiori previsori si attendono una progressiva diminuzione nel corso del 2024 e secondo le più recenti stime dell'OCSE, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe portarsi al 4,8 per cento dal 6,0 per cento del 2023; nelle economie avanzate del G20 risulterebbe più accentuata la decelerazione della componente di fondo, che si attesterebbe al 2,8 per cento dal 4,3 per cento di quest'anno.

Riguardo ai principali beni energetici, il calo delle quotazioni del gas è stato marcato e si è consolidato nel corso della prima parte del 2023; la media del prezzo spot nell'hub olandese TTF

in agosto, pari a 35,2 euro al MWh, è inferiore dell'85 per cento di quella registrata nell'agosto 2022. Negli ultimi mesi il comportamento dei prezzi dei futures segnala un'interruzione della discesa delle quotazioni del gas; tuttavia, allo stesso tempo, ci sono ragioni per ritenere che i rischi di nuovi bruschi rialzi siano limitati; infatti, nel confronto con il 2022, i fattori che governano la domanda e offerta di gas in Europa appaiono ora più equilibrati.

Nonostante il deciso rientro del livello dei prezzi verificatosi nel corso del 2023, nei primi sette mesi dell'anno il consumo di gas nell'Unione europea è stato inferiore del 13 per cento rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. È dunque possibile ritenere che, grazie all'efficientamento energetico nelle attività industriali e degli edifici, all'uso di combustibili alternativi e comportamenti più attenti e consapevoli a livello di consumo domestico, una buona parte della riduzione della domanda europea sia permanente. Dal lato dell'offerta, nonostante il calo della quota delle importazioni dalla Russia, da circa il 20 per cento in media nel 2022 a circa l'8 per cento in media nel corso del 2023, la diversificazione delle forniture di gas e la costruzione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL hanno permesso di sostenere il fabbisogno e mantenere un livello ancora più elevato degli stoccaggi nell'Unione europea che risultano pieni oltre il 90 per cento.



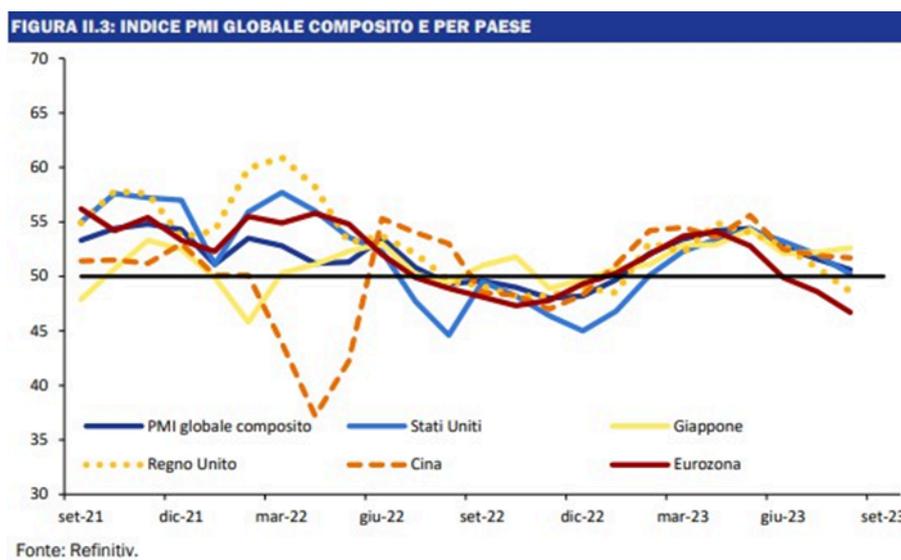
Diversamente da quella del gas, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata nettamente al rialzo nei mesi estivi, riportando le quotazioni in linea con quelle osservate a inizio anno. Il comportamento nel corso del 2023 è risultato altalenante. Nel secondo trimestre le quotazioni erano rimaste deboli in relazione ai timori di un rallentamento della domanda mondiale; a fine giugno alcuni segnali di resilienza delle principali economie del pianeta hanno determinato una inversione di tendenza. Mentre la domanda mondiale si portava verso il massimo storico, l'offerta non saliva in modo sufficiente a riequilibrare il mercato, che osservava scorte in diminuzione.

In particolare, le riserve strategiche degli Stati Uniti hanno toccato ad agosto il livello più basso degli ultimi 40 anni. Al contempo, i paesi dell'OPEC+ hanno messo in atto e sembrano intenzionati a protrarre nel tempo una politica di tagli alla produzione che, in prospettiva, dovrebbe mantenere il prezzo del greggio su livelli elevati. Quanto ai prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del 2023, l'indice di riferimento del FMI si contrae rispetto al 2022, pur mantenendosi su livelli medi decisamente più alti nel confronto con il periodo precedente alla pandemia COVID. Nello specifico, durante l'anno in corso e nel confronto con il 2022, i prezzi delle materie prime alimentari e dei metalli calano in media rispettivamente del 2 per cento e del 4,8 per cento ma

permangono entrambi su un livello circa il 40 per cento più alto rispetto alla media 2018-2019. Allo stesso modo, i fertilizzanti, pur arretrando del 30 per cento, si scambiano al doppio del prezzo medio pre-pandemia. Diversa la dinamica delle materie prime agricole non alimentari, che diminuiscono nel corso dell'anno e i cui prezzi risultano sostanzialmente allineati rispetto ai livelli del 2019.

Anche il commercio mondiale, già appesantito dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente condizionato dalla dinamica dei prezzi. Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel luglio di quest'anno, la contrazione tendenziale del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2 per cento), sebbene il volume degli scambi sia risultato ancora superiore del 4,8 a quello precrisi (luglio 2019). Nonostante l'attenuarsi delle restrizioni sulle catene globali del valore e la flessione dei prezzi alla produzione, anche la produzione globale in apertura del terzo trimestre dell'anno si è ridotta su base annua dello 0,2 per cento, per effetto della debole domanda, appesantita anche dalla ripresa meno vivace delle attese della Cina.

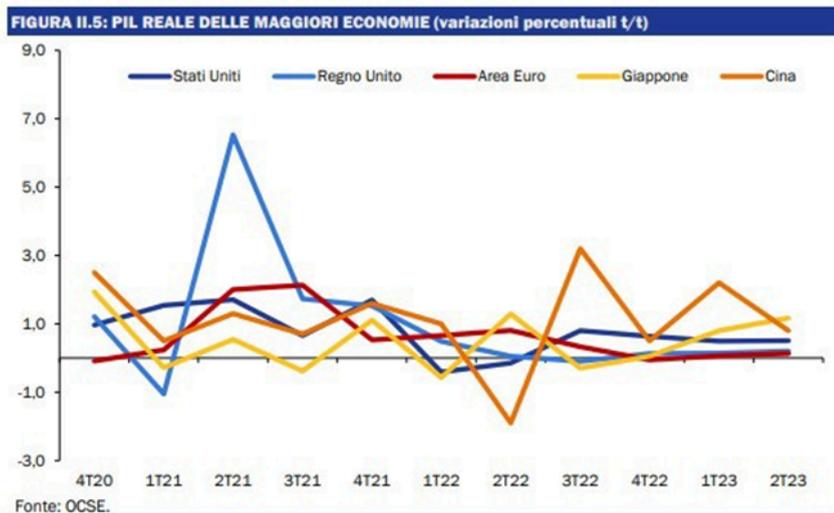
Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI) che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi, raggiungendo il livello dei 50,6 punti in agosto. Nel corso degli ultimi mesi, la debolezza della manifattura risulta sempre meno controbilanciata dall'espansione dei servizi, il cui indice ha iniziato a ripiegare.



Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un deterioramento ciclico nella seconda parte del 2023; persiste la priorità di raffreddare le pressioni inflazionistiche pur garantendo la stabilità finanziaria.

Negli Stati Uniti, i principali indicatori qualitativi segnalano la possibilità di una lieve recessione; tuttavia, i dati quantitativi pervenuti relativi al terzo trimestre confermano una sostanziale tenuta dell'economia. Per quanto riguarda l'inflazione, mentre quella complessiva ha registrato importanti progressi, quella di fondo si è dimostrata più vischiosa, specialmente nei servizi.

In Cina, a seguito dell'abolizione delle restrizioni anti-Covid e grazie al turismo e all'aumento della spesa per i servizi, l'economia aveva iniziato il 2023 con grande slancio, ma nei mesi seguenti la crescita ha gradualmente perso vigore.



L'economia del Giappone, nel corso del 2023, ha sperimentato un'accelerazione, con un aumento del PIL dello 0,8 per cento t/t nel primo trimestre e dell'1,2 per cento t/t nel secondo. Nel Regno Unito continua la fase di debolezza dell'economia iniziata nel corso del 2022. Complessivamente, le prospettive per l'economia mondiale appaiono condizionate da diversi rischi che includono l'ancora elevata inflazione e condizioni finanziarie più stringenti, cui si aggiungono altri rischi al ribasso come le tensioni geo-politiche, crescenti restrizioni agli scambi internazionali, l'insicurezza energetica e alimentare, maggiori rischi per la stabilità finanziaria, e livelli più elevati di debito.

Fonte: NaDEF 27 Settembre 2023

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 (7,0 per cento) dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché a ritmo inferiore: il PIL è cresciuto del 3,7 per cento, in linea con quanto prospettato nella NADEF rivista e integrata. In un contesto macroeconomico connotato da tensioni geopolitiche, dal marcato incremento dei prezzi dei beni energetici e dall'intonazione via via più restrittiva di politica monetaria, l'attività economica ha beneficiato della vivace ripresa dei servizi. Nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, nella parte finale dell'anno la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri, riducendo in particolare i consumi delle famiglie. In concomitanza, si sono rilevati i primi segnali della trasmissione dell'aumento dei tassi di interesse di policy sulle condizioni di offerta del credito al settore privato. Tuttavia, i provvedimenti del Governo di sostegno a famiglie e imprese, unitamente alla resilienza dell'economia italiana, hanno limitato la contrazione dell'attività. In apertura d'anno, malgrado il prevalere di rischi al ribasso, le informazioni disponibili, prevalentemente di natura qualitativa, suggeriscono un quadro macroeconomico in moderata ripresa, favorito dalla prosecuzione della fase di riduzione dei prezzi energetici.

Produzione e domanda aggregata

Nel corso del 2022, dopo un primo trimestre appena positivo, l'attività ha accelerato nel secondo (1,0 per cento t/t), grazie alla completa riapertura dei servizi e alla ripresa dei flussi turistici. Nonostante il deterioramento del contesto internazionale e l'intensificarsi delle spinte inflazionistiche, nel terzo trimestre la crescita è stata ancora positiva, pur perdendo slancio (0,4 per cento t/t); in chiusura d'anno si è registrata una lieve flessione del PIL (-0,1 per cento t/t), legata agli effetti degli elevati prezzi sull'attività produttiva e sui consumi.

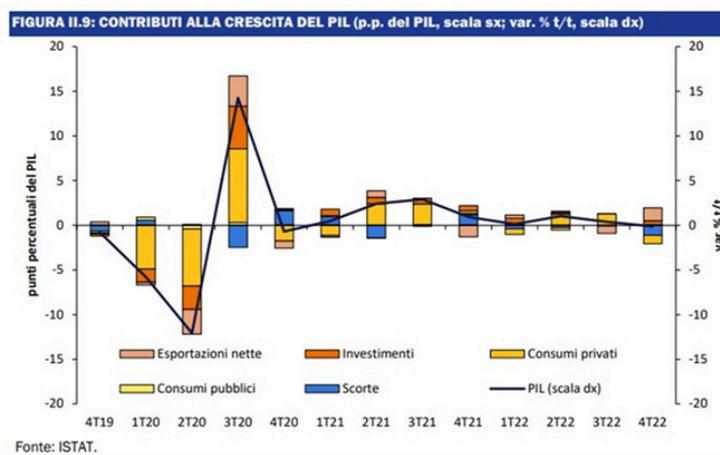
La crescita complessiva del 2022 è spiegata dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (4,6 punti percentuali), mentre l'apporto delle scorte e della domanda estera netta è risultato negativo (rispettivamente -0,4 e -0,5 punti percentuali).

Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa significativa (4,6 per cento), anche se ancora insufficiente a recuperare i livelli precedenti alla pandemia.

Tale evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti (26,3 per cento) e in ricreazione e cultura (19,6 per cento). Nel corso dell'anno le famiglie hanno attinto a una parte dei risparmi accumulati durante la pandemia; il tasso di risparmio, pari al 10,2 per cento a fine 2021, è sceso al 5,3 per cento a fine 2022. In effetti, nella media dell'anno, nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali (6,3 per cento), il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi (7,4 per cento), ha determinato una riduzione del potere di acquisto pari all'1,1 per cento.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, in media d'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e un incremento del tasso di investimento, che si è attestato sui valori più alti in serie storica (24,4 per cento). I dati relativi al quarto trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto, collocandosi al 67,8 per cento (dal 69,6 per cento del 2021), un livello nettamente inferiore rispetto alla media dell'area dell'euro (105,5 per cento).

Gli investimenti hanno registrato un notevole incremento (9,4 per cento), seppur in decelerazione rispetto al 2021. Nel dettaglio, tutte le componenti sono cresciute, sebbene in misura eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato un incremento maggiore (11,6 per cento), quale effetto anche dei provvedimenti governativi a favore del settore, rispetto a quelli in macchinari e attrezzature (8,6 per cento). I mezzi di trasporto, pur in deciso aumento (8,2 per cento), non hanno ancora colmato il divario con i valori pre-pandemici.



Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Va tuttavia rilevato che nel quarto trimestre dell'anno si è registrata una flessione delle compravendite, verosimilmente connessa all'indebolimento della domanda di abitazioni in un contesto di moderata restrizione delle condizioni di offerta di credito.

Nel complesso del 2022, l'andamento dell'interscambio commerciale è risultato particolarmente dinamico, pur in presenza di ostacoli nelle catene di approvvigionamento, della scarsità dei materiali e dell'eccezionale incremento dei prezzi dei beni energetici. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 9,4 per cento; tuttavia, il contributo della domanda estera netta è stato negativo, dal momento che le importazioni, trainate dalla ripresa della domanda interna, sono aumentate dell'11,8 per cento. Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, mentre gli elevati costi dell'energia e la scarsità di materiali hanno rallentato la dinamica dell'attività manifatturiera. L'integrale ripristino delle condizioni di operatività, unitamente alla ripresa dei flussi turistici, ha sostenuto l'attività nei servizi, portandone il valore aggiunto al di sopra dei livelli del 2019.

Nel dettaglio, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un lieve aumento (0,3 per cento), in linea con la crescita della produzione industriale (0,4 per cento). Oltre alle implicazioni della guerra in Ucraina connesse alla scarsità e alla difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi, sulla dinamica dell'attività manifatturiera ha pesato il rincaro delle materie prime energetiche. In ragione dell'elevata dipendenza del settore produttivo italiano dal gas naturale, l'incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione ha strozzato la performance del settore, condizionando l'andamento della produzione nel corso dell'anno. Il comparto dell'auto, dopo il marcato aumento della produzione nel 2021 (18,7 per cento), ha rallentato vistosamente nel 2022, segnando una crescita dell'1,7 per cento. È proseguita, anche se a ritmi inferiori rispetto al 2021, la fase di espansione del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 10,2 per cento. Il settore dei servizi, beneficiando delle riaperture, ha registrato un incremento notevole di valore aggiunto (4,8 per cento), malgrado la lieve flessione in chiusura d'anno. Grazie anche all'apporto offerto dalla ripresa dei flussi turistici, il comparto del commercio, trasporto e

servizi di alloggio e ristorazione ha registrato un notevole aumento (10,4 per cento), ritornando al di sopra dei valori pre-crisi, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, pur crescendo significativamente rispetto al 2021 (8,1 per cento), non hanno colmato la perdita registrata nel periodo pandemico.

Prezzi

Nel 2022 l'inflazione, misurata dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è stata pari in media all'8,7 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). L'entità della variazione è riconducibile allo straordinario incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia.

L'impulso inflazionistico, inizialmente circoscritto ai beni energetici, si è poi progressivamente propagato alla generalità delle componenti, interessando in particolar modo i beni alimentari, i trasporti e i servizi ricettivi e di ristorazione. Data l'ampia diffusione delle pressioni inflazionistiche, l'inflazione di fondo – depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi – ha registrato un incremento notevole (4,0 per cento dallo 0,8 per cento del 2021).

Nello scorcio finale d'anno, l'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas naturale si è riflessa sull'andamento dell'inflazione al consumo; dopo il picco raggiunto in novembre, l'inflazione ha intrapreso un percorso di graduale rallentamento. Tuttavia, stanti i ritardi con cui la riduzione dei prezzi dei beni energetici si trasmette alle componenti più volatili, l'inflazione di fondo è risultata più persistente, proseguendo su un sentiero di salita fino a tutto marzo secondo l'indice NIC, e di solo lieve attenuazione secondo l'IPCA (si veda il focus 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari').

Data l'origine della spinta inflazionistica, la crescita dei prezzi dei beni è risultata superiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha provocato effetti redistributivi rilevanti, risolvendosi in un ampliamento del differenziale inflazionistico sperimentato dalle famiglie che si collocano agli estremi della distribuzione del reddito. Dividendo i nuclei familiari in base ai quantili di spesa equivalente, si rileva come le famiglie appartenenti al primo quintile di spesa, che destinano una quota maggiore del loro reddito all'acquisto di beni alimentari e a elevato contenuto energetico, abbiano sperimentato un onere inflazionistico relativamente maggiore rispetto alle famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quintile. Tuttavia, le misure di sostegno adottate dal Governo a partire da ottobre 2021 hanno mitigato l'impatto dell'inflazione sulle famiglie più esposte: senza di esse, gli effetti distributivi dello shock inflazionistico (misurati dall'aumento dell'indice di Gini) sarebbero stati più ampi.

A fronte dell'aumento dei prezzi al consumo, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, è cresciuta del 3,0 per cento. L'aumento risulta decisamente inferiore rispetto a quello del deflatore dei consumi (7,4 per cento), prevalentemente in ragione del notevole incremento dei prezzi delle importazioni (21,5 per cento), la cui entità risente della significativa quota di importazioni di energia dell'Italia.

ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi tre anni dallo shock pandemico e dalla guerra in Ucraina, continuano a essere segnate dall'incertezza. Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno, grazie anche alla marcata riduzione del prezzo del gas, esito anche della diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e del comportamento virtuoso di famiglie e imprese. Il brusco calo dei prezzi ha

portato a un significativo rallentamento dell'inflazione. Inoltre, le strozzature dell'offerta a livello globale si sono ampiamente ridotte.

I dati congiunturali di inizio anno prefigurano un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre. Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni favorevoli derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prefigurano un recupero dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Inoltre, si riduce il numero delle imprese manifatturiere che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. Anche i dati PMI forniscono indicazioni positive per la manifattura, con l'indice che, a marzo, continua a superare la soglia di espansione: la produzione sarebbe aumentata considerevolmente, accompagnata dalla riduzione delle pressioni sui prezzi e dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Per quanto riguarda le costruzioni, a gennaio si è consolidata la crescita della produzione (all'1,4 per cento m/m dallo 0,4 per cento di dicembre) portando l'indice destagionalizzato sui livelli più alti da marzo del 2022. Le prospettive del settore restano favorevoli: in marzo la fiducia delle imprese del settore delle costruzioni ha continuato a migliorare, tornando prossima ai livelli dello scorso settembre. I segnali di miglioramento del quadro prospettico trovano conferma nei risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta da Banca d'Italia e riferita al primo trimestre 2023, da cui emerge un diffuso miglioramento dei giudizi correnti e delle aspettative delle imprese sulle condizioni operative per i prossimi mesi, favorite dalla ripresa della domanda, dalla stabilità delle condizioni di accesso al credito e da valutazioni meno negative sulle condizioni per investire. In tale quadro, le attese di inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali. Contestualmente, in ragione dell'attenuarsi delle spinte inflazionistiche, le imprese prefigurano il primo rallentamento dei prezzi di vendita da fine 2020.

Per i servizi, nei primi due mesi dell'anno le vendite al dettaglio – in volume - hanno mostrato nell'insieme un andamento positivo, nonostante i dati poco favorevoli di febbraio, interrompendo così il calo registrato nella parte finale del 2022. Inoltre, a marzo l'Istat rileva un miglioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese del commercio al dettaglio e per quelle dei servizi di mercato. Nello stesso mese, l'indice di fiducia dei consumatori ha registrato il valore più elevato da febbraio 2022 grazie a un nuovo incremento su base mensile (a 105,1 da 104,0), che riflette in particolare l'ampia variazione favorevole del clima economico e del clima corrente. Con riferimento alle imprese, in un quadro di progressivo miglioramento dei giudizi e delle attese sull'evoluzione dei prezzi, le aspettative sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Simile l'informazione proveniente dall'indice PMI relativo a marzo, che, pur diminuendo rispetto al mese precedente, resta al di sopra della soglia dell'espansione (da 52 a 51,1).

Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli grazie alla ripresa della domanda mondiale, nonostante il proseguire della guerra in Ucraina. I dati sugli scambi commerciali con l'estero dell'Italia hanno mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, in misura più ampia verso i Paesi extra- UE.

L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura è tornato a collocarsi al di sopra della soglia di espansione, toccando i 50,7 punti a marzo.

Scenario a legislazione vigente

Le prospettive per il 2023 sono diventate moderatamente più favorevoli rispetto al quadro sottostante le previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre; il contesto internazionale è migliorato prevalentemente grazie ad un calo dei prezzi energetici più rapido delle attese (cfr. focus 'Gli errori di previsione sul 2022 e la revisione delle stime per il 2023 e gli anni seguenti').

Conseguentemente, la previsione di crescita per il 2023 sconta un moderato aumento del PIL nel primo e nel secondo trimestre, cui seguirà una lieve accelerazione nella seconda parte dell'anno. Le prospettive si fondano sull'ipotesi che le recenti tensioni sui mercati finanziari si attenuino e che le imprese, nonostante condizioni di finanziamento meno favorevoli, facciano leva sui margini di profitto accumulati. Il sostegno alla crescita degli investimenti per l'intero periodo proverrebbe anche dall'attuazione del PNRR.

Nel complesso del 2023, si stima prudentemente che il PIL aumenterà dello 0,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più sostenuta nel 2024 (all'1,4 per cento), seguita da un aumento dell'1,3 e dell'1,1 per cento, rispettivamente, nel 2025 e 2026. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i documenti precedenti, il presente documento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio.

Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali). Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023 risulterà inferiore a quella del PIL poiché, nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione ancora complessivamente elevata. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, i consumi torneranno su un sentiero di espansione più robusto grazie al rafforzamento del reddito disponibile reale. Quest'anno il tasso di risparmio è previsto diminuire sensibilmente, collocandosi al di sotto dei livelli pre-pandemici, per stabilizzarsi negli anni successivi sui valori medi del decennio precedente la pandemia. Nel medio termine i consumi cresceranno in linea con il PIL. Il reddito reale è atteso espandersi, sospinto, in primo luogo, dalla resilienza del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari nel settore privato, nonché dal rallentamento dell'inflazione. Questi fattori più che compenseranno il maggiore costo del credito e degli interessi passivi pagati dalle famiglie.

L'accumulazione di capitale dovrebbe risultare particolarmente intensa per tutto l'orizzonte previsivo, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti previste nel PNRR. In direzione opposta, la revisione al rialzo dei tassi di interesse rispetto alle previsioni precedenti e l'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito, come emerge anche dall'indagine sul credito bancario, costituiscono un fattore di freno. Nel quadriennio 2023-2026 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa, fino a poco sotto il 23 per cento a fine periodo, supportato dagli investimenti pubblici. Per la componente delle costruzioni, nel 2026 il rapporto si attesterà intorno all'11,5 per cento del PIL, un valore in linea col picco raggiunto nel 2007.

Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo quest'anno e nei due anni successivi, fino ad annullarsi nell'anno finale della previsione. Nell'anno in corso, le esportazioni crescerebbero a un ritmo superiore rispetto alla domanda mondiale, grazie anche all'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Il dato del 2023 incorpora, inoltre, un trascinarsi favorevole dallo scorso anno. Nel triennio successivo, invece, seguirebbero il sentiero tracciato dalla domanda mondiale pesata per l'Italia, in concomitanza con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa della domanda interna, sospinta in modo particolare dai maggiori investimenti. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo il deficit registrato nel 2022, tornerebbe in territorio positivo grazie al miglioramento delle ragioni di scambio legate anche alla riduzione dei prezzi dei beni energetici.

Dal lato dell'offerta, l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR.

I servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2023-2026 proseguirà la crescita

dell'occupazione, portando il numero di occupati a fine periodo a 23,9 milioni (da 23,1 milioni del 2022), accompagnata da una più contenuta espansione dell'offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso per poi attestarsi al 7,2 per cento a fine periodo. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di input è più contenuta di quella del PIL; si profila, pertanto, un moderato aumento della produttività nel triennio 2024-2026 (0,4 per cento in media d'anno).

Il deflatore dei consumi è previsto crescere del 5,7 per cento quest'anno, tenuto conto della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici (cfr. 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel 2025 e nel 2026. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente continuerebbe a mostrare una crescita sostenuta anche nel 2023 (3,1 per cento) per poi decelerare lievemente negli anni successivi. Tale prospettiva si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, sebbene più elevati di quelli registrati in passato, recupereranno tuttavia solo gradualmente i differenziali registrati negli ultimi due anni rispetto al tasso d'inflazione. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,2 per cento quest'anno e si ridurrebbe negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,8 per cento nell'anno in corso e scenderebbe al 2,7 nel 2024 per poi ridursi al 2,0 per cento nel biennio 2025-26.

Misure per gli investimenti pubblici

La legge di bilancio ha inteso favorire il rilancio degli investimenti pubblici in alcuni settori strategici, attraverso interventi che completano e rafforzano quelli finanziati dalle risorse previste a livello europeo con il PNRR-RRF e a livello nazionale, in particolare, con il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR. Secondo questa impostazione sono state previste nuove risorse per il completamento dei programmi di ammodernamento e di rinnovamento della difesa nazionale e del Corpo della Guardia di finanza, per il settore dell'aerospazio e per la cybersecurity. Sono state autorizzate risorse per la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria, l'alta velocità e il finanziamento delle tratte nazionali di accesso al tunnel di base Torino-Lione, per gli interventi ANAS, per il finanziamento del trasporto rapido di massa e la realizzazione di infrastrutture stradali statali (SS106 Jonica, interventi sulle strade statali delle aree dei crateri sismici 2009 e 2016 e per la Strada Statale n. 4 Salaria). Sono state previste, altresì, nuove risorse per l'edilizia universitaria, scolastica e giudiziaria. Si tratta in gran parte di interventi di medio lungo termine, la cui portata finanziaria può essere apprezzata appieno in un arco temporale che va oltre il triennio di programmazione. Sono state inoltre previste risorse da destinare ai territori della Regione Marche interessati dai recenti eventi alluvionali.

Ulteriori risorse sono state previste per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche in corso o avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

Misure per Regioni ed Enti locali

Tra le principali misure a sostegno delle Regioni e degli Enti locali vi sono la stabilizzazione del contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI, l'incremento del fondo di solidarietà comunale, il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale e del trasporto ferroviario regionale per la compensazione dei minori ricavi tariffari realizzati nel periodo di emergenza da Covid-19. Sono stati previsti inoltre il

finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR e i contributi per spese di progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, efficientamento energetico delle scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, nonché per la sicurezza delle strade.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2023

Tendenze recenti

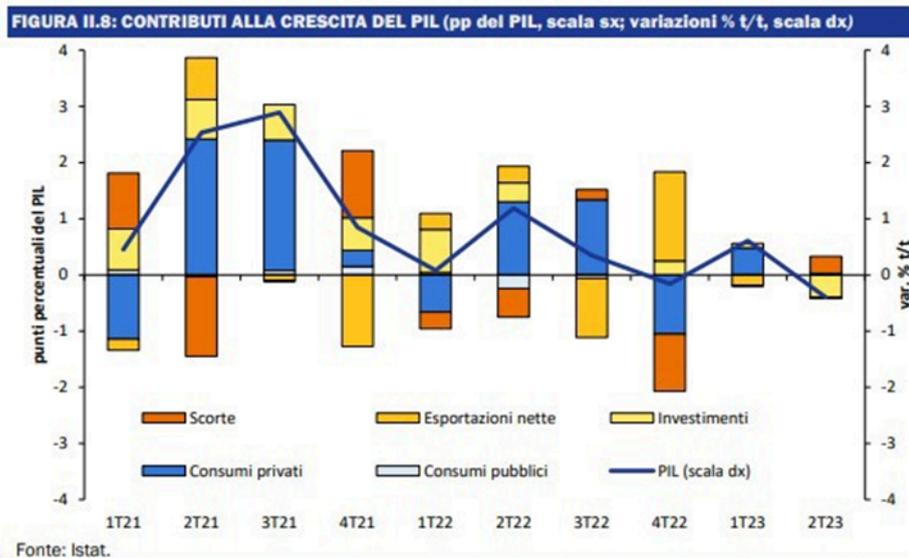
Con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022, l'Istat ha confermato il tasso di crescita del PIL reale del 2022, pari al 3,7 per cento. Il livello del PIL è risultato tuttavia più elevato per effetto dell'importante revisione nell'anno precedente. In particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima di aprile, con una variazione al rialzo del tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari a 2,1 punti percentuali (al 9,7 per cento dal 7,6 per cento). Il tasso di variazione del PIL reale nello stesso anno passa dal 7,0 per cento all'8,3 per cento per effetto di una correzione al rialzo delle componenti della domanda interna (ad esclusione della spesa delle AP), mentre non si registrano revisioni apprezzabili per la componente estera netta. Dal lato dell'offerta per lo stesso anno si nota un miglioramento della dinamica dell'industria in senso stretto e in misura più consistente dei servizi; la revisione del comparto del commercio, alloggio e ristorazione spiega 0,7 punti di PIL della revisione totale.

Nonostante gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina, nel 2022 l'attività italiana è cresciuta del 3,7 per cento, anche grazie al prolungarsi della spinta del processo di normalizzazione successivo alla pandemia. Nel corso del 2023 le prospettive si sono modificate; infatti, dopo un primo trimestre in cui il PIL è aumentato in modo significativo, mostrando ancora un soddisfacente grado di resilienza, nel secondo trimestre si è verificata una contrazione. Sul risultato negativo ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e il deterioramento del ciclo internazionale, condizionato dall'inflazione ancora elevata; tali fattori hanno impattato anche sulla domanda interna italiana.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento t/t – un valore superiore alla media dell'Area Euro. Il diverso comportamento della domanda interna è alla base dell'inversione di tendenza del secondo trimestre, per il quale si è determinata una contrazione dello 0,4 per cento t/t.

Nel dettaglio delle componenti, dopo l'incremento – superiore alle attese – nel primo trimestre (+0,8 per cento t/t), i consumi privati sono risultati stazionari nel secondo, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno la spesa delle famiglie si è orientata prevalentemente sugli acquisti di beni durevoli e di servizi, mentre la componente dei beni non durevoli e semidurevoli è risultata più debole. Parallelamente, con la ripresa del turismo internazionale a partire dai mesi primaverili, si è registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico.



Nel primo trimestre dell'anno, in linea con la ripresa dell'attività economica, è stata registrata una marcata crescita sia del reddito disponibile lordo nominale delle famiglie consumatrici (3,2 per cento t/t, dallo 0,9 per cento precedente) sia del potere d'acquisto delle famiglie (3,1 per cento t/t, dal -3,7 per cento t/t). In ragione della crescita, pur sostanziale ma più contenuta, della spesa per consumi, la propensione al risparmio è tornata ad aumentare, attestandosi al 7,6 per cento (dal 5,3 per cento del quarto trimestre del 2022).

Gli investimenti, risultati particolarmente vivaci nel biennio precedente, hanno perso di tono nel primo trimestre dell'anno (0,4 per cento t/t, dall'1,2 per cento dell'ultimo trimestre del 2022), per poi contrarsi nel secondo (-1,8 per cento t/t). In ogni modo, la spesa per investimenti complessiva in rapporto al PIL permane su valori particolarmente elevati, attestandosi al 21,3 per cento del PIL.

Lavoro e retribuzioni

Nella prima parte del 2023 il mercato del lavoro si è mostrato particolarmente resiliente, facendo registrare un notevole incremento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione - malgrado il rallentamento dell'attività. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è cresciuto in modo significativo e, nonostante l'indebolimento dell'attività nel secondo trimestre dell'anno, l'occupazione ha continuato ad espandersi (0,6 per cento t/t; 1,7 per cento a/a). Gli occupati hanno raggiunto così il massimo storico, superando la soglia dei 23,5 milioni e portando il tasso di occupazione al 61,3 per cento (+0,3 punti rispetto al primo trimestre). Si è rafforzata la crescita dell'occupazione dipendente, come risultato dell'aumento degli addetti a tempo indeterminato e della flessione di quelli a termine. In deciso incremento la componente dei lavoratori autonomi, che si colloca - tuttavia - ancora sotto i valori pre-pandemici.

Andamento del credito

Gli effetti dell'intonazione restrittiva di politica monetaria si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose.

Nella prima parte del 2023, i ripetuti aumenti dei tassi di policy da parte della BCE si sono progressivamente riflessi sui tassi praticati agli operatori: in particolare, in giugno, quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestavano al 4,65 per cento (+0,07 pp rispetto a maggio), quelli alle società non finanziarie al 5,04 per cento (+0,23 pp). Parallelamente, i tassi di interesse applicati sui depositi hanno mediamente registrato solo un moderato incremento (allo 0,76 per cento).

La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nella prima parte del 2023 (-2,3 per cento tendenziale a luglio); i prestiti alle imprese hanno registrato un calo più ampio rispetto a quelli alle famiglie, risentendo della riduzione della domanda di credito per investimenti e dell'incremento dei tassi di interesse praticati.

PROSPETTIVE

Le prospettive economiche sono condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse, dall'evoluzione dell'inflazione e degli scambi mondiali.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata, in media, inferiore alle aspettative per via del dato negativo del secondo trimestre. Gli ultimi indicatori congiunturali prefigurano, tuttavia, una ripresa del tasso di crescita del PIL nel terzo e quarto trimestre dell'anno. Pur in presenza di un calo della produzione industriale registrato in luglio, il settore manifatturiero è atteso in lieve recupero nei prossimi mesi, favorito anche dalle ultime indicazioni sulla produzione elettrica e sui consumi elettrici industriali. Il PMI manifatturiero è in aumento nonostante risulti ancora in territorio di contrazione (a 45,4 da 44,5); tuttavia migliorano i sotto-indici della produzione e dei nuovi ordini e si riduce quello dei prezzi. Nel secondo trimestre si è ridotto ulteriormente il numero di imprese che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. D'altra parte, in agosto il nuovo calo del clima di fiducia delle imprese manifatturiere (97,8 da 99,1 di luglio) è tale da portare l'indice sui valori minimi da gennaio 2021.

Anche le costruzioni sono attese in lieve recupero nella parte finale dell'anno, dopo il calo del secondo trimestre sia pure in presenza di una riduzione della produzione rilevata in luglio e di un segnale, rilevato dall'indice PMI di agosto, di una nuova diminuzione del volume degli ordini. In ogni modo, il livello dell'attività resta ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici. Il settore dei servizi continuerebbe a crescere, seppure a tassi moderati. Nella media dei primi due mesi del terzo trimestre, l'indice PMI resta al di sopra della soglia di espansione. Nell'indagine di agosto, tuttavia, le imprese segnalano una riduzione dei nuovi ordini in concomitanza con un aumento dei costi. Nella stessa direzione puntano i climi di fiducia delle imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio, entrambi in calo in agosto. L'elevata inflazione, seppur in riduzione, continua a pesare sul commercio al dettaglio: in luglio le vendite in volume hanno registrato una nuova flessione a causa della componente non alimentare. In agosto, nonostante il clima di fiducia dei consumatori arretri per il secondo mese consecutivo (106,5 da 106,7 di luglio), resta tuttavia su valori superiori ai livelli medi della prima parte dell'anno.

Scenario a legislazione vigente

L'espansione del PIL nella prima metà dell'anno - inferiore alle attese - porta a rivedere lievemente al ribasso la previsione di crescita per il 2023 rispetto al DEF.

TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2022	2023	2024	2025	2026
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	5,6	0,6	2,7	4,8	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	101,0	81,6	81,4	77,5	74,4
Cambio dollaro/euro	1,053	1,085	1,085	1,085	1,085
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Importazioni	12,4	0,1	3,1	4,1	3,7
Consumi finali nazionali	3,9	1,1	0,6	0,9	1,0
Consumi famiglie e ISP	5,0	1,3	1,0	1,0	1,1
Spesa della PA	0,7	0,6	-0,6	0,9	0,4
Investimenti	9,7	1,0	2,8	2,3	1,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	8,1	2,0	2,5	2,4	1,8
- mezzi di trasporto	7,4	14,0	3,3	2,4	2,4
- costruzioni	11,4	-1,3	2,9	2,2	2,0
Esportazioni	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0
Scorte	-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	5,0	0,9	1,1	1,2	1,1
PREZZI					
Deflatore importazioni	21,4	-5,4	-0,2	0,7	1,5
Deflatore esportazioni	11,0	2,5	1,8	1,5	1,5
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
LAVORO					
Costo lavoro	3,2	4,0	2,3	2,1	1,8
Produttività (misurato su PIL)	0,2	-0,5	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	3,0	4,6	1,9	1,8	1,4
Occupazione (ULA)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	60,1	61,2	61,9	62,7	63,6
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1946479	2050599	2130484	2203066	2274049

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Fonte: Istat.
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Ipotizzando un lieve aumento dell'attività economica nel terzo e quarto trimestre, la variazione annuale del PIL per il 2023 scende dall'1,0 per cento allo 0,8 per cento. Anche la previsione di crescita del PIL per il 2024 risulta ridimensionata all'1,0 per cento, contro l'1,5 per cento del DEF. Tale revisione al ribasso è riconducibile, da un lato, agli effetti della politica monetaria restrittiva, che si traduce in maggiori costi di finanziamento e in una restrizione delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese, dall'altro, al rallentamento del commercio internazionale e dell'apprezzamento dell'euro. In senso opposto, la crescita del PIL nel prossimo anno sarà favorita dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche, fattore che dovrebbe comportare un riassorbimento dell'incertezza di famiglie e imprese sul futuro. Nel biennio seguente, la crescita del PIL risulta pari all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,2 per cento nel 2026, sostanzialmente in linea con quanto prospettato nel DEF. Lo scenario si fonda sull'ipotesi che non vi siano ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche. Tuttavia, in un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i precedenti documenti, la presente Nota di Aggiornamento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio delle variabili esogene.

Scenario programmatico

La pianificazione finanziaria per il triennio 2024-2026 manterrà una direzione improntata al principio di prudenza, cercando di conciliare adeguatamente l'obiettivo di fornire un necessario sostegno immediato all'economia tramite misure mirate con la necessità di garantire sia il conseguimento di un deficit inferiore al 3 per cento del PIL, sia la definizione di un credibile e sostenibile percorso di riduzione del rapporto debito/PIL nel lungo termine. In questo contesto, gli obiettivi di deficit programmatico vengono rivisti rispetto al DEF. Tuttavia, viene conservata la traiettoria di graduale riduzione dell'indebitamento netto, ovvero: pari al 5,3 per cento nel 2023, al 4,3 per cento nel 2024, al 3,6 per cento nel 2025, per poi arrivare al 2,9 per cento nel 2026. Alla luce di tali obiettivi e dalle proiezioni a legislazione vigente, si rendono disponibili risorse per il triennio 2023-2025, soprattutto per il 2024. Nel 2026, invece, il Governo si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente il deficit rispetto allo scenario a legislazione vigente. In considerazione di tale evidenza, l'obiettivo fondamentale del Governo in linea con quanto già realizzato lungo le linee programmatiche definite nel DEF rimane quello di ridurre l'onere inflazionistico sui redditi delle famiglie lavoratrici. Tale proposito viene concretizzato mediante un nuovo alleggerimento del carico fiscale, orientato ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie. Contestualmente, l'azione del governo conferma il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate - una serie di spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, che garantiscono la continuità del servizio pubblico, a cui si accompagna un'oculata razionalizzazione della spesa. Il risparmio derivante, unitamente al recupero dell'evasione fiscale, è atteso garantire il sostenimento di tali politiche, mantenendo una politica fiscale prudente anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

In particolare, per il 2024 le misure che verranno introdotte nella prossima Legge di bilancio sono volte a ridurre il cuneo fiscale attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. Ciò si accompagnerà a interventi a sostegno delle famiglie più numerose e alla semplificazione del sistema fiscale.

Vengono inoltre stanziare risorse per il triennio 2024-2026 destinate al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel mezzogiorno. In virtù degli effetti degli interventi del Governo sull'attività economica, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025.

Rispetto alla previsione tendenziale, la maggiore crescita del PIL nel 2024 (+0,2 punti percentuali) è da ricondurre soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal taglio contributivo sul livello dell'attività economica. In particolare, l'alleggerimento del carico fiscale incrementa il reddito disponibile delle famiglie con un conseguente aumento dei consumi di 0,3 punti percentuali nel 2024. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a mitigare le pressioni salariali e i conseguenti effetti inflazionistici. La maggiore domanda stimolerebbe ulteriormente l'attività delle imprese, con un impatto positivo sugli investimenti fissi lordi (3,0 per cento) e sulla dinamica dell'occupazione. Di conseguenza, ciò si rifletterebbe in un corrispondente aumento della domanda di importazioni (3,3 per cento, +0,2 punti percentuali).

Nel 2025, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie (1,1 per cento) e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL all'1,4 per cento.

Per il 2026, l'obiettivo di riportare il deficit al di sotto del 3,0 per cento del PIL richiederà coperture finanziarie rispetto al 2025, il cui impatto sulla crescita sarà moderatamente negativo. In considerazione di ciò, valutazioni di carattere prudenziale portano a prefigurare una minore crescita del PIL nell'anno finale della previsione, pari all'1,0 per cento.

Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della

proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF.

LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Introduzione

Dalla pubblicazione del DEF ad oggi, l'azione di Governo si è focalizzata sull'attuazione, rimodulazione e integrazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sulla riforma fiscale e su attività propedeutiche all'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni. In particolare, gli aggiustamenti al Piano sono stati resi necessari in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte di natura esogena e dall'approvazione del piano REPowerEU, che permette agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e diversificare l'approvvigionamento energetico e la transizione ecologica. La proposta di revisione del Piano, trasmessa alla Commissione lo scorso agosto, sarà finalizzata nel negoziato tuttora in corso, per poi essere approvata dal Consiglio dell'Unione europea. A luglio, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea. Le Raccomandazioni del Consiglio mirano a rafforzare le politiche destinate a ridurre il debito pubblico, a sostenere gli investimenti e a promuovere la transizione energetica nel contesto del nuovo capitolo del PNRR dedicato al REPowerEU, al fine di garantire una crescita sostenibile (Tavola IV.1).

TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UE PER L'ITALIA

Raccomandazione 1:	
Finanza pubblica <i>Spending Review</i> e	Racc. 1- eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico; [...]
Spesa pubblica	Racc. 1- [...] assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3% l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;
Infrastrutture ed investimenti	Racc. 1- [...] preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale;
Finanza pubblica e investimenti per una crescita sostenibile	Racc. 1- [...] per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega di riforma fiscale, preservando nel contempo la progressività del sistema fiscale e migliorando l'equità, in particolare mediante la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, comprese l'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente, e la riduzione della complessità del codice tributario; allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti;
Raccomandazione 2:	
PNRR	Racc. 2 - garantire una <i>governance</i> efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini dell'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza. [...]
<i>REPowerEu</i> e politica di coesione	Racc. 2 - [...] perfezionare celermente il capitolo dedicato a <i>REPowerEU</i> al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;
Raccomandazione 3:	
Sostenibilità ambientale	Racc. 3 - ridurre la dipendenza dai combustibili fossili; razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per assorbirla; accrescere la capacità di trasporto interno del gas al fine di diversificare le importazioni di energia e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento; aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e produttivo, anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori; promuovere la mobilità sostenibile, anche eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente e accelerando l'installazione di stazioni di ricarica; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

- La raccomandazione 1 consiglia di perseguire una politica di bilancio prudente e di supporto alla crescita sostenibile (CSR1).
- La raccomandazione 2 suggerisce di accelerare l'attuazione del PNRR, di RePowerEU e dei programmi della politica di coesione (CSR2).
- La raccomandazione 3 consiste nel promuovere la sostenibilità ambientale (CSR3)
Vediamo i punti salienti delle raccomandazioni

PERSEGUIRE UNA POLITICA DI BILANCIO PRUDENTE E DI SUPPORTO ALLA CRESCITA SOSTENIBILE (CSR1)

Assicurare una politica di bilancio prudente (CSR1)

La Commissione Europea, dopo aver dato indirizzo l'anno scorso di sostenere le famiglie per l'aumento dei prezzi energetici su famiglie e imprese, invita a proseguire gli interventi di supporto alle attività economiche e alle famiglie, in particolare le più vulnerabili, per attenuare gli effetti della crisi energetica, iniziando, al contempo, un processo di graduale rimozione (phasing-out) delle misure temporanee ed emergenziali per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella prima Raccomandazione del Consiglio all'Italia, questo orientamento è rinnovato, con l'invito a completare l'eliminazione di tali misure quanto prima nel 2023, o al più tardi nel 2024.

Tale Raccomandazione trova una risposta nell'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge di contabilità e finanza pubblica.

La riforma fiscale (CSR1)

La revisione del sistema fiscale è una delle riforme chiave ed è esplicitamente richiesta nella CSR1. La legge delega di riforma fiscale, approvata lo scorso agosto, si pone, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- i) stimolare la crescita economica e la natalità, attraverso l'aumento dell'efficienza del sistema tributario e la riduzione del carico fiscale;
- ii) semplificare il sistema tributario, riducendone distorsioni e complessità;
- iii) contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale mediante il rafforzamento dell'utilizzo delle diverse banche dati a disposizione e la creazione di un sistema più efficiente e trasparente per favorire la compliance volontaria.

Tra le misure principali contenute nella delega, si prevede la revisione e la graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), anche attraverso la riduzione delle aliquote e dei relativi scaglioni, preservando il principio di progressività al fine di ridurre il carico fiscale sul lavoro e promuovere l'equità orizzontale. Per stimolare l'offerta di lavoro, inoltre, si prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva proporzionale sulla tredicesima mensilità, sui premi di produttività e sulle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia. La legge delega attribuisce un ruolo particolare al riordino delle tax expenditures, per il conseguimento degli obiettivi di equità verticale e orizzontale e il sostegno della transizione energetica. La rimodulazione delle tax expenditures prevista dalla delega sarà effettuata ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

- i) composizione del nucleo familiare e costi sostenuti per la crescita dei figli;
- ii) tutela del bene costituito dalla casa, della salute, dell'istruzione e della previdenza complementare;
- iii) obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e della riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente.

Per quanto concerne l'imposizione sui redditi delle società e degli enti (IRES), la legge delega prevede interventi finalizzati a sostenere gli investimenti e la produttività, nel rispetto dei principi sulla tassazione internazionale e delle raccomandazioni dell'OCSE. La delega prevede la riduzione dell'aliquota IRES per le imprese che impiegano in investimenti, nuove assunzioni o schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito entro i due periodi d'imposta successivi alla sua produzione. Si prevede, inoltre, il riordino delle regole di deducibilità degli interessi per allineare il sistema impositivo attualmente esistente a quello internazionale. La delega dispone, inoltre, il graduale superamento dell'IRAP, al fine di ridurre le distorsioni e gli oneri in capo alle imprese e agli operatori economici. L'intervento deve comunque garantire il finanziamento del servizio sanitario nazionale ed il gettito in misura equivalente per le regioni che presentino squilibri di bilancio sanitario o siano sottoposte a piani di

rientro. La delega contiene anche principi e criteri direttivi specifici per una razionalizzazione dei micro-tributi per ridurre le complessità dell'attuale sistema e gli adempimenti a carico dei contribuenti. Il riordino dei micro-tributi prevede interventi relativamente all'imposta di registro, all'imposta sulle successioni e donazioni, all'imposta di bollo e agli altri tributi indiretti diversi dall'IVA.

ACCELERARE L'ATTUAZIONE DEL PNRR, DI REPOWER-EU E DEI PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE (CSR2)

Con la riforma introdotta con il decreto-legge 'PNRR ter' 21, il Governo ha rivisto la struttura organizzativa del PNRR, con l'intento di razionalizzare e migliorare l'efficacia del processo di governance. Ha provveduto infatti a:

- i) affidare le decisioni e il coordinamento negoziale con la Commissione al Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR;
- ii) istituire presso la Presidenza del Consiglio una struttura di missione PNRR, con funzioni d'indirizzo, coordinamento e presidio sull'attuazione del Piano;
- iii) potenziare le attività di verifica, di monitoraggio e di revisione del PNRR; iv) inserire i rappresentanti delle parti sociali ed economiche nella Cabina di regia; v) istituire presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze l'Ispettorato Generale per il PNRR, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, di controllo e rendicontazione all'Unione europea, nonché di supporto all'Autorità politica delegata e alle amministrazioni centrali e territoriali coinvolte nell'attuazione degli interventi del Piano.

La riforma della PA rappresenta un elemento essenziale per accelerare il processo produttivo del Paese e fornire un adeguato livello di servizi ai cittadini. Gli obiettivi che il PNRR si prefigge afferiscono a:

- i) l'entrata in vigore di tutti i provvedimenti attuativi della riforma del pubblico impiego; ii) la definizione di piani per il reclutamento; iii) lo sviluppo di carriera e il training per tutti i dipendenti pubblici. Il decreto-legge 'PNRR ter', il decreto-legge 'PA' e il decreto-legge 'PA Bis' si muovono verso questa direzione. In particolare, i decreti-legge 'PA' e 'PA Bis', in applicazione della CSR2, puntano ad accrescere il capitale umano delle amministrazioni pubbliche impegnate nell'attuazione del PNRR. I due decreti-legge, tra le altre, contengono misure per: i) stabilizzare il personale a tempo determinato dedicato alle valutazioni di impatto ambientale;
- ii) rafforzare le strutture amministrative dei ministeri e delle agenzie;
- iii) ampliare la possibilità di assumere dirigenti fuori ruolo con competenze specifiche;
- iv) accelerare lo svolgimento dei concorsi pubblici, così da favorire l'assunzione di personale, soprattutto giovani, da insediare presso varie pubbliche amministrazioni.

Si prevede, nello specifico, inoltre, la semplificazione del reclutamento del personale dei Vigili del fuoco, dei magistrati ordinari e del personale del Ministero della giustizia, nonché il rafforzamento del contingente impiegato presso la Commissione tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale dei progetti PNIEC e PNRR e presso la Soprintendenza Speciale per il PNRR e modalità di sostegno alle assunzioni nei piccoli comuni (con popolazione fino a 5.000 abitanti).

Nel PNRR, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni assume un ruolo centrale. Ulteriori interventi in materia di digitalizzazione hanno riguardato il settore della scuola e della giustizia.

Lo stato di attuazione del PNRR (CSR2)

La prima fase di attuazione del PNRR (fino al primo semestre 2022) è stata caratterizzata principalmente da interventi di natura procedurale o preliminare alla realizzazione dei progetti che si sono conclusi nei tempi previsti.

A partire dal secondo semestre 2022, sono aumentati i traguardi da conseguire, nonché la complessità degli interventi, derivante dall'effettiva realizzazione dei numerosi progetti previsti dal Piano (avvio dell'attuazione degli investimenti, selezione degli operatori economici, approvvigionamenti di materie prime, recruiting di personale specializzato etc.).

Inoltre, la dinamica dei prezzi e le difficoltà di approvvigionamento delle catene dell'offerta, verificatesi nel periodo immediatamente successivo all'avvio del Piano, esacerbate dal conflitto in Ucraina, hanno inciso sui costi degli interventi e sulla capacità delle amministrazioni di avviare le gare per nuove opere. Per ovviare a tale circostanza e scongiurare il rischio di importanti ritardi nella realizzazione degli interventi del PNRR, il c.d. decreto-legge 'Aiuti' ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta per consentire l'avvio delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi, tramite un Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.

Nonostante tale contributo, considerate le circostanze oggettive che potrebbero ostacolare il raggiungimento di alcuni dei traguardi concordati, il Governo ha ritenuto necessaria una revisione del Piano originario, che è stata presentata alla Commissione europea lo scorso agosto.

PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (CSR3)

Alla terza CSR, dedicata alla sostenibilità ambientale, risponde dettagliatamente la proposta di inserimento di un capitolo REPowerEU nel PNRR, presentata dal Governo. REPowerEU Il REPowerEU amplifica la portata innovativa del PNRR nel campo dell'energia, della transizione verde e della sostenibilità. Le proposte di investimento e riforme contenute nel REPowerEU italiano sono suddivise in tre capitoli tematici:

Capitolo 1 – Reti (rafforzamento strategico delle reti di distribuzione, anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto di idrogeno, compreso il GNL, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso e affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica) - in cui vengono proposti: i) investimenti per potenziare le linee di trasmissione in alta tensione e di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti; ii) scale up di misure già avviate nell'ambito del PNRR come Smart grid della rete elettrica e interventi su resilienza climatica reti.

Capitolo 2 – Transizione verde ed efficientamento energetico (produzione di energie rinnovabili e riduzione della domanda di energia e riqualificazione) - in cui vengono proposti crediti d'imposta, contributi a fondo perduto, prestiti agevolati e strumenti analoghi ai contratti di sviluppo per: i) incentivare gli investimenti delle imprese nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella realizzazione di impianti di autoproduzione; ii) migliorare le prestazioni e la sostenibilità nei settori agroalimentare e zootecnico. Inoltre, è prevista l'elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing). Sono previste riforme e investimenti nelle competenze green dei lavoratori del settore privato e della PA. Alcuni degli interventi proposti rafforzano le misure per lo sviluppo dell'idrogeno, nel contesto del riutilizzo delle aree industriali dismesse e per le attività di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, già avviate nell'ambito del PNRR.

Capitolo 3 – Filiere industriali strategiche (sostegno alle catene del valore, promozione delle filiere dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari) - in cui si propongono investimenti per supportare la transizione ecologica in un'ottica di filiera strategica e per l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche.

Infine, tra le riforme allo studio si evidenziano:

- i) le norme volte alla riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano e alla mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti Power Purchase Agreements (PPA) da fonti rinnovabili;
- ii) un Testo unico per l'autorizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili;
- iii) la definizione di un percorso per la razionalizzazione dei sussidi inefficienti connessi ai combustibili fossili.

Fonte: NaDEF 27 Settembre 2023

CONSIDERAZIONI DI FINANZA PUBBLICA DELLA BANCA D'ITALIA

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali e ha condizionato pesantemente crescita, inflazione e scambi commerciali mondiali. Le tensioni tra paesi hanno toccato livelli che non si raggiungevano dalla Guerra fredda; i prezzi dell'energia hanno subito straordinari rialzi, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione, cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate; la crescita globale è rallentata in uno scenario di forte incertezza economica e politica.

Le autorità di governo, specialmente quelle dei paesi avanzati, sono intervenute in sostegno di famiglie e imprese per attenuare l'impatto della crisi energetica.

I rincari dell'energia hanno determinato un consistente trasferimento di ricchezza dagli Stati importatori a quelli esportatori di petrolio e gas e un rapido mutamento nella geografia degli scambi di queste materie prime, associato a considerazioni di sicurezza energetica.

Le tensioni hanno coinvolto anche le esportazioni di prodotti agricoli e di fertilizzanti, mettendo a rischio la sicurezza alimentare delle economie più povere e vulnerabili. In molti paesi a basso reddito l'aggravio della bilancia commerciale, unito a minori afflussi netti di capitale, ha acuito i problemi di gestione delle finanze pubbliche, richiedendo in diversi casi l'avvio di negoziati per la ristrutturazione del debito.

In questo quadro di grave deterioramento delle relazioni internazionali sono proseguiti il dialogo e la ricomposizione delle divergenze nei luoghi della cooperazione internazionale; le iniziative diplomatiche hanno tuttavia incontrato ostacoli notevoli e talvolta insormontabili, anche per l'intensificarsi della contrapposizione strategica tra le due principali economie mondiali, Stati Uniti e Cina.

L'ECONOMIA ITALIANA: IL QUADRO DI INSIEME

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto del 3,7 per cento, dopo il forte recupero del 2021 (7,0 per cento). La dinamica del prodotto ha beneficiato del miglioramento del quadro sanitario, che ha reso possibile l'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia e favorito la marcata ripresa dei servizi turistico-ricreativi e dei trasporti; anche l'attività nel comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, sospinta dagli incentivi fiscali per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio; la produzione nella manifattura ha invece ristagnato, nonostante la progressiva attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi. Dal lato della domanda, sono cresciuti i consumi delle famiglie, sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo, e gli investimenti fissi lordi, che hanno superato di quasi un quinto il livello del 2019; le esportazioni hanno continuato a espandersi, in particolare nella componente dei servizi, sospinta dalle entrate turistiche. Le tensioni internazionali e l'incertezza generate dal conflitto in Ucraina, gli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e l'avvio della fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria hanno rallentato il PIL nella seconda metà del 2022.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 6,2 per cento a valori correnti, ma in termini reali si è ridotto dell'1,2 per cento per effetto dell'alta inflazione. La propensione al risparmio è scesa, portandosi alla fine dell'anno su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria. L'accumulo di risorse finanziarie non è stato sufficiente a compensare la perdita di valore reale della ricchezza finanziaria netta delle famiglie dovuta all'inflazione.

Quest'ultima, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è aumentata marcatamente, anche al netto delle componenti più volatili (energia e alimentari).

Nel 2022 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. Il calo del debito pubblico in rapporto al prodotto richiederà in prospettiva il mantenimento di adeguati avanzi primari, insieme a un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. A questo potrà contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e di investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel primo trimestre di quest'anno il PIL è tornato a salire (0,5 per cento rispetto al periodo precedente, secondo la stima preliminare), sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia quella di fondo è rimasta elevata (5,3 in aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022. Sulla base di nostre valutazioni, la dinamica del prodotto si manterrebbe positiva anche nel secondo trimestre; potrebbe tuttavia risentire, in misura ancora difficile da quantificare, dei danni delle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna. Il calo dell'inflazione proseguirebbe gradualmente nel corso dell'anno, grazie all'ulteriore decelerazione dei prezzi alla produzione.

Nel 2022 e nel primo trimestre del 2023 l'espansione dell'attività economica ha interessato tutte le aree del Paese.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

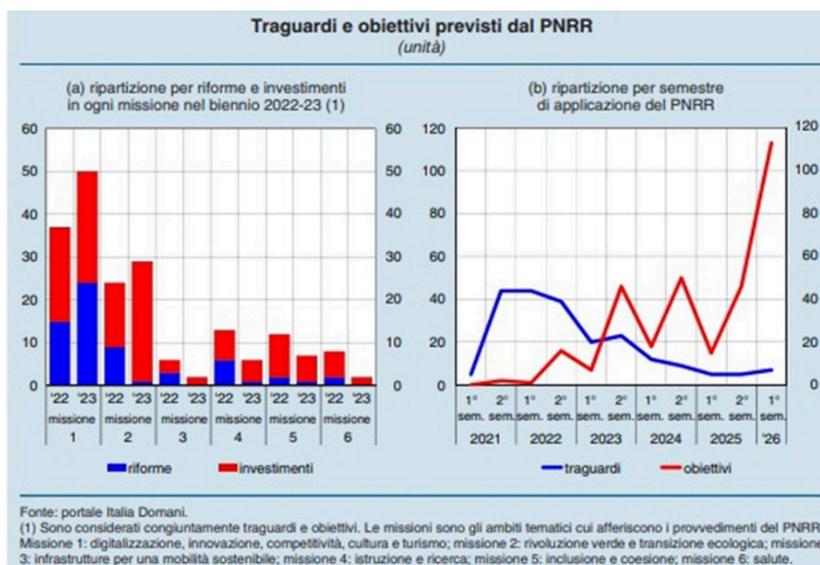
L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede il conseguimento di risultati qualitativi (traguardi o milestones) e quantitativi (obiettivi o target), cui è legata l'erogazione su base semestrale delle rate di finanziamento. Nel primo semestre del 2022 sono stati raggiunti tutti i 45 traguardi e obiettivi concordati a livello europeo, di cui 30 relativi a investimenti e 15 a riforme. Ciò ha comportato l'erogazione, a novembre dello scorso anno, della seconda rata di finanziamento da 21 miliardi. Per i 55 traguardi e obiettivi previsti per la seconda metà del 2022, la

fase di valutazione da parte della Commissione europea è stata prolungata per approfondire l'esame di alcuni provvedimenti e non si è ancora conclusa. Qualora il giudizio della Commissione sul conseguimento di parte degli adempimenti fosse negativo, la terza rata da 19 miliardi sarebbe ridotta di un importo proporzionale al numero e alla rilevanza dei traguardi e obiettivi non raggiunti. Nel complesso l'Italia ha finora ricevuto 66,9 miliardi (37,9 di prestiti e il resto di sovvenzioni), quasi il 35 per cento delle risorse messe a disposizione.

Nello scorso anno sono stati attuati numerosi investimenti, riconducibili soprattutto alle missioni relative alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Le riforme hanno riguardato ambiti rilevanti, come il pubblico impiego, la disciplina dei contratti pubblici, la concorrenza, la giustizia civile e quella penale (cfr. il capitolo 11: La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale).

Secondo stime, alla fine del 2022 il costo dei progetti inclusi nel Piano era salito in media di circa il 10 per cento rispetto a quanto inizialmente preventivato, a causa dell'aumento dell'inflazione. Gli incrementi più rilevanti hanno interessato le iniziative connesse con la transizione ecologica e con la costruzione di infrastrutture. Alcuni provvedimenti legislativi hanno però compensato buona parte dei maggiori costi dei lavori attraverso risorse nazionali: i progetti che non hanno ricevuto copertura sarebbero al momento di importo nel complesso limitato; tale importo potrebbe tuttavia crescere qualora l'inflazione rimanesse sostenuta.

Per risolvere le residue difficoltà legate al rialzo dei prezzi, nonché per fare fronte ai ritardi nella realizzazione di alcuni investimenti, il Governo ha manifestato l'intenzione di chiedere alla Commissione europea l'autorizzazione ad apportare alcune modifiche al PNRR; ne potranno conseguire variazioni degli importi delle rate di finanziamento semestrali che l'Italia prevede di ricevere per l'anno in corso e per i prossimi. Alle modifiche si affiancherà la proposta di inserimento di nuovi progetti nell'ambito del programma dell'Unione europea per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde. In attesa di conoscere lo sviluppo di queste richieste, restano in vigore le scadenze precedentemente concordate. I traguardi e gli obiettivi previsti per il 2023 sono 96, quasi il 70 per cento dei quali relativi a investimenti (figura, pannello a): l'importo delle due rate semestrali legate al rispetto di tutti gli impegni è pari a 16 e a 18 miliardi di euro. Gli investimenti programmati sono ancora in buona parte concentrati nelle aree della digitalizzazione e della transizione ecologica e includono in particolare azioni in materia di informatizzazione della Pubblica amministrazione, mobilità sostenibile, impianti idrici ed energetici; sono previsti inoltre interventi per asili nido e scuole dell'infanzia, borse di studio universitarie, infrastrutture per le Zone economiche speciali. Il completamento entro i termini di tutti gli adempimenti richiederà un considerevole impegno delle strutture preposte.



Con l'adozione del Codice degli appalti e della normativa secondaria di attuazione delle riforme del processo civile e penale (cfr. il capitolo 11: La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale), entro giugno verranno completati gli interventi principali del programma di riforme contenuto nel PNRR. Successivamente dovranno comunque essere garantite sia la continuità del processo riformatore, a partire dalla nuova legge annuale per il mercato e la concorrenza, sia la stabilità degli atti adottati in passato.

A causa del progressivo esaurimento delle attività normative e di progettazione, nonché della contestuale espansione delle fasi legate all'effettiva realizzazione degli investimenti, dalla seconda metà del 2023 gli adempimenti di carattere quantitativo cominceranno a superare quelli qualitativi (figura, pannello b). La capacità di rispettare le scadenze e di spendere efficacemente le risorse a disposizione assumerà pertanto sempre maggiore rilevanza. Di recente sono stati apportati alcuni cambiamenti alle strutture di governo del Piano, accentrando i compiti di coordinamento, indirizzo e raccordo con la Commissione europea in capo a una nuova struttura tecnica di missione. L'adozione del nuovo assetto comporterà necessariamente un periodo di adattamento, che dovrà comunque garantire il rispetto dei serrati tempi di attuazione previsti.

LA FINANZA PUBBLICA

Grazie al buon andamento del prodotto interno lordo a prezzi correnti, nel 2022 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito all'8,0 per cento del PIL (dal 9,0), nonostante l'adozione di diverse misure di sostegno a famiglie e imprese. Il disavanzo dello scorso anno riflette anche gli effetti, al rialzo, delle recenti modifiche alla contabilizzazione dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi. Il rapporto tra il debito e il PIL si è ridotto di oltre 5 punti percentuali, al 144,4 per cento, soprattutto per effetto del favorevole contributo del differenziale tra il tasso di crescita nominale dell'economia e l'onere medio del debito, che ha più che compensato l'elevato disavanzo primario. Secondo i più recenti piani del Governo, presentati lo scorso aprile nel Documento di economia e finanza 2023 (DEF 2023), quest'anno l'indebitamento netto e il debito scenderebbero ancora in rapporto al prodotto (al 4,5 e al 142,1 per cento, rispettivamente). Il miglioramento dei conti proseguirebbe nel medio termine: nel 2026 il disavanzo si collocherebbe al 2,5 per cento del PIL e il rapporto tra il debito e il prodotto al 140,4 per cento. Nel lungo termine le finanze pubbliche risentiranno negativamente della contrazione della popolazione e del suo invecchiamento, che tende ad aumentare la spesa sociale. Per garantire un progressivo calo dell'incidenza del debito pubblico occorrerà pertanto mantenere nel tempo adeguati avanzi primari e rafforzare in modo permanente la crescita dell'economia. A quest'ultimo obiettivo può contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); integrato con le modifiche che saranno proposte nell'ambito del programma europeo REPowerEU, il Piano sarà utile anche per favorire la transizione verde.

La finanza pubblica nel 2022

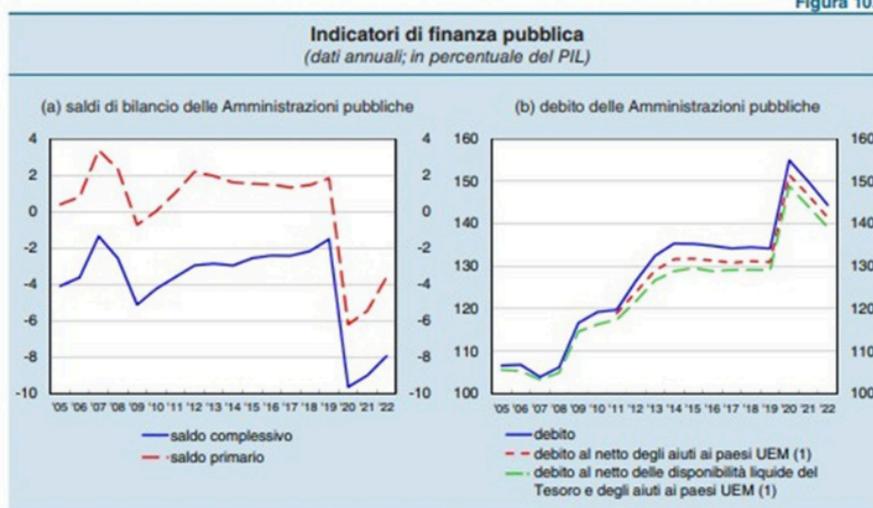
L'indebitamento netto: obiettivi, interventi in corso d'anno e risultati. – Il Documento programmatico di bilancio 2022 (DPB 2022), pubblicato nell'ottobre 2021, fissava l'obiettivo di indebitamento netto per lo scorso anno al 5,6 per cento del PIL, un valore più alto della stima del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale. In linea con questo programma, la legge di bilancio per il triennio 2022-24 approvata in dicembre introduceva interventi di riduzione della pressione fiscale e modifiche al sistema degli ammortizzatori sociali e ad alcune regole per l'accesso al pensionamento. Stanziava inoltre risorse per la sanità e per contenere l'impatto dei rincari dei beni e dei servizi energetici, sino ad allora relativamente moderati, sui bilanci di imprese e famiglie.

Lo straordinario aumento dei prezzi di beni e servizi, soprattutto energetici, che si è verificato nel 2022 ha avuto notevoli ripercussioni sui conti pubblici e ha indotto una decisa reazione della politica di bilancio. Il Governo è intervenuto più volte nell'anno con ulteriori misure di sostegno di natura temporanea. Secondo le più recenti valutazioni ufficiali, le risorse utilizzate nel 2022 a questo scopo (comprehensive degli effetti della manovra di bilancio) sono state pari al 2,8 per cento del PIL, circa dieci volte quelle utilizzate nel 2021 (0,3 punti). Gli interventi espansivi hanno riguardato: (a) riduzioni di alcune voci di prelievo nelle bollette di elettricità e gas (0,8 punti percentuali del PIL); (b) concessioni di crediti di imposta a favore delle imprese (0,7 punti); (c) trasferimenti alle famiglie (0,8 punti); (d) riduzioni delle accise e dell'IVA sui carburanti (0,5 punti). Una parte di queste misure è stata finanziata dall'istituzione di due forme di prelievo temporaneo a carico delle imprese che hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi dell'energia: il DL 4/2022 (decreto "sostegni ter") ha introdotto un "meccanismo di compensazione a due vie" sulle remunerazioni di alcuni impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili; il DL 21/2022 (decreto "Ucraina") ha inoltre istituito un contributo straordinario sugli extraprofiti conseguiti da produttori, importatori e rivenditori di energia elettrica, di gas e di prodotti petroliferi

L'obiettivo di un disavanzo al 5,6 per cento del PIL non è stato modificato in aprile con il DEF 2022, malgrado le stime di una minore crescita e gli interventi di contrasto alla crisi energetica disposti nei primi mesi dell'anno; è rimasto inoltre invariato grazie alle migliori tendenze di fondo dei conti emerse nel frattempo. L'obiettivo è rimasto invariato anche nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 (NADEF 2022), approvata in novembre dal nuovo Governo: in questo caso, sono stati il lieve miglioramento delle stime di crescita e l'andamento favorevole delle spese e, soprattutto, delle entrate a compensare l'effetto delle ulteriori misure adottate per contrastare la crisi.

A consuntivo, l'indebitamento netto del 2022 è stato pari all'8,0 per cento del PIL (fig. 10.1 e tav. 10.1). Il valore, decisamente più alto di quanto precedentemente programmato, riflette le modifiche al trattamento contabile di alcune agevolazioni fiscali introdotte dalla legge di bilancio per il 2020 e dal DL 34/2020, i cosiddetti Bonus facciate e Superbonus 110 per cento (cfr. il riquadro: I recenti incentivi fiscali in materia edilizia). In particolare la riclassificazione dei due bonus come crediti di imposta "rimborsabili", in virtù del loro regime di cedibilità, ha portato a registrare i benefici fiscali contestualmente all'esecuzione dei lavori edilizi (contabilizzazione per competenza), anziché alla data successiva in cui il credito viene utilizzato in compensazione di un debito di imposta (contabilizzazione per cassa). Secondo le valutazioni contenute nel DEF 2023, in assenza di queste revisioni l'indebitamento netto si sarebbe collocato al 5,4 per cento, due decimi al di sotto di quello programmato. Rispetto al 2021 il disavanzo è comunque diminuito di circa un punto percentuale (il calo sarebbe stato di 1,8 punti senza la riclassificazione), grazie a un miglioramento di quasi 2 punti percentuali del saldo primario (da -5,5 per cento del PIL nel 2021 a -3,6), che ha più che compensato l'aumento di 0,8 punti della spesa per interessi (da 3,6 per cento a 4,4).

Figura 10.1



Fonte: Istat, per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche e per il PIL; Banca d'Italia, per il debito.

(1) Questi aiuti comprendono i prestiti ad altri paesi dell'area dell'euro, bilaterali e attraverso il Fondo europeo di stabilità finanziaria (European Financial Stability Facility, EFSF), nonché il contributo al capitale del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1) (miliardi di euro e percentuali del PIL)						
VOCI	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate correnti	797,9	814,3	839,1	781,0	853,5	913,8
di cui: contributi sociali	225,6	234,5	242,2	229,7	246,1	261,0
imposte dirette	250,3	248,6	258,1	250,7	267,7	290,4
imposte indirette	248,5	254,4	257,6	227,2	260,1	276,5
Entrate in conto capitale	6,9	4,6	4,7	5,3	9,9	17,6
Pressione fiscale (in % del PIL)	41,8	41,7	42,3	42,7	43,4	43,5
Totale entrate	804,8	818,9	843,8	786,3	863,4	931,4
in % del PIL	46,3	46,2	47,0	47,3	48,3	48,8
Spese primarie correnti	714,6	734,3	748,5	797,3	814,4	855,4
Interessi	65,5	64,6	60,4	57,3	63,7	83,2
Spese in conto capitale (2)	66,8	58,4	62,0	92,0	146,6	144,7
di cui: investimenti fissi lordi	38,3	37,8	41,5	43,1	52,1	51,5
Totale spese	846,8	857,2	870,9	946,7	1.024,6	1.083,3
in % del PIL	48,8	48,4	48,5	57,0	57,3	56,7
Saldo primario	23,4	26,2	33,3	-103,1	-97,5	-68,7
in % del PIL	1,4	1,5	1,9	-6,2	-5,5	-3,6
Indebitamento netto	42,0	38,4	27,1	160,4	161,2	151,9
in % del PIL	2,4	2,2	1,5	9,7	9,0	8,0

Fonte: Istat.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla cessione di attività non finanziarie.

La finanza pubblica nel 2023 e le prospettive di medio termine

La sessione di bilancio. – La NADEF 2022 approvata dal nuovo Governo lo scorso novembre prefigurava una progressiva discesa per l'indebitamento netto dal 4,5 per cento nell'anno in corso al 3,7 nel 2024, fino al 3,0 nel 2025; per il rapporto tra il debito e il prodotto si delineava un calo di 1,1 punti percentuali quest'anno e di altri 3,4 punti nel biennio 2024-25 fino al 141,2 per cento. Coerentemente con questi obiettivi, i provvedimenti della manovra di bilancio approvata in dicembre comportavano un maggiore indebitamento rispetto al quadro a legislazione vigente pari a 1,1 punti percentuali di PIL quest'anno e a 0,1 il prossimo e una correzione di 0,2 punti nel 2025.

Il maggiore disavanzo per il 2023 era finalizzato soprattutto a finanziare la proroga (per 20,5 miliardi) di diverse misure a sostegno di famiglie e imprese contro i rincari energetici (cfr. Bollettino economico, 1, 2023), con effetti concentrati nel primo trimestre. Non era invece confermata la riduzione delle accise sui carburanti. Venivano inoltre introdotte alcune modifiche al sistema di imposte e dei benefici sociali, con effetti redistributivi complessivamente poco significativi sotto il profilo dell'equità "verticale" (cfr. il riquadro: Le principali misure per le famiglie introdotte con la legge di bilancio per il 2023: effetti redistributivi e sugli incentivi monetari all'offerta di lavoro). Altri interventi espansivi riguardavano le imprese, con l'estensione all'anno in corso di alcuni incentivi agli investimenti, e i principali comparti di spesa della Pubblica amministrazione (pubblico impiego, sanità e previdenza). Infine la manovra prevedeva minori entrate per effetto: (a) di alcuni provvedimenti in tema di accertamento, contenzioso e riscossione; (b) dell'estensione della platea dei beneficiari del regime forfetario; (c) dell'introduzione della flat tax incrementale per i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori. Le risorse necessarie a finanziare questi interventi derivavano, sul lato delle entrate, dall'introduzione di prelievi temporanei sulle imprese del settore energetico

mentre, sul lato delle spese, dalla modifica al meccanismo di indicizzazione delle pensioni e dal taglio del reddito di cittadinanza per le famiglie con soli componenti adulti fino a 65 anni di età senza carichi di cura. Il Governo annunciava contestualmente l'intenzione di procedere a una revisione delle misure di contrasto alla povertà e di inclusione attiva.

Gli interventi approvati nei primi mesi del 2023. – Il DL 11/2023 ha modificato la disciplina sulle agevolazioni fiscali per l'edilizia, abolendo, salvo limitate eccezioni, la possibilità per i committenti dei lavori di ricorrere, in alternativa alla normale fruizione dei benefici come detrazioni in sede di dichiarazione dei redditi, allo sconto in fattura o alla cessione del credito per gli interventi successivi al 17 febbraio scorso.

A metà marzo il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge delega al Governo per la riforma fiscale. Gli interventi principali – contenuti nei decreti legislativi che dovranno essere emanati entro due anni dall'approvazione della legge – riguarderebbero la revisione delle aliquote dell'Irpef, con l'obiettivo di giungere progressivamente a un'imposta ad aliquota unica, la rimodulazione di deduzioni e detrazioni, la sostituzione dell'IRAP con una sovraimposta dell'Ires, la riforma delle sanzioni e delle norme volte a prevenire e a ridurre l'evasione e l'elusione fiscale.

Alla fine di marzo il Governo ha varato il DL 34/2023, disponendo nuove misure temporanee per contrastare gli effetti avversi dei rincari energetici sui bilanci delle famiglie e delle imprese. Sono stati prorogati per il secondo trimestre dell'anno la riduzione dell'IVA e delle aliquote degli oneri di sistema gravanti sulle bollette del gas, i crediti di imposta a parziale compensazione dell'aumento dei costi energetici delle imprese, nonché il potenziamento dei bonus sociali sulle utenze. È stato inoltre deliberato un contributo in somma fissa per le spese di riscaldamento sostenute dalle famiglie nell'ultimo trimestre del 2023, differenziato in base alle zone climatiche, la cui erogazione è subordinata all'evenienza che il prezzo del gas superi determinate soglie oggetto di successive deliberazioni. Nelle valutazioni ufficiali questi provvedimenti non hanno effetti sull'indebitamento netto: le maggiori risorse necessarie per finanziarli (quasi 5 miliardi) derivano dai risparmi di spesa conseguiti sugli stanziamenti previsti dall'ultima legge di bilancio per i crediti di imposta relativi al primo trimestre del 2023.

II DEF

Nel Documento di economia e finanza 2023 il disavanzo tendenziale per quest'anno e per il prossimo è lievemente più basso del livello indicato nella NADEF 2022 (0,15 punti in media nei due anni; tav. 10.2). Per quanto riguarda i programmi, il Governo conferma l'obiettivo di disavanzo al 4,5 per cento quest'anno e al 3,7 per il successivo, quando, secondo le indicazioni della Commissione europea, dovrebbe essere sospesa l'applicazione della clausola generale di salvaguardia¹⁸ (cfr. il capitolo 2: L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro). Il maggiore indebitamento rispetto al quadro tendenziale è stato impiegato, per il 2023, con il DL 48/2023 approvato in maggio per rinforzare di 4 punti percentuali negli ultimi sei mesi dell'anno lo sgravio contributivo temporaneo destinato ai lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, disposto dall'ultima legge di bilancio; per il 2024, è stato utilizzato per finanziare un fondo per la riduzione della pressione fiscale. Nell'ultimo biennio dell'orizzonte previsivo il disavanzo continuerebbe a ridursi raggiungendo il 3,0 per cento nel 2025 e il 2,5 nel 2026.

Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto scenderebbe di oltre 2 punti quest'anno e molto più lentamente nel prossimo triennio, collocandosi al 140,4 per cento nel 2026: il differenziale tra crescita del PIL e onere medio del debito si ridurrebbe progressivamente fino a diventare marginalmente negativo nel 2026, mentre il saldo primario diverrebbe appena positivo l'anno prossimo e raggiungerebbe un avanzo pari al 2,0 per cento del PIL nel 2026. La discesa del

rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe tuttavia frenata da una componente stock-flussi in media di 1,2 punti percentuali del PIL all'anno; questa componente è attribuibile, tra l'altro, a quei crediti di imposta per il settore edilizio contabilizzati per competenza nell'indebitamento netto nel triennio 2020-22 ma non ancora utilizzati in compensazione dai beneficiari.

Nel più lungo termine l'aumento del costo medio di finanziamento del debito e l'invecchiamento della popolazione determineranno pressioni al rialzo sulla spesa pubblica. Secondo le simulazioni contenute nel DEF 2023, anche se gli obiettivi fissati per il 2026 venissero pienamente raggiunti, il rapporto tra il debito e il PIL – in assenza di una correzione dei conti – tornerebbe ad aumentare già negli anni immediatamente successivi.

REPowerEU

Lo scorso febbraio il Consiglio della UE ha approvato il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU), che consente ai paesi membri di integrare i piani nazionali di ripresa e resilienza con nuovi interventi destinati a favorire il risparmio energetico, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la diffusione delle rinnovabili e il contrasto alla povertà energetica (cfr. il capitolo 2: L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro). Il disegno delle misure per il raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra fissati a livello europeo dovrà contemperare due obiettivi: da un lato, incentivare cittadini e imprese a internalizzare i costi sociali dell'uso di fonti fossili, dall'altro, evitare che i costi della transizione ricadano sulle famiglie più vulnerabili (cfr. il riquadro: I potenziali effetti redistributivi di un'imposta sul contenuto di carbonio in Italia).

Fonte: Relazione annuale Banca d'Italia - Maggio 2023

Il quadro Regionale

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della Regione Puglia per il 2024–2026, avviene in un contesto segnato ancora dal protrarsi del conflitto russo–ucraino e in cui si sono attenuate le tensioni sui prezzi soprattutto dei prodotti energetici e sull'approvvigionamento di materie prime, sebbene persistano alti livelli di inflazione in particolare in Italia. Gli ultimi dati economici italiani sono tuttavia incoraggianti come pure le previsioni di crescita. Altrettanto incoraggianti sono gli ultimi dati economici pugliesi e le prospettive future.

Sul fronte della gestione regionale, di recente, la Giunta ha coperto la spesa sanitaria con 149 milioni di euro, sbloccando gli avanzi vincolati emersi a seguito dell'approvazione del rendiconto per il 2022. Si è trattato di un risultato importantissimo, frutto del tradizionale pieno conseguimento degli equilibri di bilancio, della sana gestione corrente e dell'elevata giacenza di cassa, valori positivi che abbiamo messo in campo affinché sia effettivamente garantito a tutti i cittadini il diritto alla salute e la copertura sanitaria universale, facendo la nostra parte in una fase di profonda trasformazione della sanità italiana dopo la tempesta della pandemia. Mettendo in campo gli avanzi vincolati a specifiche destinazioni, la Regione Puglia riesce, infatti, a coprire con risorse proprie la spesa sanitaria mantenendo invariata la pressione fiscale.

Abbiamo messo a disposizione la forza dei tradizionali risultati positivi che caratterizzano i nostri bilanci. Anche quello del 2022 li esprime tutti: il carico fiscale per i pugliesi che resta invariato nonostante le riduzioni dei trasferimenti da parte dello Stato, il pieno conseguimento degli equilibri di bilancio e della gestione corrente che consente alla Regione il finanziamento di nuovi investimenti, l'elevata giacenza di cassa pari a circa 2 miliardi e 100 milioni di euro per l'anno 2022, il conseguimento dei target di spesa dei fondi strutturali comunitari, il pieno rispetto dei tempi di pagamento, la riduzione del debito commerciale residuo e la costante riduzione dell'indebitamento regionale.

La Regione Puglia si conferma un'eccellenza nella spesa dei fondi europei. La conferma più recente in ordine di tempo arriva direttamente dal portale *Cohesion Data* della Commissione europea, che aggrega dati e informazioni dell'intera politica di coesione, dal Fondo europeo di sviluppo regionale al Fondo Sociale Europeo, includendo anche l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile nel cui ambito opera Garanzia Giovani. Al 31 dicembre 2022, la spesa certificata della Regione Puglia e rimborsata da Bruxelles era pari a circa 4 miliardi e 300 milioni di euro su 4 miliardi e 400 milioni di euro della programmazione 2014–2020 che, nel caso della Puglia, unisce sia il FESR che il FSE.

Agli inizi di marzo ha preso ufficialmente il via il Programma Operativo FESR – FSE 2021–2027 della Regione Puglia, con una dotazione finanziaria complessiva che supera i 5 miliardi e mezzo di euro. La programmazione dei fondi europei di sviluppo e investimento 2021–2027 deve procedere insieme alla realizzazione del PNRR con cui è l'Italia intera a cercare di cogliere la storica occasione di modernizzarsi e entrare nella nuova epoca che si è aperta a livello mondiale dopo lo choc della pandemia.

La nuova programmazione dei fondi europei 2021–2027 è un'occasione storica, per la Puglia e per l'Italia, perché il programma regionale che dispone degli oltre 5 miliardi e mezzo di euro di fondi europei del ciclo 2021–2027 si svolgerà mentre devono realizzarsi anche gli investimenti del

PNRR: la combinazione di fondi europei e PNRR significa disporre di un ammontare complessivo che arriva poco sotto i 15 miliardi di euro.

Abbiamo gestito la 2014–2020 ottimamente, come ha riconosciuto la Commissione europea e come hanno rilevato soggetti “terzi” come la Banca d’Italia o organismi internazionali che misurano il credito delle istituzioni e l’efficacia delle loro politiche.

La Puglia è stata tra le prime regioni italiane a implementare il Reddito di Dignità, nel 2016, come misura “universalistica” di integrazione del reddito, finanziandola con il Fondo Sociale Europeo, tre anni prima che l’Italia varasse il Reddito di Cittadinanza, cinque anni prima che la Commissione europea raccomandasse a tutti gli Stati di innovare le misure che combinano sostegno al reddito e l’accompagnamento al lavoro.

Puntiamo a essere una regione del lavoro, delle imprese e dell’innovazione. Dell’accessibilità, del contrasto alle conseguenze negative dei cambiamenti climatici e dell’economia circolare. Della conoscenza e dei saperi. Dell’inclusione e delle pari opportunità.

Sempre nel corso del 2023, abbiamo istituito un fondo per attrarre investitori specializzati e spingerli a entrare nel capitale di *startup* innovative e piccole e medie imprese pugliesi. Si chiama *EquityPuglia* e, oggi, abbiamo deciso di dotarlo di 60 milioni di euro. Si tratta di una misura innovativa che abbiamo pensato di lanciare anticipando l’attivazione dei fondi della nuova programmazione dei fondi europei 2021–2027.

Da diversi anni la Puglia è meta di intensi flussi turistici nazionali e internazionali. La Regione Puglia sostiene fortemente la promozione delle mete turistiche e dei luoghi di cultura di cui è ricca la nostra regione dal Gargano al Salento. La nuova strategia regionale prevede campagne di comunicazione e azioni *digital* e *social* sui temi dei prodotti turistici *wedding*, enogastronomia, arte e cultura, cammini e bike, che integrino e vadano oltre il turismo balneare.

Con l’aggiornamento del Piano di tutela delle acque promuoviamo un uso consapevole del territorio, a protezione della risorsa più preziosa che abbiamo a favore delle attuali e delle future generazioni di pugliesi che hanno diritto all’acqua e a un’acqua di qualità. Per realizzare tutte le azioni previste nel Piano aggiornato le risorse ammontano complessivamente a 1 miliardo e 900 milioni di euro.

Disponiamo di 1 miliardo e 150 milioni di euro tra Fondo di Sviluppo e Coesione, POR 2014–2020 in scadenza e Piano di Sviluppo Rurale 2014–2020 e contiamo, nei prossimi 6–7 anni, di recuperare anche gli ulteriori 750 milioni di euro necessari per investire sulla sempre più decisiva risorsa acqua, anche spingendoci sulla frontiera del riuso delle acque reflue ai fini potabili.

Per il quinto anno scolastico consecutivo è partita l’iniziativa “Scuola, Sport e Disabilità” in 183 scuole in tutta la Puglia, coinvolgendo 981 ragazzi con disabilità, 1.020 ragazzi in qualità di tutor, 110 tecnici, 5 discipline sportive e 5 federazioni sportive. Nel corso del 2023 sono stati stanziati 45 milioni di euro in tutte le province pugliesi per realizzare 150 interventi diffusi per la cura e la messa in sicurezza del territorio e, tra questi, anche interventi su alloggi popolari, Scuole, impianti sportivi, strade, illuminazione, al fine di assicurare una serie di interventi sui beni e gli spazi in cui si snoda la vita quotidiana delle nostre comunità. A queste risorse si aggiungono i 2 milioni e 200 mila euro con cui abbiamo finanziato 42 interventi su chiese e altri beni culturali. Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia è da tempo stabilmente orientata verso

l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, senza alcun aumento della pressione fiscale regionale e salvaguardando la spesa comunitaria.

3.3 Quadro delle condizioni interne del COMUNE DI MARTINA FRANCA

3.3.1 Analisi situazione territoriale dell'ente

Superficie Kmq. 299

Risorse idriche: laghi n. 0 Fiumi n. 0

Strade:

autostrade Km. 0

strade extraurbane Km.560

strade urbane Km. 150

strade locali Km. 450

itinerari ciclopedonali Km. 0

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato SI NO

Piano regolatore – PRGC - approvato SI NO

Piano edilizia economica popolare – PEEP - SI NO

Piano Insediamenti Produttivi - PIP - SI NO

Altri strumenti urbanistici: PUG adottato con DCC 55/2024

3.3.2 Analisi della situazione demografica

La creazione di politiche volte a soddisfare le necessità della popolazione deve necessariamente considerare l'andamento demografico dell'ente. Questi dati offrono indicazioni per le decisioni amministrative, in modo da promuovere nel territorio un incremento della crescita occupazionale, sociale ed economica. Di seguito, sono elencati alcuni parametri che ci permettono di condurre un'analisi approfondita.

Indice	Totale
Popolazione totale al 01/01/2023 (a)	47.497
Popolazione totale al 31/12/2023 (b)	47.407
Popolazione media annua $c=(a+b)/2$	47.369,50
Saldo naturale (totale nati - totale morti) (d)	-28
Saldo migratorio (totale iscritti - totale cancellati) (e)	-62
Saldo totale (decremento della popolazione) $f=(d+e)$	-90
Indice di natalità $g=(\text{totale nati annui}/c*1000)$	1,773
Indice di mortalità $h=(\text{totale morti annui}/c*1000)$	2,364
Tasso di crescita naturale (g-h)	-0,591
Tasso migratorio totale $(e/c*1000)$	-1,308

Dati forniti dall'Ufficio Anagrafe contestualmente alla redazione del presente documento di programmazione.

3.3.3 Analisi della situazione socio economica dell'Ente

Il territorio dell'Ente presenta la seguente situazione in relazione alla consistenza delle Imprese:
(i dati sono stati forniti dalla Camera di Commercio di Taranto e sono aggiornati al 3° trimestre 2024).

Settore	Registrate	Addetti tot.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	735	942
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	6
C Attività manifatturiere	584	4.214
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8	26
E Fornitura di acqua; reti fognarie.	4	15
F Costruzioni	720	1.748
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	1.500	5.167
H Trasporto e magazzinaggio	105	603
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	402	1.554
J Servizi di informazione e comunicazione	96	199
K Attività finanziarie e assicurative	114	131
L Attività immobiliari	120	145
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	166	255
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	146	506
P Istruzione	26	54
Q Sanità e assistenza sociale	42	338
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	55	226
S Altre attività di servizi	237	415
X Imprese non classificate	462	235
	5.524	16.779

3.3.4 Organizzazione dell'Ente, strutture e organigramma

Popolazione scolastica (dati estrapolati dal Piano per il Diritto allo Studio 2025)

	Plessi	Classi/Sezioni	Alunni/e
Infanzia	14	46	840
primaria	6	100	1.760
secondo grado	8	220	4.344
Totali	28	366	6.944

Strutture residenziali per anziani n. 0

Farmacie Comunali n.0

Depuratori acque reflue n. 1

Rete acquedotto Km. 70

Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 0,6 (60 ettari)

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 4.781

Rete gas Km. 164

Discariche rifiuti n. 0

Mezzi operativi per gestione territorio n. 8

Veicoli a disposizione n. 7

Struttura Organizzativa e Organigramma

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente presenta il seguente organigramma:

Il personale in servizio alla data della redazione del documento presenta la seguente composizione:

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	IN SERVIZIO NUMERO
Area degli Operatori	7
Area degli Operatori Esperti	53
Area degli Istruttori	93
Area dei Funzionari ed elevata Qualificazione	55
Dirigenti	6
TOTALE	214
di ruolo n.	209
fuori ruolo n.	5

Il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 384 del 22.12.2024

3.3.5 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmate richiede un'analisi strategica dei principali servizi offerti ai cittadini e agli utenti. Per questi servizi, il COMUNE DI MARTINA FRANCA ha deciso di intervenire adottando le diverse modalità di gestione dei servizi pubblici previste dalla normativa.

Le forme di gestione

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.
- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016.

L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house.

Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio.

Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata.

Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.

- gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

La ricognizione dei servizi pubblici locali

Premessa

L'articolo 30 del D.Lgs. 201/2022 stabilisce che i comuni, o le loro eventuali forme associative, con una popolazione superiore a 5.000 abitanti, le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, debbano effettuare una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. La ricognizione deve analizzare, per ogni servizio affidato, l'andamento concreto dal punto di vista economico, la qualità del servizio e il rispetto degli obblighi contrattuali in modo dettagliato, tenendo conto anche degli atti di regolazione e degli indicatori definiti dalle autorità di settore per i servizi a rete e dai ministeri per i servizi non a rete (come, ad esempio, il decreto direttoriale del MiMi del 31 agosto 2023). In sede di prima applicazione, tale ricognizione è stata/non è stata effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 31 dicembre 2023.

L'individuazione dei servizi di rilevanza economica generale

L'articolo 2, comma 1, lettera h) del TUSP definisce i 'servizi di interesse generale' come le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, attività che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, ritengono necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, al fine di garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale; secondo la successiva lettera i) i 'servizi di interesse economico generale' sono quelli erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato. È dunque indispensabile verificare, caso per caso, la presenza di un 'mercato' reale o potenziale, l'effettiva esistenza o anche la potenzialità della formazione di un luogo di libero scambio di beni e servizi. La qualificazione di un servizio 'a rilevanza economica' mostra quindi un carattere dinamico ed è connessa all'evoluzione culturale, economica e tecnologica. Seguendo il punto di vista comunitario, ciò significa che i servizi di interesse economico generale (secondo la nozione usata nel Trattato CE) possono comprendere, oltre quelli forniti dalle industrie di rete, una gamma di attività non definibile una volta per tutte, alle quali si applicano i principi che regolano il mercato interno, tra cui quello della concorrenza. Generalmente, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), resi cioè con costi a totale o parziale carico dell'ente locale. Le attività e i servizi non economici sono per lo più connotati da un significativo rilievo socio-assistenziale, gestiti in funzione della mera copertura delle spese sostenute, anziché del perseguimento di profitto d'impresa, le cui spese gravano per lo più sulla finanza pubblica e la cui disciplina è normalmente diversa da quella dei servizi a rilevanza economica. Tuttavia, qualsiasi attività, anche quella istituzionalmente esercitata da enti pubblici e comunemente considerata priva di rilevanza economica, può essere svolta in forma d'impresa, purché vi sia un soggetto (in questi casi, un'istituzione pubblica) disposto a ricorrere agli operatori di mercato, ossia alle imprese, per procurarsi le relative prestazioni. In breve, ai fini della rilevanza o meno di un SPL, è necessario prendere in considerazione:

1. gli elementi tecnici del servizio;
2. le modalità di gestione del servizio;
3. l'appetibilità di mercato, se il servizio stesso dovesse essere messo a gara.

Nel primo anno di applicazione dell'articolo 30 del DLgs. 201/22 il COMUNE DI MARTINA FRANCA ha individuato la situazione esistente effettuando la ricognizione dei servizi pubblici locali adottando la Delibera di Giunta n. 655 del 27.12.2023 nella quale si evidenzia che questo Ente non gestisce alcun servizio pubblico di rilevanza economica mediante il modello in *house providing*.

3.4 Indirizzi generali in materia di:

3.4.1 Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Nelle tabelle sottostanti si riportano gli stanziamenti del macroaggregato 2.02 per il triennio 2025/2027

Investimenti	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)
Macroaggregato 2.02	€ 12.631.336,78	€ 28.231.743,21	€ 20.955.092,50

Gli interventi previsti nel piano degli investimenti per gli anni 2025/2027 riguardano i seguenti ambiti di intervento:

Missione	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	Totale
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 4.105.336,00	€ 10.293.500,00	€ 8.539.500,00	€ 22.938.336,00
2 - Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 125.492,50	€ 118.492,50	€ 118.492,50	€ 362.477,50
4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 15.000,00	€ 2.095.125,90	€ 2.015.000,00	€ 4.125.125,90
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 215.000,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 525.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 1.925.623,67	€ 5.110.000,00	€ 3.610.000,00	€ 10.645.623,67
7 - Turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 170.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 450.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 1.264.388,03	€ 3.755.500,00	€ 3.705.500,00	€ 8.725.388,03
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 3.680.496,58	€ 5.944.124,81	€ 2.351.600,00	€ 11.976.221,39

11 - Soccorso civile	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 30.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 860.000,00	€ 410.000,00	€ 110.000,00	€ 1.380.000,00
13 - Tutela della salute	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14 - Sviluppo economico e competitivita'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 260.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 660.000,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
19 - Relazioni internazionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 - Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
50 - Debito pubblico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
99 - Servizi per conto terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Investimenti	€ 12.631.336,78	€ 28.231.743,21	€ 20.955.092,50	€ 61.818.172,49

Per quanto riguarda la programmazione delle nuove opere pubbliche, si rimanda alla sezione operativa al paragrafo 4.2.1 "Programmazione in materia di lavori pubblici"

3.4.2 Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti che sono ancora in corso di realizzazione e non sono stati conclusi. Di seguito, viene presentato l'elenco dei principali investimenti attualmente in fase di realizzazione, per i quali vengono indicati il CUP, la descrizione dell'opera, lo stato di avanzamento e l'importo del quadro economico."

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Opere non PNRR

CUP	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	ANNO ULTIMO QUADRO ECONOMICO	IMPORTO TOTALE	IMPORTO GIÀ LIQUIDATO	PERCENTUALE AVANZAMENTO DEI LAVORI
J94B9100000001	costruzione di un centro di recupero di tossicodipendenti	1997	€723.040,00	€239.939,00	34,3%

Vengono di seguito riportati gli interventi finanziati con risorse PNRR già chiusi o in essere alla data di predisposizione del presente documento. Le descrizioni degli investimenti evidenziate in verde si riferiscono a interventi chiusi.

CUP	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE	IMPORTO GIÀ LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE
J97G24000180007	nuovo piano mense scolastiche - I.C. "Marconi"	2025	375.000,00	0	€375.000,00
J95E24000050006	nuovo asilo nido 0-2 anni - 60 posti quartiere Montetullio	2024	€1.440.000,00	0	€1.440.000,00
J97H21000920004	lavori di manutenzione straordinaria al Centro Servizi di Piazza D'Angiò	2022	€130.000,00	€117.939,80	€12.060,20
J95J20000020001	Edificio pubblico ospitante l'asilo nido primavera via Serranuda . Interventi	2020	€129.760,00		
J97H21000860001	Centro Polivalente via Carmine. Interventi di adeguamento	2021	€129.981,69	€110.002,00	€19.979,69

	impianti				
J91B18000380001	lavori di realizzazione di una piazza in zona Sanità	2022-2023	€2.750.000,00	€775.364,11	€1.974.635,89
J97H20002070001	stadio Pergolo - lavori di completamento e adeguamento della struttura sportiva denominata "Stadio Pergolo"	2022-2024	€2.750.000,00	€511.186,02	€2.238.813,98
J97B22000210006	rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura.	2023	€550.000,00	€295.026,78	€254.973,22
J94H23000210006	Palazzo Ducale- lavori di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	2023	€331.798,00	€278.738,69	€53.059,31
J91G22000210006	progetto di fornitura di strutture intelligenti per l'ottimizzazione della raccolta differenziata		€997.142,57	€0	€0
J94H22000090006	percorsi di autonomia per persone con disabilità		€715.000,00	Rifiuto assegnazione	
J94H22000030006	sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2023	€211.500,00	€67.303,15	€144.196,85
J14H22000110006	rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del <i>burnout</i> tra gli operatori sociali	2023	€210.000,00	€7.518,86	€202.481,14
	abilitazione al cloud per le PA locali		€252.118,00	€0	€0
J91F22000340006	miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino	2023	€280.932,00	€0	€0
J91F22003380006	piattaforma notifiche digitali	2023	€59.966,00	€23.542,29	€36.423,10
J91F23001110006	adozione piattaforma PAGO		€60.093,00	€0	€0

	PA				
	adozione APP IO				
J91F22003600006	estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitali e Spid	2024	€14.000,00	€€7.961	6.039,00
J51F22010310006	piattaforma digitale nazionale dati 2024	2024	€30.515,00	€0	€0
J51F22010310006	estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale ANPR		€14.030	€0	€0

3.4.3 Indirizzi generali in materia di: Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Partendo dal programma di mandato dell'amministrazione e dall'analisi delle condizioni esterne e interne dell'ente, nonché dell'evoluzione finanziaria e dei vincoli imposti dalla normativa nazionale, vengono definiti di seguito gli indirizzi generali di bilancio. Per i dettagli specifici, si rimanda alla Sezione Operativa.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

La gestione delle entrate tributarie dell'ente dovrà avvenire sulla base di criteri di equità, progressività, tutela delle fasce deboli e recupero dell'evasione.

Pertanto, proseguirà l'attività di accertamento e di contrasto all'evasione fiscale.

Particolare attenzione verrà posta al miglioramento e alla velocizzazione della riscossione delle entrate accertate, attraverso il potenziamento di nuovi strumenti quali PagoPA e appIO.

Per quanto riguarda le tariffe, sarà necessario analizzare e definire attentamente il contributo dei cittadini e degli utenti alla copertura del costo dei servizi, per i quali è prevista l'applicazione di una tariffa, anche a garanzia e tutela delle fasce più deboli. In particolare, continueranno ad essere oggetto di studio le politiche tariffarie dei servizi erogati, finalizzate ad accrescere il numero di utenti, e quelle relative ad alcuni servizi amministrativi, con l'obiettivo di recuperare efficienza.

Nel corso del periodo di riferimento, le politiche tributarie e tariffarie dovranno essere orientate a prevedere incrementi tributari/tariffari in specifici settori, al fine di disporre delle risorse necessarie per garantire la continuità o il miglioramento dei servizi.

3.4.4 Indirizzi generali in materia di: Spesa corrente e funzioni fondamentali

In materia di spesa corrente proseguiranno gli interventi di natura organizzativa e gestionale, con il fine di migliorare l'efficienza e razionalizzare le risorse, per contenere complessivamente la spesa. Con riferimento al contenimento delle spese, saranno prioritari gli interventi rivolti a incentivare il risparmio energetico. Dovranno essere potenziati strumenti per semplificare e digitalizzare le procedure, per ottimizzare tempi e costi e per valorizzare le numerose professionalità presenti all'interno della struttura. Particolare attenzione verrà riservata alla formazione del personale e all'utilizzo di criteri meritocratici di valutazione della produttività. Le azioni dell'Ente dovranno essere orientate a garantire il rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, sulla base delle normative vigenti. Dovrà pertanto essere garantito un Risultato di competenza (saldo W1) non negativo, attuando azioni atte a consentire anche il rispetto dell'Equilibrio di bilancio (saldo W2).

CONCORSO DELL'ENTE ALLA SPENDING REVIEW

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, a decorrere dal 2024 e fino al 2028 i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a Statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna dovranno concorrere agli obiettivi di finanza pubblica attraverso un contributo complessivo, da versare al Bilancio dello Stato, di 250 milioni l'anno (di cui 200 a carico dei Comuni e 50 di Province e Città metropolitane).

Sono esclusi gli enti in dissesto o in riequilibrio e quelli che hanno sottoscritto accordi con il Governo. Il contributo alla finanza pubblica (commi 533-535 art. 1 legge 213/2023) è ripartito, su ogni amministrazione, in misura proporzionale agli impegni del Titolo 1 della spesa corrente, assunti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto di quelli registrati nella missione 12, riferita al sociale, tenendo conto anche delle risorse del Pnrr (approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come modificato ai sensi della decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023) assegnate al 31 dicembre 2023, come risultanti dal Regis.

Sono altresì escluse dal concorso alla finanza pubblica le risorse fuoriuscite dal Pnrr che sono state assegnate ai Comuni quali contributi per investimenti in materia di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana e messa in sicurezza e valorizzazione del territorio, in base all'articolo 1, commi 29 e 29-bis, della legge 27 dicembre 2019 n. 160 (piccole opere).

A tale contributo, per le annualità 2024 e 2025 è previsto un ulteriore contributo, relativo alla "spending ex informatica" ammontante a 150 milioni l'anno, di cui 100 per i Comuni e 50 per Province e Città (comma 850 della legge 178/2020, modificata dall'articolo 6-ter DL 132/2023). Quest'ultimo contributo alla finanza pubblica viene applicato senza distinzioni per i territori a Statuto speciale o per le condizioni di criticità finanziaria. Anche tale riparto è effettuato in misura proporzionale agli impegni di spesa correnti del rendiconto 2022 (o di quello trasmesso alla Bdap al 30 novembre 2023) al netto della missione 12.

In termini di cassa le somme saranno direttamente trattenute dallo Stato, sui trasferimenti relativi al Fondo di Solidarietà o, in caso di incapienza, su ogni altro versamento effettuato a favore degli Enti da parte del Ministero. I Comuni dovranno accertare l'intero importo dell'entrata del Fondo di

solidarietà (o del Fondo unico nel caso delle province), che sarà riscosso mediante emissione di specifico ordinativo di incasso, in entrata, quietanzato con mandato di pagamento emesso su specifico capitolo di spesa relativo al contributo alla finanza pubblica.

Con la legge di bilancio 2024 è stato inoltre istituito un Fondo di 113 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 da utilizzarsi, in via prioritaria, per finanziare la restituzione agli enti in deficit di risorse a saldo dei conguagli per l'emergenza Covid. Le disponibilità residue di tale Fondo saranno assegnate, a tutti gli enti locali, con apposito decreto del ministro dell'Interno ed attenueranno, in quota parte, gli oneri a carico degli enti per il concorso alla finanza pubblica sopra descritto.

Il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente è il seguente:

- Art.1 commi 533 e seguenti Legge di Bilancio 2024 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028:

	IMPORTO
2024	€128.996,00
2025	€129.260,00
2026	€132.227,36
2027	€135.111,78
2028	€135.217,22

- Ex spending review informatica per ciascuno degli anni 2024 e 2025:

	IMPORTO
2024	€61.011,00
2025	€61.011,00

- L'Ente beneficia inoltre di un contributo in entrata a mitigazione dei tagli per le annualità dal 2024 al 2027:

	IMPORTO
2024	€32.421,00
2025	€32.466,00
2026	€36.099,00
2027	€36.877,00

3.4.5 Necessità finanziarie e strutturali

L'articolo 183 comma 2 del TUEL individua quali obbligatorie le spese per:

- il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato;
- i contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative, nei casi in cui l'importo dell'obbligazione sia definita contrattualmente. Se l'importo dell'obbligazione non è predefinito nel contratto, con l'approvazione del bilancio si provvede alla prenotazione della spesa, per un importo pari al consumo dell'ultimo esercizio per il quale l'informazione è disponibile.

Con il DM 25 luglio 2023, il 16° decreto correttivo dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011), ha assunto ancora maggiore importanza l'ulteriore suddivisione delle entrate e delle spese in ricorrenti e non ricorrenti.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Entrate:

- donazioni. Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condono;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributari;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Uscite:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

3.4.7 Indirizzi generali in materia di: Indebitamento

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri preesistenti (come mutui già contratti, prestiti obbligazionari già emessi, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto dell'anno penultimo rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui. Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

Segue un'analisi della situazione dell'indebitamento dell'ente.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Anno	2023
Interessi passivi impegnati (a)	€ 88.026,74
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 46.033.530,70

Andamento livello indebitamento

Anno	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	€ 8.383.434,93	-€ 137.971,43	€ 0,00
Nuovi prestiti (+)	€ 458.528,23	€ 21.875,95	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 714.420,89	€ 722.705,46	€ 0,00
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale fine anno	€ 8.127.542,27	-€ 838.800,94	€ 0,00
Nr. abitanti al 31/12	0	0	0
Debito medio per abitante	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Impatto sul bilancio stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Anno	2019	2020	2021
Quota interessi	€ 43.159,50	€ 49.007,80	€ 73.283,07
Quota capitale	€ 226.520,00	€ 84.675,05	€ 639.298,11
TOTALE oneri rimborso prestiti (a)	€ 269.679,50	€ 269.679,50	€ 269.679,50
totale spesa corrente(tit.1 + tit4 spesa) (b)	€ 41.271.121,82	€ 42.597.976,54	€ 46.162.876,36
Incidenza costo debito su spesa corrente (a/b) %	0,653	0,653	0,653

In materia di indebitamento, l'indirizzo strategico per la durata del mandato, prevede:

Previsione di ricorso a nuovo indebitamento, al fine di disporre delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti programmati.

A tal fine, saranno individuati i limiti di tale nuovo e/o maggiore indebitamento entro i limiti previsti dalla normativa vigente.(oppure, ad esempio, nei limiti delle quote capitale annualmente rimborsate, al fine di non peggiorare il valore del debito residuo complessivo o altro).

Azioni di gestione attiva del debito

In merito alla gestione degli strumenti di indebitamento già in essere, nel corso del mandato verranno poste in essere azioni al fine di ridurre l'onere a carico del bilancio dell'Ente, derivante dai mutui già contratti.

In particolare, dovranno essere attentamente valutate tutte le possibili proposte di rinegoziazione, analizzandone il valore attuale e prospettico, l'impatto e la sostenibilità di bilancio.

3.4.8 Indirizzi generali in materia di: equilibri generali del bilancio e equilibri di cassa

Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, per tutta la durata del mandato, l'Ente ha previsto di:

- Destinare entrate derivanti da permessi a costruire a finanziamento di spese di manutenzione ordinaria relative a opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- Destinare entrate di parte corrente a finanziamento di spese di investimento.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a:

- Monitorare e attuare il programma dei pagamenti, mediante il monitoraggio da parte dei singoli servizi delle scadenze dei documenti.
- Attuare azioni per l'anticipazione della riscossione delle entrate, mediante l'avvio di azioni di recupero evasione.
- L'ente presenta una giacenza di cassa iniziale che garantisce il rispetto dei tempi di pagamento e garantisce l'assolvimento delle ordinarie obbligazioni

RISPETTO TERMINI DI PAGAMENTO

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che, entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

I target da raggiungere sono fissati in 60 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio costante e puntuale del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il quale rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.000 amministrazioni pubbliche registrate.

Sono due i parametri che ogni ente locale deve rispettare ogni anno. Il primo si riferisce al pagamento delle transazioni commerciali nei termini di legge (30 giorni o 60, solo in casi particolari), il cui indicatore di riferimento deve essere rilevato attraverso la piattaforma AreaRgs del Mef. Il secondo obbligo attiene alla riduzione, a fine anno, di almeno il 10% dello stock di debito commerciale in essere al 31 dicembre dell'anno precedente: tale condizione non è da osservare per gli enti che, a fine anno, registrano uno stock di debito commerciale residuo inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel medesimo anno.

L'ente inadempiente, ad uno o ad entrambi i parametri, deve stanziare entro il 28 febbraio, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e da aggiornare nel corso d'anno, in caso di variazioni.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo del Fgdc confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Al fine di favorire il monitoraggio e le verifiche dell'applicazione delle misure di garanzia, nel modulo finanziario del piano dei conti integrato è stato inserito il codice U.1.10.01.06.001 "Fondo di garanzia debiti commerciali" da attribuire allo stanziamento relativo al Fgdc. Per le stesse finalità, a partire dal bilancio di previsione 2023-2025 e dal rendiconto 2022, nell'allegato a/1, concernente l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, è stata inserita un'apposita voce dedicata al Fgdc, che riporta l'andamento di tale accantonamento nel corso dell'esercizio.

Il valore del fondo è pari al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, superiori a 60 giorni. La percentuale di accantonamento scende: al 3 per cento, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, al 2 per cento, per ritardi fra 11 e 30 giorni e, infine, all' 1 per cento, per ritardi fino a 10 giorni. Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. La circolare Rgs n. 17 del 2022 ha precisato che tali voci vincolate fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato a/2 al rendiconto. L'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati entrambi i parametri.

Il comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 1653 – con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, come stabilito dal comma 4 dello stesso articolo 4-bis – nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, integrando i rispettivi contratti individuali.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.

Il Comune di Martina Franca presenta al 31 dicembre 2023 i seguenti dati:

stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023	€581.111,07
stock di debito commerciale al 31 dicembre 2022	€1.202.864,08
stock di debito commerciale al 31 dicembre 2021	€649.398,54

Il **Tempo Medio di Pagamento (TMP)**: misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il COMUNE DI MARTINA FRANCA ha registrato TMP pari a:

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Tempo Medio di Pagamento	32gg	35gg	30gg

Il **Tempo Medio di Ritardo (TMR)**: misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il COMUNE DI MARTINA FRANCA ha registrato TMR pari a:

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Tempo Medio di Ritardo	18gg	4gg	-18gg

3.5 Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie (sul “Patto di stabilità interno”) aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n.101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "Dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D.lgs 118/2011.

L’informazione sui vincoli di finanza pubblica è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del D.lgs n. 118/2011.

A tal proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- 1) W1 RISULTATO DI COMPETENZA
- 2) W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
- 3) W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

Il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione Arconet nella riunione dell’11 dicembre 2019 ha precisato che, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell’articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Dall’esame delle risultanze dell’ultimo rendiconto approvato, relativo all’annualità 2023, l’ente risulta:

- avere conseguito / non conseguito, un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- avere conseguito / non conseguito, l’equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)
- avere conseguito / non conseguito, l’equilibrio complessivo positivo (saldo W3)

Di seguito si riporta l’andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	7.216.778,96	6.191.933,06	€ 8.616.965,09
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	893.103,58	3.624.812,47	€ 6.473.907,96
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	333.094,14	1.189.304,51	€ 5.126.377,55

Il Ministero dell'Economia, relativamente ai vincoli di finanza pubblica è intervenuto con la Circolare del 9 febbraio 2024, n. 5 "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2024-2025."

Con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5, la Ragioneria Generale dello Stato aveva fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 2431

La Circolare 15 marzo 2021, n. 8, aveva successivamente precisato che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 20122 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito).

L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n.8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

La Circolare 5/2024 chiarisce che la Ragioneria Generale dello Stato – al fine di verificare ex ante a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali).

Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio, si evidenziano altresì situazioni che potrebbero incidere sul regolare andamento della gestione, facendo emergere criticità in materia di rispetto dei vincoli richiesti:

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Negli ultimi tre esercizi sono stati riconosciuti i seguenti i debiti fuori bilancio

Articolo 194 T.U.E.L.:	2021	2022	2023
lettera a) - sentenze esecutive	€277.000,01.	€485.132,84	€297.157,47
lettera b) - copertura disavanzi	0	0	0
lettera c) - ricapitalizzazioni	0	0	0
lettera d) - procedure espropriative / occupazione d'urgenza	0	0	0
lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0	€4.674,46	0
Totale	€277.000,01	€489.807,3	€297.157,47

Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'articolo 194 del D.Lgs. 267/2000 prevede al quarto comma, che ove non possa provvedersi a norma dell'articolo 193, comma 3, l'ente locale, in presenza di piani di rateizzazioni con durata diversa da quella del bilancio (tre anni compreso quello in corso), può garantire la copertura finanziaria delle quote annuali previste negli accordi con i creditori in ciascuna annualità dei corrispondenti bilanci, in termini di competenza e di cassa.

Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali e la loro tempistica sono:

- A. Il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni.
- B. Eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni.
- C. Lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP.
- D. Il piano esecutivo di gestione e delle performance, approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio.
- E. Il piano degli indicatori di bilancio, presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto, o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti.
- F. Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.
- G. Le variazioni di bilancio.
- H. Lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento e entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune per garantirne la più ampia diffusione e conoscenza, anche mediante l'uso di documenti semplificati per facilitare la comprensione da parte dei cittadini.

Il Bilancio Consolidato consente altresì la rendicontazione dei costi sostenuti dall'intero gruppo "Ente Locale", offrendo una visione completa delle attività dell'ente.

4. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse finanziarie e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016;

- j) i-bis) dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016.
- k) dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
- l) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- ◆ **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- ◆ **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

4.1 - PARTE PRIMA

4.1.1 Indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

Gruppo Amministrazione Pubblica

Costituiscono componenti del "GAP":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 9, comma 7, del D.P.C.M. 28/12/2011 di attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs n. 126 del 2014 aggiornato al DL n. 78 del 2015, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato). Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica
- 2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
 - a. gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1,
 - b. costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - 1) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - 2) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - 3) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - 4) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - 5) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio

pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- c. gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
- a. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - 1) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - 2) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non erano considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Dall'esercizio 2018 occorre tenerne conto.

- b. Sono da considerare nel GAP le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Di seguito si riporta il gruppo di amministrazione pubblica approvato e perimetro di consolidamento con atto N. 56 in data 25/09/2024 .

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	SEDE	% POSSESSO	DIRETTA/ INDIRETTA
Ente strumentale partecipato	Autorità Idrica Pugliese	Bari	1,24	Diretta
Ente strumentale partecipato	Fondazione Paolo Grassi	Martina Franca	9,73	Diretta
Ente strumentale partecipato	Teatro Pubblico Pugliese	Bari	0,34	Diretta
Società partecipata	G.A.L. Valle d'Itria	Cisternino	4,81	Diretta
Società partecipata	ITS "Tecnologie e Innovazione per il Made in Italy"	Martina Franca	6,47	Diretta

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. L'irrilevanza può riguardare:

- le grandezze contabili: sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
 - totale dell'attivo,
 - patrimonio netto
 - totale dei ricavi caratteristici

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve pertanto evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Dunque, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Di conseguenza, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

- la quota di partecipazione detenuta: sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le partecipazioni con quote inferiori all'1 per cento, se non affidatarie dirette di servizi.

→ Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Gli enti e società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

Si riporta di seguito l'ultimo perimetro di consolidamento approvato dall'ente con atto n. 56 in data 25.09.2024.

DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	% POSSESSO	DIRETTA/INDIRETTA	INCLUSA NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	METODO DI CALCOLO
Autorità Idrica Pugliese	07277870726	1,24	Diretta	si	Proporzionale
Fondazione Paolo Grassi	02754360739	9,73	Diretta	si	Proporzionale
Teatro Pubblico Pugliese	01071540726	0,34	Diretta	si	Proporzionale

Per ciascuno dei soggetti ricadenti all'interno dell'Area di consolidamento si fa rinvio alla deliberazione sopra citata per le motivazioni, nonché per una panoramica sull'assetto generale ed economico finanziario di ognuno di essi.

4.1.3 Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

TITOLO I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni godono di autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei rispettivi bilanci, e concorrono a garantire il rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Questi soggetti hanno risorse autonome e possono stabilire e applicare tributi ed entrate proprie, in conformità con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Inoltre, dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

La previsione delle entrate tributarie è stata effettuata sulla base della presunta possibilità di realizzo, tenendo conto degli accertamenti dell'esercizio in corso, delle informazioni rese disponibili dalle banche dati dell'ente e dell'evoluzione normativa in materia.

Tipologia/ Categoria	2022 (Accertam enti)	2023 (Accertam enti)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanziam enti)	2026 (Stanziam enti)	2027 (Stanziam enti)
Tassa smaltiment o rifiuti solidi urbani	€ 1.271.118,3 4	€ 1.274.940, 52	€ 1.374.552, 23	€ 1.201.518, 38	€ 1.200.768, 38	€ 1.200.768, 38
Imposta di soggiorno	€ 124.488,85	€ 145.385,55	€ 158.000,00	€ 168.000,00	€ 230.000,00	€ 300.000,00
Imposta municipale	€ 11.052.784,	€ 11.243.628,	€ 11.361.000,	€ 11.259.236,	€ 11.405.500,	€ 11.495.500,

propria	10	32	00	67	00	00
Addizionale comunale IRPEF	€ 3.660.294, 29	€ 4.100.636, 84	€ 4.460.000, 00	€ 4.199.500, 00	€ 4.204.500, 00	€ 4.304.500, 00
Altre entrate di natura tributaria	€ 9.625.761, 79	€ 10.339.753, ,85	€ 10.863.994, ,99	€ 11.098.050, 00	€ 11.098.050, 00	€ 11.095.050, 00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 4.006.825, 43	€ 4.346.954, 55	€ 4.498.253, 74	€ 4.165.048, 71	€ 4.168.681, 71	€ 4.169.469, 71
TOTALE	€ 29.741.272, ,80	€ 31.451.299, ,63	€ 32.715.800, ,96	€ 32.091.353, ,76	€ 32.307.500, ,09	€ 32.565.288, ,09

In merito alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si evidenzia quanto segue:

- IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni dell'articolo 1, commi da 739 a 783, della Legge n. 160/2019.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili a titolo di proprietà o altro diritto reale, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze di categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9. L'imposta si applica sul valore degli immobili determinato per i fabbricati iscritti in catasto sulla base della rendita catastale.

La potestà riconosciuta al Comune in materia di IMU consiste nella determinazione delle aliquote tra un minimo (che può arrivare all'azzeramento) e un massimo per le varie fattispecie imponibili soggette al tributo. Il gettito IMU è di competenza comunale, ad eccezione del gettito dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D ad aliquota pari allo 0,76%, che è di competenza dello Stato. Inoltre, una quota dell'IMU di spettanza comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, che viene corrisposto ai Comuni secondo criteri variabili nel tempo.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 16/2014, l'IMU va iscritta nel bilancio comunale al netto di tutte le somme trattenute dallo Stato.

Il Regolamento comunale vigente risulta approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 08.09.2014

- TARI

La TARI (Tassa sui rifiuti) è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

I soggetti passivi del tributo sono i possessori o detentori a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è corrisposto in base a una tariffa, commisurata all'anno solare, tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/99.

L'articolazione tariffaria deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio di gestione dei rifiuti. In materia di TARI, al Comune compete la determinazione delle tariffe sulla base del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti che, a partire dal 2020, viene predisposto dal gestore del servizio stesso, validato dall'Autorità d'ambito e approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) secondo il metodo tariffario definito dalla stessa autorità.

Il Regolamento comunale vigente risulta approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 21/02/2019

- Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima.

E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

L'aliquota può essere stabilita in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge. E' inoltre prevista la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità le stesse devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa.

Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il principio contabile della gestione finanziaria, di cui all'all.4/2 al D.Lgs.118/2011 e smi prevede che gli enti locali possano accertare l'addizionale comunale Irpef per cassa, considerando le somme effettivamente riscosse nel corso dell'esercizio finanziario, oppure per competenza. In tal caso l'accertamento dovrà essere effettuato per un importo pari a quello accertato nell'esercizio

finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate.

In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudenziale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

L'Ente ha istituito il tributo con Regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 10/09/2014

- Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno, disciplinata dall'art. 4 del D.Lgs. n. 23/2011, è un tributo locale a carico di chi soggiorna (o pernotta) in una struttura ricettiva situata in un Comune in cui tale imposta è stata istituita.

I Comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni e i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o delle città d'arte possono istituire l'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive sul proprio territorio.

L'imposta viene trattenuta dall'ospite al termine del soggiorno, al momento del pagamento del pernottamento nella struttura (alberghiera o extralberghiera).

Il valore è stabilito dal Comune fino ad un massimo di 5,00 euro per persona a notte (elevabile fino a 10 per le città capoluogo con flussi turistici fino a 20 volte la popolazione residente).

L'Ente ha istituito il tributo con Regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.114 del 27/11/2018

- Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è composto da risorse che, in una quota consistente, provengono dal gettito IMU trattenuto dal Ministero a ciascun singolo comune (componente orizzontale). Tuttavia, non mancano risorse integrative provenienti dal bilancio statale (componente verticale), incrementate negli anni per compensare gli effetti dell'abolizione dei gettiti tributari (IMU prima casa, TASI, ecc.).

Le risorse sono ripartite secondo due criteri, il cui peso nel corso degli anni è destinato a cambiare:

- Il criterio storico, determinato dal totale dei trasferimenti ricevuti dal singolo ente e successivamente fiscalizzati, confrontato con il gettito IMU-TASI.

- Il criterio perequativo, che dipende dai fabbisogni standard determinati dalla Commissione tecnica (CTSF) sulla base dei questionari SOSE e della capacità fiscale. Il criterio perequativo raggiungerà nel 2025 un peso del 60%, nel 2026 un peso del 65%, ed è destinato ad aumentare fino a raggiungere il 100% nel 2030.

I valori dei trasferimenti erariali e, in particolare, quelli del Fondo di solidarietà comunale, sono pubblicati sul sito internet <http://finanzalocale.interno.it>.

Gli importi per il triennio 2025/2027 risultano stimati in €4.165.048,71 per ogni annualità. La cifra è indicativa in quanto le risorse destinate agli Enti locali vengono definiti dal Ministero ogni anno.

TITOLO II: Entrate da Trasferimenti correnti

Le entrate iscritte nel Titolo II principalmente derivano dai trasferimenti dello Stato e della Regione comunicati dai vari Servizi per coprire i progetti con la corrispondente quota iscritta negli stanziamenti di spesa.

Nella voce Trasferimenti Erariali sono iscritte le voci non soggette a fiscalizzazione corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, determinate in base alla disposizione di cui all'art. 2, comma 45, terzo periodo, del D.L. 29/12/2010 n. 225, convertito in Legge 10/2011. Questi importi riguardano l'ex Fondo Sviluppo Investimenti e il Contributo dello Stato ex Legge 65, che copre le rate dei mutui in ammortamento. Inoltre, sono previste somme trasferite dallo Stato come rimborso delle somme relative al contributo a copertura del minor gettito IMU derivante dalle disposizioni recate dall'articolo 2 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, riguardanti le esenzioni IMU per i fabbricati costruiti e destinati alla vendita dalle imprese costruttrici (c.d. immobili merce), per gli immobili adibiti esclusivamente ad attività di ricerca scientifica, per gli immobili appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale ed i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (c.d. social housing) e per gli immobili posseduti, e non concessi in locazione, da appartenenti alle Forze armate e di Polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed alla carriera prefettizia.

Ulteriori risorse sono relative al contributo dello Stato per il servizio rifiuti nelle scuole.

Tra i trasferimenti correnti sono previsti gli stanziamenti relativi a contributi regionali per attivare progetti assistenziali, occupazionali, formativi, concernenti le problematiche giovanili e di cooperazione internazionale. Questi contributi regionali riguardano principalmente progetti specifici per i quali l'amministrazione ha partecipato o intende partecipare a bandi specifici.

Sono inoltre previsti trasferimenti da altri soggetti, pubblici e privati, destinati al finanziamento di interventi di spesa corrente.

Il quadro delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestata)	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 5.632.186,94	€ 9.962.253,60	€ 11.137.770,12	€ 10.962.915,45	€ 8.634.464,22	€ 8.180.997,58
103	Trasferimenti correnti da Imprese	€ 153.696,41	€ 175.406,23	€ 167.748,37	€ 200.650,00	€ 200.650,00	€ 200.650,00
105	Trasferimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00

	correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			0	0	0	0
	TOTALE	€ 5.785.883 ,35	€ 10.137.65 9,83	€ 11.455.51 8,49	€ 11.313.56 5,45	€ 8.985.114 ,22	€ 8.531.647 ,58

TITOLO III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie includono le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e da altri redditi da capitale, nonché le quote di rimborsi e altre entrate correnti. Si segnala che tra i proventi dei beni comunali è incluso il gettito previsto dal canone unico patrimoniale, che ha sostituito i previgenti prelievi di natura tributaria relativi a Tosap e all'imposta sulla pubblicità.

Il quadro delle entrate extratributarie è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestati)	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 2.498.705 ,27	€ 3.077.613 ,68	€ 3.294.100 ,00	€ 3.342.650 ,00	€ 3.834.350 ,00	€ 3.880.750 ,00
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 546.290,1 1	€ 683.839,1 7	€ 572.400,0 0	€ 524.700,0 0	€ 543.100,0 0	€ 534.650,0 0
300	Interessi	€ 19,90	€ 13,23	€ 50,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00

	attivi						
500	Rimborsi e altre entrate correnti	€ 535.463,8 2	€ 683.105,1 6	€ 1.050.534 ,40	€ 3.374.921 ,14	€ 1.123.716 ,00	€ 1.076.716 ,00
	TOTALE	€ 3.580.479 ,10	€ 4.444.571 ,24	€ 4.917.084 ,40	€ 7.242.371 ,14	€ 5.501.266 ,00	€ 5.492.216 ,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale individua le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Questa analisi valuta le opzioni disponibili, come contributi e trasferimenti in conto capitale e prestiti a lungo termine, valutandone gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente.

Questa pianificazione è essenziale per garantire una gestione efficace delle risorse pubbliche e la realizzazione dei progetti di sviluppo locale.

TITOLO IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONI:

Le entrate da alienazioni sono definite e quantificate sulla base del Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al presente DUP, dove vengono individuati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, suscettibili di essere valorizzati o alienati.

La previsione di tali entrate deve considerare che l'obbligazione giuridica attiva nasce al momento del rogito. In tale momento, l'entrata deve essere accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria. L'accertamento è registrato anticipatamente nel caso in cui l'entrata sia incassata prima del rogito, fatti salvi i requisiti di legge. Essendo entrate straordinarie e non ricorrenti, devono essere utilizzate per finanziare spese di investimento che incrementino il valore patrimoniale dell'Ente. Una quota pari al 10% è prioritariamente destinata all'estinzione anticipata dei prestiti ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

ENTRATE DA CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI ENTI PUBBLICI

Tra le entrate in conto capitale si includono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti consistono in erogazioni fatte da un soggetto a favore di terzi, finalizzate al finanziamento di spese di investimento, senza che vi sia una controprestazione da parte del beneficiario. L'assenza di controprestazione implica che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce, mentre quello del beneficiario o degli eventuali beneficiari successivi aumenta. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce una "controprestazione". In assenza di un vincolo specifico di destinazione del contributo a un determinato investimento, questi contributi sono destinati genericamente al finanziamento degli investimenti.

- a) Anche i trasferimenti in conto capitale sono erogazioni fatte da un soggetto a favore di terzi, senza controprestazione, ma sono indirizzati non al finanziamento di spese di investimento, bensì alle seguenti categorie:
- b) Trasferimenti diretti a coprire spese eccezionali o perdite o deficit;
- c) Lasciti e donazioni di importo considerevole non vincolati a spese di investimento o spese correnti. Lasciti e donazioni destinati alla realizzazione di investimenti sono classificati come contributi agli investimenti, mentre quelli vincolati a specifiche spese correnti (es. borse di studio) come trasferimenti correnti. Lasciti e donazioni di valore modesto non vincolati a destinazioni specifiche sono classificati come trasferimenti correnti. Il limite dell'importo considerato "modesto" è definito con prudenza dall'ente, in relazione al proprio bilancio;
- d) Indennizzi di importo elevato per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazioni, imposti giudizialmente o concordati extragiudizialmente. Questi includono indennizzi per danni da esplosioni, fuoriuscite di petrolio, effetti collaterali di farmaci, ecc. Gli indennizzi di valore modesto sono classificati come trasferimenti correnti;
- e) Trasferimenti in conto capitale per crediti definitivamente inesigibili, derivanti da finanziamenti concessi dall'ente a terzi. Questi finanziamenti, considerati trasferimenti a fondo perduto per cancellazione di crediti, sono contabilizzati tra i trasferimenti in conto capitale.

Tra i contributi agli investimenti si annoverano anche quelli ministeriali o regionali per il finanziamento delle opere pubbliche, in particolare quelli relativi al P.N.R.R. a sostegno di opere pubbliche.

ENTRATE DA RILASCIO DI PERMESSI A COSTRUIRE

Tra le entrate in conto capitale rivestono particolare rilevanza le entrate da permessi a costruire. In merito a tali entrate, sulla base della programmazione urbanistica vigente (e/o degli strumenti urbanistici attuativi già approvati e/o che si prevede di approvare nel periodo di riferimento).

Il comma 460 dell'articolo 1 della l. 232/2016 prevede che "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate
- a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico,
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere, altresì, utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestata)	2025 (Stanzamenti)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)
200	Contributi agli investimenti	€ 1.921.667,09	€ 15.061.068,96	€ 19.285.380,55	€ 5.664.341,90	€ 24.176.150,71	€ 19.067.000,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 14.367,42	€ 71.420,18	€ 3.466.593,95	€ 2.340.000,00	€ 1.070.000,00	€ 920.000,00
500	Altre entrate in conto capitale	€ 1.346.159,60	€ 1.038.872,37	€ 3.592.570,42	€ 3.860.792,50	€ 2.793.792,50	€ 1.998.792,50
	TOTALE	€ 3.282.194,11	€ 16.171.361,51	€ 26.344.544,92	€ 11.865.134,40	€ 28.039.943,21	€ 21.985.792,50

TITOLO V: Entrate per riduzione di attività finanziarie

Rientrano tra le entrate del titolo V le entrate da alienazione o riduzione di quote di partecipazione in organismi gestionali esterni (in imprese controllate e/o partecipate), le riscossione di crediti, i prelievi dai depositi e le entrate da strumenti di finanza derivata.

Tali entrate devono essere destinate a finanziare le attività finanziarie (Tit.3 della Spesa)

L'eventuale saldo positivo delle partite finanziarie deve essere destinato a finanziare spese di investimenti, mentre, nel caso di saldo negativo, la differenza deve essere finanziata da entrate correnti.

Il quadro delle entrate da riduzione di attività finanziarie è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestata)	2025 (Stanzamenti)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)
100	Alienazione di attività finanziarie	€ 2.400,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 2.400,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

In base all'articolo 119 della Costituzione, gli Enti Locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese d'investimento; la previsione di accensione di prestiti prevede pertanto l'individuazione della opera da finanziare.

Al fine della contrazione di debito, le norme prevedono inoltre:

- che sia stato approvato il rendiconto del penultimo anno precedente;
- che sia stato approvato il bilancio preventivo, il quale deve includere le previsioni del finanziamento che si intende assumere

- che gli oneri di ammortamento del finanziamento trovino specifica copertura finanziaria sul bilancio pluriennale, per gli esercizi successivi.

L'art. 204 comma 1 TUEL prevede inoltre che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Il quadro delle entrate da accensione di prestiti è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestata)	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 730.000,00	€ 458.528,23	€ 831.875,95	€ 550.000,00	€ 1.950.000,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 730.000,00	€ 458.528,23	€ 831.875,95	€ 550.000,00	€ 1.950.000,00	€ 0,00

TITOLO VII - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Per risolvere particolari criticità che causano carenza di liquidità, l'Ente può richiedere anticipazioni di cassa al proprio Tesoriere, con l'obbligo di restituirle entro la fine dell'esercizio finanziario.

In conformità con l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali è consentito attivare anticipazioni di Tesoreria fino a un massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, relative ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Tale limite è stato temporaneamente aumentato, fino al 2025, a 5/12.

Prima di richiedere un'anticipazione di Tesoreria, l'Ente può utilizzare, sempre entro lo stesso limite, le entrate disponibili su fondi vincolati per coprire le spese correnti.

Di seguito è riportato l'andamento storico dell'utilizzo delle anticipazioni e la pianificazione per il triennio di riferimento.

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestare)	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81
	TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81

4.1.4 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Con riferimento ai tributi e alle tariffe dei servizi, si procede di seguito all'analisi delle principali entrate.

TARI

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione
2023	1274940.52	425902.71	33,406
2022	1271118.34	341493.93	26,866
2021	1533089.46	498695.76	32,529

IMU

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione
2023	10159294.21	10159294.21	100
2022	10014200.00	9941471,29	99,28
2021	9690596.97	9690596.97	100

Trattandosi di entrata accertata per cassa, sulla base delle somme riscosse fino alla data della chiusura del rendiconto, su tali entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE

Analizzando i dati del triennio, emerge che non vi è stato un aumento significativo del gettito fiscale. Questo può essere attribuito al fatto che non sono state apportate variazioni alle tariffe durante il periodo considerato.

Addizionale comunale IRPEF

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione
2023	4100636.84	4100636.84	100
2022	3660294.29	3660294.29	100
2021	3043937.38	3043937.38	100

Trattandosi di entrata accertata per cassa, sulla base delle somme riscosse fino alla data della chiusura del rendiconto, su tali entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE

L'aumento del gettito registrato è il risultato diretto dell'incremento delle aliquote approvato nell'esercizio precedente. Tale aumento ha inciso positivamente sulle risorse finanziarie dell'ente locale, fornendo una fonte supplementare di finanziamento per sostenere la spesa corrente e permettere il miglioramento dei servizi pubblici offerti alla comunità.

Imposta di Soggiorno

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione
2023	145385,55	139745.03	96,13
2022	124488.85	124488.85	100
2021	64560.63	64560.63	100

Trattandosi di entrata accertata per cassa, sulla base delle somme riscosse fino alla data della chiusura del rendiconto, su tali entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE

Analizzando i dati del triennio, emerge che non vi è stato un aumento significativo del gettito fiscale.

Questo può essere attribuito al fatto che non è stato attuato alcun aumento delle tariffe durante il periodo considerato, piuttosto che, in caso di aumenti tariffari, ad un calo dell'affluenza turistica sul territorio.

Servizi Pubblici e Servizi a Domanda Individuale

Si riporta di seguito la tabella relativa ai Servizi Pubblici e dei Servizi a Domanda Individuale. I dati del 2024 saranno noti con l'approvazione del relativo rendiconto.

Dati ultimo rendiconto approvato	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata
Asilo nido				
Casa riposo anziani				
Fiere e mercati				
Mense scolastiche	€151.389,75	305.000,00	-153.610,25	49,64
Musei e pinacoteche				
Teatri, spettacoli e mostre	€44.101,32€	€187.400,00	-€143.298,68	23,53
Colonie e soggiorni stagionali				
Corsi extrascolastici				
Impianti sportivi	€28.174,84	€454.560,00	-€426.385,16	6,20
Parchimetri	€444.393,58	€612.875,00	-178.481,42	72,51
Servizi turistici				
Trasporti funebri, pompe funebri				
Uso locali non istituzionali				
Centro creativo				
Altri servizi	€338.846,79	€1.299.849,82	-€961.003,03	26,07
Totali	€1.006.906,28	€2.859.684,82	-1.852.778,54	35,21

Servizi Pubblici e Servizi a Domanda Individuale	Delibera Numero	Data	Modalità di gestione	Modalità di riscossione	Note
Approvazione Tariffe esercizio 2024	86	15/02/2024	diretta/ indiretta	diretta/indiretta	nessuna

Canone unico

Canone Unico	Delibera Numero	Data	Modalità di gestione	Modalità di riscossione	Note
Approvazione Tariffe esercizio 2025	568	28/11/2024	diretta	diretta	nessuna

	Accertato	Incassato
2024	€640.996,60	€559.195,76
2023	€455.628,11	€438.017,11

4.1.6 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Sono stati già assunti impegni pluriennali che devono essere presi in considerazione nella preparazione degli stanziamenti del bilancio per il triennio di riferimento, come segue:

Titolo	Descrizione	2025	2026	2027
1	Spese correnti	€ 6.805.491,51	€ 2.710.871,79	€ 465.813,03
2	Spese in conto capitale	€ 2.618.408,28	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 304.690,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 9.728.589,79	€ 2.710.871,79	€ 465.813,03

4.1.8 Obiettivi per ciascun Programma, nell'ambito di ciascuna Missione.

al fine di rendere più agevole la lettura degli obiettivi 2025 dei Settori, gli stessi sono stati raggruppati e sono visibili nella sez. 4.2.6. in calce al presente documento.

4.1.8.1 MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 13.159.518,4 9	€ 17.587.528,2 1	€ 11.564.308,80	€ 11.566.131,36
2	Spese in conto capitale	€ 5.039.841,90	€ 10.077.775,9 0	€ 10.408.500,0 0	€ 8.654.500,00
	TOTALE	€ 18.199.360,3 9	€ 27.665.304,11	€ 21.972.808,8 0	€ 20.220.631,3 6

PROGRAMMA 01 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;

gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;

il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;

le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;

le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 668.711,98	€ 841.879,16	€ 653.211,98	€ 614.711,98
2	Spese in conto capitale	€ 500,00	€ 705,00	€ 500,00	€ 500,00
	TOTALE	€ 669.211,98	€ 842.584,16	€ 653.711,98	€ 615.211,98

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 62.730,11	€ 62.730,11	€ 62.730,11	€ 62.730,11

PROGRAMMA 02 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Obiettivi operativi 2025

per il 2025 si punterà ancora sulla Formazione del personale incardinato nei servizi connessi alla segreteria generale (Servizi: Trasparenza, Anticorruzione, Contenzioso, Regolarità Amministrativa). In particolare la formazione verterà sui seguenti argomenti:

- 1) lezioni frontali, da definire, in merito alle seguenti materie;
 - a - proroga contrattuale;
 - b - proroga tecnica;
 - c - rinnovo;
 - d - ripetizione dei servizi analoghi.
- 2) sarà inoltre organizzato un convegno sulla giustizia civile e penale.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.364.204,95	€ 1.479.535,74	€ 1.205.644,96	€ 1.195.868,35
2	Spese in conto capitale	€ 134.505,90	€ 502.051,04	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	TOTALE	€ 1.498.710,85	€ 1.981.586,78	€ 1.220.644,96	€ 1.210.868,35

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 725.330,95	€ 725.330,95	€ 582.386,94	€ 582.994,35

PROGRAMMA 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.102.692,64	€ 1.293.554,81	€ 971.539,20	€ 974.423,84
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 1.102.692,64	€ 1.293.554,81	€ 971.539,20	€ 974.423,84

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 443.535,64	€ 443.535,64	€ 429.414,84	€ 429.414,84

PROGRAMMA 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Comprende le spese per le attività catastali.

Obiettivi operativi 2025

- 1. controllo e verifica dei tributi evasi con successiva notifica degli accertamenti IMU e TARI;**
- 2. controllo dei pagamenti tributi evasi con successiva predisposizione delle liste di carico da affidare al concessionario della riscossione.**

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 2.122.466,03	€ 3.159.777,36	€ 1.521.112,30	€ 1.521.112,30
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 2.122.466,03	€ 3.159.777,36	€ 1.521.112,30	€ 1.521.112,30

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 394.563,03	€ 394.563,03	€ 387.812,30	€ 387.812,30

PROGRAMMA 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.142.221,10	€ 1.368.172,57	€ 1.142.608,23	€ 1.106.991,84
2	Spese in conto capitale	€ 4.428.000,00	€ 9.102.951,43	€ 10.307.000,00	€ 8.553.000,00
	TOTALE	€ 5.570.221,10	€ 10.471.124,00	€ 11.449.608,23	€ 9.659.991,84

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 142.498,81	€ 142.498,81	€ 142.498,81	€ 142.498,81

PROGRAMMA 06 – Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Obiettivi operativi 2025

- 1) **progettazione della viabilità in via Massafra- via Guglielmi- Pergolo con la previsione della realizzazione di piste ciclabili e rotatorie;**
- 2) **migliorare alcuni accessi in città. In particolare via P. del Tocco in direzione Paretone e l'accesso al ponte di via Cristo la Grotta;**
- 3) **in località Montetullio si provvederà all'acquisizione di via Russani al fine di creare un innesto con la S.P. 60 per migliorare la viabilità del quartiere;**
- 4) **in tema di sicurezza stradale sarà effettuata un'analisi puntuale delle zone abitate ad alto scorrimento automobilistico, con l'obiettivo di realizzare dossi e sistemi vari di rallentamento.**

Oltre agli interventi su descritti è possibile visionare il Piano Annuale e Triennale delle OO.PP. nella sezione 4.2.1.

SUE

Obiettivi operativi 2025

DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI CARTACEI DEL S.U.E. E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI ONLINE PER L'UTENZA ESTERNA.

Descrizione: Digitalizzazione degli archivi cartacei del S.U.E., a seguito dell'ammissione a finanziamento regionale PR PUGLIA 2021-2027_PRIORITÀ I "Competitività e innovazione"_AZIONE 1.8 "Interventi di digitalizzazione della P.A. e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini ed imprese"_SUB AZIONE 1.8.3 "*Interventi per la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni pugliesi*", giusta Atto dirigenziale n. 210 del 28/11/2024 della Sezione Crescita Digitale delle persone del territorio e delle imprese.

Finalità: favorire la conservazione dei documenti presenti negli archivi cartacei del S.U.E., digitalizzando gli stessi e rendendoli immediatamente disponibili per l'attività istruttoria delle pratiche edilizie e per l'accesso agli atti, ottenendo così un efficientamento dell'attività amministrativa ed un complessivo miglioramento dei Servizi forniti agli utenti, con la più ampia accessibilità delle informazioni per il cittadino.

AZIONI:

1. sottoscrizione del Disciplinare di finanziamento con la Regione;
2. affidamento dei servizi di digitalizzazione e di realizzazione dei servizi online;

TARGET:

50% digitalizzazione dell'archivio cartaceo delle pratiche edilizie da digitalizzare.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamenti di Competenza)	2025 (Stanziamenti di Cassa)	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)
1	Spese correnti	€ 899.035,33	€ 952.284,33	€ 858.022,29	€ 837.230,56
2	Spese in conto capitale	€ 411.836,00	€ 342.968,80	€ 21.000,00	€ 21.000,00
	TOTALE	€ 1.310.871,33	€ 1.295.253,13	€ 879.022,29	€ 858.230,56

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamenti di Competenza)	2025 (Stanziamenti di Cassa)	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)
	TOTALE	€ 787.977,33	€ 787.977,33	€ 746.964,29	€ 726.172,56

PROGRAMMA 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.

Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 693.681,81	€ 611.295,53	€ 606.326,17	€ 748.976,17
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 693.681,81	€ 611.295,53	€ 606.326,17	€ 748.976,17

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 493.356,81	€ 493.356,81	€ 445.001,17	€ 550.041,17

PROGRAMMA 08 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).

Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito

web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Obiettivi operativi 2025

obiettivo è quello di potenziare le strutture e i servizi digitali per il tramite dei finanziamenti del PNRR in materia digitale. In particolare le misure PNRR in fase decisoria per il triennio 2025/2027 sono le seguenti:

- a) 1.2. abilitazione e facilitazione migrazione al cloud;
- b) 1.4.3. Piattaforma pago PA;
- c) 1.4.3 adozione app IO.

Si evidenzia che le risorse finanziarie per il triennio 2025/2027 sono in fase di definizione e sono strettamente collegate alla quantità di servizi che si potranno finanziare con le misure 1.2. Abilitazione e facilitazione migrazione cloud, 1.4.3. Piattaforma pagoPA, 1.4.3. Adozione app IO.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 2.500,00	€ 3.850,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
2	Spese in conto capitale	€ 65.000,00	€ 129.099,63	€ 65.000,00	€ 65.000,00
	TOTALE	€ 67.500,00	€ 132.949,63	€ 67.500,00	€ 67.500,00

PROGRAMMA 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
--------	-------------	--	------------------------------------	--	--

1	Spese correnti	€ 155.000,00	€ 260.637,08	€ 155.000,00	€ 155.000,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 155.000,00	€ 260.637,08	€ 155.000,00	€ 155.000,00

PROGRAMMA 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Obiettivi operativi 2025

L'importanza della formazione per i dipendenti pubblici è già presente all'interno del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (c.d. T.U. Pubblico impiego), testo in cui l'art. 1, comma 1, lett. c), annovera, tra le finalità perseguite attraverso l'organizzazione degli uffici pubblici e dei rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, una migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, la quale viene perseguita anche assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti. Riguardo agli aspetti di carattere applicativo, il DFP è intervenuto nuovamente in questo ultimo periodo, proseguendo nella definizione dei nuovi strumenti per la formazione del personale pubblico, in un processo già avviatosi con la Direttiva 13 dicembre 2001 sulla Formazione e la Valorizzazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni e la Direttiva DFP 4 agosto 2010, n. 10 in materia di programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche.

Nel Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della pubblica amministrazione "*Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese*" adottato dal Ministro per la pubblica amministrazione il 10 gennaio 2022, sono stati individuati dei percorsi di miglioramento, valorizzazione, reskilling e upskilling del capitale umano della Pa, proponendo delle agevolazioni per l'iscrizione alle Università, programmi formativi flessibili e interdisciplinari, insieme allo sviluppo delle competenze organizzative e manageriali, a supporto dei processi di cambiamento in atto all'interno della Pubblica Amministrazione.

Pertanto per il 2025 l'ente proseguirà questo percorso formativo già avviatosi, con buoni risultati, nel 2024 al fine di potenziare e migliorare le professionalità del personale dipendente.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 198.560,24	€ 234.135,53	€ 183.920,40	€ 183.920,40
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 198.560,24	€ 234.135,53	€ 183.920,40	€ 183.920,40

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 198.560,24	€ 198.560,24	€ 183.920,40	€ 183.920,40

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 4.810.444,41	€ 7.382.406,10	€ 4.264.423,27	€ 4.225.395,92
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

	TOTALE	€ 4.810.444,41	€ 7.382.406,10	€ 4.264.423,27	€ 4.225.395,92
--	--------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 3.765.778,60	€ 3.765.778,60	€ 3.800.298,28	€ 3.790.988,48

4.1.8.2 MISSIONE 02 - Giustizia

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.950,00	€ 2.144,00	€ 1.950,00	€ 1.950,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 1.950,00	€ 2.144,00	€ 1.950,00	€ 1.950,00

PROGRAMMA 01 - Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen ti di Competenza)	2025 (Stanziamen ti di Cassa)	2026 (Stanziamen ti di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.950,00	€ 2.144,00	€ 1.950,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 1.950,00	€ 2.144,00	€ 1.950,00

4.1.8.3 MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 2.079.595,87	€ 2.228.878,81	€ 2.145.719,70	€ 2.153.898,80
2	Spese in conto capitale	€ 125.492,50	€ 403.889,72	€ 118.492,50	€ 118.492,50
	TOTALE	€ 2.205.088,37	€ 2.632.768,53	€ 2.264.212,20	€ 2.272.391,30

PROGRAMMA 01 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Obiettivi operativi 2025

per il 2025 sono previsti i seguenti obiettivi operativi:

- 1) Iniziative per favorire la "mobilità pedonale" organizzando periodicamente le "giornate senz'auto", organizzando passeggiate di gruppo o gite in bicicletta per esplorare la città in modo ecologico e divertente, utilizzando i mezzi pubblici come

alternativa all'auto, sperimentando percorsi e soluzioni che potrebbero diventare abitudini quotidiane, realizzare eventi locali dedicati alla mobilità sostenibile, che spesso includono attività educative e ludiche per tutte le età., promuovere discussioni e dibattiti sui social media riguardo l'importanza della riduzione dell'uso delle auto, condividendo esperienze personali e suggerimenti pratici;

- 2) la salvaguardia e la sicurezza del territorio rappresentano una priorità per l'amministrazione. La tecnologia rappresenta oggi una risorsa fondamentale per perseguire questo obiettivo, anche per prevenire e sanzionare reati di natura ambientale. Pertanto obiettivo sarà quello di implementare i servizi di controllo con sistemi di sicurezza all'avanguardia e, contestualmente, adibire il comando della polizia locale di un Ufficio Mobile;
- 3) sempre in tema di sicurezza, la segnaletica stradale rappresenta una delle soluzioni più idonea a garantirla. Oggi la tecnologia, anche sotto questo aspetto, consente di utilizzare segnaletica, sia orizzontale che verticale, di ultima generazione. Obiettivo sarà pertanto quello di acquistare e installare questa tipologia di segnaletica al fine di rendere più sicura la viabilità del nostro territorio;
- 4) i parcometri rappresentano ormai una "realtà" della nostra città. Atteso che è prossima la scadenza dell'appalto si rende necessario predisporre un nuovo affidamento del servizio di noleggio e manutenzione parcometri e del servizio degli ausiliari del traffico.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamenti di Competenza)	2025 (Stanziamenti di Cassa)	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)
1	Spese correnti	€ 2.079.595,87	€ 2.228.878,81	€ 2.145.719,70	€ 2.153.898,80
2	Spese in conto capitale	€ 125.492,50	€ 248.889,72	€ 118.492,50	€ 118.492,50
	TOTALE	€ 2.205.088,37	€ 2.477.768,53	€ 2.264.212,20	€ 2.272.391,30

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamenti di Competenza)	2025 (Stanziamenti di Cassa)	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)
	TOTALE	€ 1.667.547,87	€ 1.667.547,87	€ 1.753.671,70	€ 1.766.650,80

4.1.8.4 MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.745.126,89	€ 2.270.393,16	€ 1.799.757,83	€ 1.706.054,49
2	Spese in conto capitale	€ 15.000,00	€ 182.647,87	€ 2.845.125,90	€ 2.015.000,00
	TOTALE	€ 1.760.126,89	€ 2.453.041,03	€ 4.644.883,73	€ 3.721.054,49

PROGRAMMA 01 - Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 142.085,81	€ 244.913,35	€ 133.381,63	€ 120.172,91
2	Spese in conto capitale	€ 5.000,00	€ 69.232,70	€ 935.125,90	€ 5.000,00
	TOTALE	€ 147.085,81	€ 314.146,05	€	€ 125.172,91

				1.068.507,53	
--	--	--	--	--------------	--

PROGRAMMA 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi.

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 465.050,00	€ 588.875,77	€ 448.050,00	€ 407.050,00
2	Spese in conto capitale	€ 10.000,00	€ 113.415,17	€ 1.910.000,00	€ 2.010.000,00
	TOTALE	€ 475.050,00	€ 702.290,94	€ 2.358.050,00	€ 2.417.050,00

PROGRAMMA 05 - Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro.

Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 21.308,26	€ 32.301,45	€ 20.839,41	€ 17.432,88
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 21.308,26	€ 32.301,45	€ 20.839,41	€ 17.432,88

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 17.308,26	€ 17.308,26	€ 16.839,41	€ 15.432,88

PROGRAMMA 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Obiettivi operativi 2025

RASSEGNA DI TEATRO SCOLASTICO – Il teatro come strumento di elevazione sociale e culturale da destinare alle alunne e agli alunni degli istituti di istruzione secondaria di primo grado, con il supporto di docenti, collaboratori e famiglie. Aiutare a sviluppare creatività, empatia e spirito di gruppo elementi importanti per la crescita di ogni partecipante.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.116.682,82	€ 1.404.302,59	€ 1.197.486,79	€ 1.161.398,70
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 1.116.682,82	€ 1.404.302,59	€ 1.197.486,79	€ 1.161.398,70

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 264.882,82	€ 264.882,82	€ 257.686,79	€ 236.098,70

4.1.8.5 MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 645.440,49	€ 787.373,69	€ 532.669,08	€ 527.669,08
2	Spese in conto capitale	€ 215.000,00	€ 807.238,18	€ 155.000,00	€ 155.000,00
	TOTALE	€ 860.440,49	€ 1.594.611,87	€ 687.669,08	€ 682.669,08

PROGRAMMA 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 124.905,54	€ 136.765,96	€ 121.905,54	€ 121.905,54
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 41.385,76	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 124.905,54	€ 178.151,72	€ 121.905,54	€ 121.905,54

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 78.575,54	€ 78.575,54	€ 78.575,54	€ 78.575,54

PROGRAMMA 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).

Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico.

Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.

Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici.

Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.

Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Obiettivi operativi 2025

CINEMA IN CITTA' – Favorire la promozione e la valorizzazione del linguaggio cinematografico attraverso una rassegna tematica da effettuarsi nei luoghi e/o quartieri periferici e/o contrade della città, con accesso gratuito in modo da incoraggiare il pubblico a fruire della proiezione di film.

FESTIVAL GOSPEL – Attraverso la condivisione della musica che affonda le radici nella fusione tra *blues* e *jazz*, il Festival si pone come ulteriore momento musicale di grande impatto emotivo e culturale, mediante l'organizzazione di un Festival che possa vedere nella nostra città la punta di diamante di un percorso formativo da destinare alle nuove generazioni.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 520.534,95	€ 650.607,73	€ 410.763,54	€ 405.763,54

2	Spese in conto capitale	€ 215.000,00	€ 765.852,42	€ 155.000,00	€ 155.000,00
	TOTALE	€ 735.534,95	€ 1.416.460,15	€ 565.763,54	€ 560.763,54

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 21.653,54	€ 21.653,54	€ 21.653,54	€ 21.653,54

4.1.8.6 MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 139.551,15	€ 207.559,69	€ 103.160,00	€ 103.160,00
2	Spese in conto capitale	€ 1.925.623,67	€ 7.287.223,16	€ 5.110.000,00	€ 3.610.000,00
	TOTALE	€ 2.065.174,82	€ 7.494.782,85	€ 5.213.160,00	€ 3.713.160,00

PROGRAMMA 01 - Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Obiettivi operativi 2025

- 1) Lo sport ha da sempre un elevato potenziale economico e sociale, che integrandosi con l'industria del turismo, determina un segmento di mercato con un ruolo centrale nella promozione del territorio e nella crescita economica. L'indagine svolta da SWG per Sport e Salute tra aprile e maggio 2022 accende i riflettori su questo binomio sport e turismo. Ne emerge un profilo di turista italiano che preferisce un'esperienza di vacanza ibrida, che metta insieme movimento, relax e scoperta del territorio. Questo dato è importante in un'ottica di organizzazione di eventi e attività sportive, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e di favorire una rigenerazione urbana, come anche previsto dall'obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 dell'ONU. Un trend, questo, che è in grado di generare importanti ricadute economiche per il settore del turismo e per l'economia locale: si pensi, ad esempio, all'indotto per imprese ricettive, attività ricreative culturali e di intrattenimento, settore dei trasporti, etc.. Pertanto l'obiettivo sarà quello di puntare ad un'offerta turistica più ampia prevedendo, ad esempio, percorsi di turismo sportivo utilizzando le bellezze della Riserva Naturale Orientata del Bosco delle Pianelle o di altre aree del nostro territorio.**

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 139.551,15	€ 207.559,69	€ 103.160,00	€ 103.160,00

2	Spese in conto capitale	€ 1.925.623,67	€ 7.287.223,16	€ 5.110.000,00	€ 3.610.000,00
	TOTALE	€ 2.065.174,82	€ 7.494.782,85	€ 5.213.160,00	€ 3.713.160,00

4.1.8.7 MISSIONE 07 - Turismo

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 453.942,33	€ 573.662,68	€ 309.442,33	€ 314.442,33
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 453.942,33	€ 573.662,68	€ 309.442,33	€ 314.442,33

PROGRAMMA 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.

Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivi operativi 2025

- 2) la nostra Città continua ad essere una delle località più importanti da un punto di vista dell'attrattività turistica, pertanto si rende necessario proseguire nell'attività di promozione del territorio attraverso la realizzazione di eventi. Per il 2025 obiettivo è quello di realizzare, con un orizzonte triennale, delle mostre pittoriche di spessore con la finalità di attrarre i numerosi turisti appassionati di questa forma d'arte. Una delle mostre sarà dedicata agli autori del periodo impressionista.
- 3) il nostro territorio è diventato negli anni una meta turistica anche in termini di presenze di stranieri. Migliorare l'attrattività turistica non può limitarsi esclusivamente nell'ottimizzare l'organizzazione in termini di ricettività e/o di cartellonistica stradale, ma l'offerta deve anche orientarsi nell'ottica di rendere più agevole la permanenza dei turisti stranieri nella nostra città. Per raggiungere questo obiettivo una delle esigenze è quindi dare rilevanza anche all'aspetto della comunicazione tra operatori del comune che hanno una maggiore possibilità di interagire con gli stranieri (Polizia Locale, anagrafe, biblioteca..). Pertanto per il 2025 saranno organizzati dei corsi d'inglese per permettere ai dipendenti comunali interessati una maggiore padronanza della lingue al fine di rendere più agevole il loro lavoro e, soprattutto, l'interazione e la comunicazione con gli stranieri.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 453.942,33	€ 573.662,68	€ 309.442,33	€ 314.442,33
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 453.942,33	€ 573.662,68	€ 309.442,33	€ 314.442,33

4.1.8.8 MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 848.053,96	€ 859.380,47	€ 809.161,43	€ 804.161,43
2	Spese in conto capitale	€ 470.000,00	€ 1.262.114,86	€ 440.000,00	€ 440.000,00

	TOTALE	€ 1.318.053,96	€ 2.121.495,33	€ 1.249.161,43	€ 1.244.161,43
--	--------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

PROGRAMMA 01 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità.

Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Obiettivi operativi 2025

- 1) In continuità con il lavoro già avviato nel 2024, a seguito dell'adozione del Piano Urbanistico Generale, giusta DCC n. 55 del 25/07/2024, e all'acquisizione delle osservazioni, sia ai sensi della legge regionale n. 20/2011 che, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, sarà completata la valutazione tecnica delle osservazioni da parte del I Settore. Successivamente le osservazioni, sulla scorta del parere del I Settore, saranno esaminate dal Consiglio Comunale. A valle di tale valutazioni, il PUG sarà aggiornato e inviato alla Regione Puglia e agli Enti competenti per l'acquisizione dei pareri di compatibilità.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 848.053,96	€ 859.380,47	€ 809.161,43	€ 804.161,43
2	Spese in conto capitale	€ 470.000,00	€ 1.262.114,86	€ 440.000,00	€ 440.000,00
	TOTALE	€	€	€	€

		1.318.053,96	2.121.495,33	1.249.161,43	1.244.161,43
--	--	--------------	--------------	--------------	--------------

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen ti di Competenza)	2025 (Stanziamen ti di Cassa)	2026 (Stanziamen ti di Competenza)	2027 (Stanziamen ti di Competenza)
	TOTALE	€ 714.153,96	€ 714.153,96	€ 711.261,43	€ 711.261,43

4.1.8.9 MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen ti di Competenza)	2025 (Stanziamen ti di Cassa)	2026 (Stanziamen ti di Competenza)	2027 (Stanziamen ti di Competenza)
1	Spese correnti	€ 13.673.468,52	€ 14.587.999,16	€ 12.119.229,13	€ 12.116.746,49
2	Spese in conto capitale	€ 1.420.388,03	€ 6.183.114,71	€ 3.830.000,00	€ 3.782.500,00
	TOTALE	€ 15.093.856,55	€ 20.771.113,87	€ 15.949.229,13	€ 15.899.246,49

PROGRAMMA 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non

comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione

Obiettivi operativi 2025

1. LA SETTIMANA DELL'AMBIENTE.

Descrizione: Organizzazione di eventi pubblici e di iniziative dedicate all'informazione, all'educazione ambientale ed all'approfondimento scientifico sui temi ambientali, con la collaborazione di esperti ed associazioni che operano in materia ambientale ed il coinvolgimento dei cittadini.

Finalità: sensibilizzare ed informare i cittadini sui temi legati all'ambiente ed alla sostenibilità ambientale, per favorire la consapevolezza sulle problematiche riguardanti il futuro del Pianeta, ragionando sulle possibili soluzioni, quali il riciclo, il riuso e la rigenerazione delle materie prime

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 63.191,37	€ 85.638,11	€ 50.988,02	€ 48.712,25
2	Spese in conto capitale	€ 156.000,00	€ 1.073.712,90	€ 1.574.500,00	€ 1.577.000,00
	TOTALE	€ 219.191,37	€ 1.159.351,01	€ 1.625.488,02	€ 1.625.712,25

PROGRAMMA 03 – Rifiuti

Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale.

Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Obiettivi operativi 2025

1. CAMPAGNA DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI IN PLASTICA (PLASTIC FREE) E DI PROMOZIONE DI UNA CULTURA AMBIENTALE DIFFUSA.

Descrizione: Promozione a vari livelli della riduzione di rifiuti di imballaggi in plastica attraverso iniziative, incentivi ai cittadini, creazione di eventi, seminari e giornate di sensibilizzazione per tutta la cittadinanza sui temi ambientali, sul riciclo e sull'utilizzo di materiali alternativi alla plastica, con la partecipazione di tutte le associazioni che si occupano di ambiente nel nostro territorio.

Finalità: Favorire una cultura ambientale diffusa, ridurre la produzione complessiva di rifiuti in plastica e migliorare l'ecosistema.

2. INCREMENTO DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Descrizione: Incrementare dell'1,5% la percentuale di raccolta differenziata rispetto all'annualità precedente.

Finalità: Favorire un miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini e nel contempo promuovere uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio comunale.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 11.575.050,00	€ 12.528.675,47	€ 11.565.050,00	€ 11.565.050,00
2	Spese in conto capitale	€ 380.000,00	€ 1.304.430,41	€ 0,00	€ 0,00

	TOTALE	€ 11.955.050,00	€ 13.833.105,8 8	€ 11.565.050,00	€ 11.565.050,00
--	--------	--------------------	------------------------	--------------------	--------------------

PROGRAMMA 04 - Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Comprende anche le spese per la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico.

Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 372.900,00	€ 376.924,04	€ 342.900,00	€ 342.900,00
2	Spese in conto capitale	€ 634.388,03	€ 3.186.366,23	€ 255.500,00	€ 55.500,00
	TOTALE	€ 1.007.288,03	€ 3.563.290,27	€ 598.400,00	€ 398.400,00

PROGRAMMA 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici.

Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi nonché gli interventi di difesa del suolo in aree forestali.

Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.662.327,15	€ 1.596.761,54	€ 160.291,11	€ 160.084,24
2	Spese in conto capitale	€ 250.000,00	€ 613.179,53	€ 2.000.000,00	€ 2.150.000,00
	TOTALE	€ 1.912.327,15	€ 2.209.941,07	€ 2.160.291,11	€ 2.310.084,24

4.1.8.10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 3.079.725,89	€ 2.901.632,68	€ 3.132.692,02	€ 3.174.873,28
2	Spese in conto capitale	€ 3.680.496,58	€ 9.422.977,70	€ 5.944.124,81	€ 2.351.600,00
	TOTALE	€ 6.760.222,47	€ 12.324.610,38	€ 9.076.816,83	€ 5.526.473,28

PROGRAMMA 02 - Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto-filoviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri.

Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.

Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.).

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.

Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.467.517,06	€ 1.303.284,08	€ 1.467.517,06	€ 1.467.517,06
2	Spese in conto capitale	€ 150.000,00	€ 1.486.613,52	€ 30.000,00	€ 30.000,00
	TOTALE	€ 1.617.517,06	€ 2.789.897,60	€ 1.497.517,06	€ 1.497.517,06

PROGRAMMA 05 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.

Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 1.612.208,83	€ 1.598.348,60	€ 1.665.174,96	€ 1.707.356,22
2	Spese in conto capitale	€ 3.530.496,58	€ 7.936.364,18	€ 5.914.124,81	€ 2.321.600,00
	TOTALE	€ 5.142.705,41	€ 9.534.712,78	€ 7.579.299,77	€ 4.028.956,22

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 409.907,48	€ 409.907,48	€ 498.836,91	€ 545.384,15

4.1.8.11 MISSIONE 11 - Soccorso civile

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 454.100,00	€ 645.270,97	€ 424.100,00	€ 404.100,00
2	Spese in conto capitale	€ 35.000,00	€ 57.024,46	€ 35.000,00	€ 35.000,00
	TOTALE	€ 489.100,00	€ 702.295,43	€ 459.100,00	€ 439.100,00

PROGRAMMA 01 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (monitoraggio del rischio di eventi calamitosi, sistemi di allertamento, gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 454.100,00	€ 565.363,46	€ 424.100,00	€ 404.100,00
2	Spese in conto capitale	€ 35.000,00	€ 57.024,46	€ 35.000,00	€ 35.000,00
	TOTALE	€ 489.100,00	€ 622.387,92	€ 459.100,00	€ 439.100,00

4.1.8.12 MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 9.184.970,00	€ 16.375.446,48	€ 8.544.165,17	€ 8.483.843,36
2	Spese in conto capitale	€ 860.000,00	€ 1.453.543,44	€ 410.000,00	€ 110.000,00
	TOTALE	€ 10.044.970,00	€ 17.828.989,92	€ 8.954.165,17	€ 8.593.843,36

PROGRAMMA 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 4.599.550,00	€ 7.079.424,80	€ 4.553.050,00	€ 4.533.050,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 4.599.550,00	€ 7.079.424,80	€ 4.553.050,00	€ 4.533.050,00

PROGRAMMA 02 - Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 107.969,83	€ 862.586,88	€ 106.885,36	€ 106.795,50
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 107.969,83	€ 862.586,88	€ 106.885,36	€ 106.795,50

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 30.969,83	€ 30.969,83	€ 29.885,36	€ 29.795,50

PROGRAMMA 03 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.

Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 447.658,21	€ 402.150,49	€ 398.673,07	€ 391.066,63
2	Spese in conto capitale	€ 5.000,00	€ 23.998,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	TOTALE	€ 452.658,21	€ 426.148,49	€ 403.673,07	€ 396.066,63

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 308.628,21	€ 308.628,21	€ 286.643,07	€ 279.036,63

PROGRAMMA 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.

Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Obiettivi operativi 2025

SUB OBIETTIVO A

SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI IN APPALTO DI CUI È TITOLARE IL COMUNE DI MARTINA CON L'INDICAZIONE DELL'ENTE GESTORE AGGIUDICATARIO ATTUALE:

Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 - "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"

Riferimenti normativi

Regolamento Regionale 18 gennaio 2004, n. 4 – attuativo della Legge di cui sopra

specificatamente

- **TITOLO IV - AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIALI**
- **TITOLO V – STRUTTURE E SERVIZI SOCIALI RICONOSCIUTI**

attivare e completare l'iter per l'autorizzazione al funzionamento di almeno 4 servizi socio-assistenziali :

Art. 83 - Servizio di segretariato sociale

Art. 85 - Servizio di Pronto Intervento Sociale

Art. 87 bis - Assistenza educativa domiciliare

Art. 92 - Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica. dei diversamente abili

Art. 108 - Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati

SUB OBIETTIVO B

SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI IN APPALTO DI CUI È TITOLARE/GESTORE DIRETTO IL COMUNE DI MARTINA FRANCA

attivare e completare l'iter per l'autorizzazione al funzionamento di almeno 4 servizi socio-assistenziali :

Art. 87 - Servizio di assistenza domiciliare

Art. 106 - Centro sociale polivalente per anziani

SUB OBIETTIVO C

REVISIONE DEL REGISTRO REGIONALE DEI SERVIZI SOCIALI AUTORIZZATI DI COMPETENZA DEL COMUNE DI MARTINA FRANCA

Dalla consultazione dei registri regionali delle strutture autorizzate (disponibili qui: <https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale/Registri>) emerge come risultino essere ancora attivi servizi e strutture in realtà non più operanti, ciò comportando la decadenza dell'autorizzazione medesima e la successiva revoca da parte del Comune che l'aveva concessa.

Per tali ragioni, risulta necessario avviare una specifica attività istruttoria e di monitoraggio finalizzata a verificare la congruenza di detti registri e ad avviare le successive procedure di sospensione/revoca, da comunicarsi in seguito alla Regione Puglia affinché provveda ad eliminare dai registri attività che in realtà non sono più operanti/esistenti sul nostro territorio.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 2.823.478,47	€ 5.393.981,98	€ 2.347.503,25	€ 2.315.209,45
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 25.822,84	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 2.823.478,47	€ 5.419.804,82	€ 2.347.503,25	€ 2.315.209,45

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025	2025	2026	2027
--------	-------------	------	------	------	------

		(Stanziam i di Competenza)	(Stanziam i di Cassa)	(Stanziam i di Competenza)	(Stanziam i di Competenza)
	TOTALE	€ 382.932,71	€ 382.932,71	€ 370.174,19	€ 369.117,06

PROGRAMMA 05 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.

Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Obiettivi operativi 2025

Diffondere in modo più capillare la conoscenza dei servizi, la tipologia dei destinatari e le modalità di accesso attraverso una Carta digitale dei servizi sociali comunali e di Ambito. L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza dei servizi sociali comunali e di Ambito relativamente ai servizi erogati, alla tipologia di destinatari e alle modalità di accesso e di fruizione del servizio, ai referenti responsabili di procedimento e alle modalità di contatto. Pertanto si provvederà alla predisposizione di una Carta di servizi digitale da pubblicare sul sito istituzionale e diffondere mediante mezzi di informazione mediatici.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziam i di Competenza)	2025 (Stanziam i di Cassa)	2026 (Stanziam i di Competenza)	2027 (Stanziam i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 787.916,73	€ 2.170.461,25	€ 708.673,50	€ 708.673,50
2	Spese in conto capitale	€ 5.000,00	€ 501.343,24	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	TOTALE	€ 792.916,73	€ 2.671.804,49	€ 713.673,50	€ 713.673,50

PROGRAMMA 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 176.596,76	€ 153.628,85	€ 172.579,99	€ 172.248,28
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 176.596,76	€ 153.628,85	€ 172.579,99	€ 172.248,28

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 158.746,76	€ 158.746,76	€ 154.729,99	€ 154.398,28

PROGRAMMA 08 - Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.

Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.

Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 800,00	€ 1.140,00	€ 800,00	€ 800,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 800,00	€ 1.140,00	€ 800,00	€ 800,00

PROGRAMMA 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.

Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.

Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 241.000,00	€ 312.072,23	€ 256.000,00	€ 256.000,00
2	Spese in conto capitale	€ 850.000,00	€ 902.379,36	€ 400.000,00	€ 100.000,00
	TOTALE	€ 1.091.000,00	€ 1.214.451,59	€ 656.000,00	€ 356.000,00

4.1.8.14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 405.182,48	€ 460.403,89	€ 371.943,55	€ 341.796,20
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 13.810,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 405.182,48	€ 474.213,89	€ 371.943,55	€ 341.796,20

PROGRAMMA 01 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio.

Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.

Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 47.500,00	€ 95.477,49	€ 34.000,00	€ 34.000,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 47.500,00	€ 95.477,49	€ 34.000,00	€ 34.000,00

PROGRAMMA 02 - Commercio - reti distributive -tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.

Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Obiettivi operativi 2025

1) Ridefinizione dell'area mercatale:

il Documento strategico del Commercio, attualmente in vigore, prevede un numero di posteggi per il mercato settimanale del mercoledì pari a n. 330; a seguito della conclusione dei lavori di pedonalizzazione di C.so Messapia e riqualificazione di Via Sant'Eligio e traverse sono cambiate le dimensioni della sede stradale e dei relativi marciapiedi per cui risulta necessario procedere ad una nuova valutazione planimetrica della sistemazione dei posteggi compatibilmente con gli spazi a disposizione. L'obiettivo ha come finalità, attraverso una riduzione del numero totale dei posteggi attualmente autorizzati nel numero di 283 a fronte dei 330 previsti dal Documento Strategico del Commercio, quella di migliorare significativamente la viabilità e gli accessi ai mezzi di sicurezza

2) Bando NCC:

la destagionalizzazione dei flussi turistici ha portato con se un incremento della domanda di rilascio delle licenze. Nel rispetto di quanto stabilito dal vigente regolamento comunale adottato con D.C.C. n. 36 del 5.04.2013, si procederà con il censimento delle licenze taxi e autorizzazioni NCC già rilasciate e tutt'ora valide e con la successiva procedura di Bando pubblico per titoli e/o esami a soggetti iscritti nel ruolo di conducenti.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 357.631,48	€ 364.834,60	€ 337.892,55	€ 307.745,20
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 13.810,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 357.631,48	€ 378.644,60	€ 337.892,55	€ 307.745,20

Di cui Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
	TOTALE	€ 300.953,48	€ 300.953,48	€ 301.214,55	€ 276.067,20

PROGRAMMA 04 - Reti e altri servizi

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.

Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.

Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).

Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen	2025 (Stanziamen	2026 (Stanziamen	2027 (Stanziamen
--------	-------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

		i di Competenza)	i di Cassa)	i di Competenza)	i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 51,00	€ 91,80	€ 51,00	€ 51,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 51,00	€ 91,80	€ 51,00	€ 51,00

4.1.8.16 MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 60.141,00	€ 85.390,23	€ 60.141,00	€ 60.141,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 60.141,00	€ 85.390,23	€ 60.141,00	€ 60.141,00

PROGRAMMA 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.

Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere.

Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.

Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 60.141,00	€ 85.390,23	€ 60.141,00	€ 60.141,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 60.141,00	€ 85.390,23	€ 60.141,00	€ 60.141,00

4.1.8.17 MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Spese in conto capitale	€ 260.000,00	€ 208.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	TOTALE	€ 260.000,00	€ 208.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

PROGRAMMA 01 - Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.

Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche.

Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivi operativi 2025

- 1) a seguito dell'adesione al PAESC (Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima), saranno avviate le azioni per il suo sviluppo.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Spese in conto capitale	€ 260.000,00	€ 208.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	TOTALE	€ 260.000,00	€ 208.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

4.1.8.20 MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 6.735.567,29	€ 0,00	€ 4.598.290,17	€ 4.601.391,05
	TOTALE	€ 6.735.567,29	€ 0,00	€ 4.598.290,17	€ 4.601.391,05

PROGRAMMA 01 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
--------	-------------	--	------------------------------------	--	--

1	Spese correnti	€ 190.295,21	€ 0,00	€ 192.344,96	€ 195.445,84
	TOTALE	€ 190.295,21	€ 0,00	€ 192.344,96	€ 195.445,84

PROGRAMMA 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 6.360.272,08	€ 0,00	€ 4.220.945,21	€ 4.220.945,21
	TOTALE	€ 6.360.272,08	€ 0,00	€ 4.220.945,21	€ 4.220.945,21

PROGRAMMA 03 – Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
1	Spese correnti	€ 185.000,00	€ 0,00	€ 185.000,00	€ 185.000,00
	TOTALE	€ 185.000,00	€ 0,00	€ 185.000,00	€ 185.000,00

4.1.8.21 MISSIONE 50 - Debito pubblico

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
--------	-------------	--	------------------------------------	--	--

		i di Competenza)	i di Cassa)	i di Competenza)	i di Competenza)
4	Rimborso di prestiti	€ 761.258,99	€ 609.007,20	€ 770.850,10	€ 742.492,80
	TOTALE	€ 761.258,99	€ 609.007,20	€ 770.850,10	€ 742.492,80

PROGRAMMA 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.

Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
4	Rimborso di prestiti	€ 761.258,99	€ 609.007,20	€ 770.850,10	€ 742.492,80
	TOTALE	€ 761.258,99	€ 609.007,20	€ 770.850,10	€ 742.492,80

4.1.8.22 MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 9.776.908,81	€ 7.821.527,05	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81
	TOTALE	€ 9.776.908,81	€ 7.821.527,05	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81

PROGRAMMA 01 - Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cass iere	€ 9.776.908,81	€ 7.821.527,05	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81
	TOTALE	€ 9.776.908,81	€ 7.821.527,05	€ 9.776.908,81	€ 9.776.908,81

4.1.8.23 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

Titolo	Descrizione	2025 (Stanziamen i di Competenza)	2025 (Stanziamen i di Cassa)	2026 (Stanziamen i di Competenza)	2027 (Stanziamen i di Competenza)
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 25.495.000,0 0	€ 21.293.230,8 2	€ 25.395.000,0 0	€ 25.395.000,0 0
	TOTALE	€ 25.495.000,0 0	€ 21.293.230,8 2	€ 25.395.000,0 0	€ 25.395.000,0 0

PROGRAMMA 01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Risorse finanziarie destinate al programma

Titolo	Descrizione	2025	2025	2026	2027
---------------	--------------------	-------------	-------------	-------------	-------------

		(Stanziam enti di Competenza)	(Stanziam enti di Cassa)	(Stanziam enti di Competenza)	(Stanziam enti di Competenza)
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 25.495.000,0 0	€ 21.293.230,8 2	€ 25.395.000,0 0	€ 25.395.000,0 0
	TOTALE	€ 25.495.000,0 0	€ 21.293.230,8 2	€ 25.395.000,0 0	€ 25.395.000,0 0

4.2 - PARTE SECONDA

4.2.1 Programmazione in materia di lavori pubblici

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 stabilisce che l'attività di realizzazione dei lavori, inclusi nell'ambito di applicazione e con un importo singolo superiore a 150.000 euro, deve essere condotta in base a un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e ai relativi aggiornamenti annuali. Questo programma, che identifica e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in ordine di priorità e in linea con gli obiettivi stabiliti, viene redatto e approvato insieme all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno in corso (Elenco annuale). La normativa impone la coerenza fra l'Elenco annuale e il bilancio di previsione.

Di conseguenza, l'ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi necessari nonché le risorse disponibili per finanziare l'opera, indicando, ove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per avviare il nuovo investimento, stimando i tempi e la durata delle procedure amministrative per la realizzazione e il successivo collaudo. È altresì opportuno stimare, laddove possibile, i relativi fabbisogni finanziari sia in termini di competenza che di cassa.

Nelle tabelle successive il programma triennale N/N+2 delle opere pubbliche lavori da realizzare nell'anno in corso (Elenco annuale). La normativa impone la coerenza fra l'Elenco annuale e il bilancio di previsione.

Di conseguenza, l'ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi necessari nonché le risorse disponibili per finanziare l'opera, indicando, ove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per avviare il nuovo investimento, stimando i tempi e la durata delle procedure amministrative per la realizzazione e il successivo collaudo. È altresì opportuno stimare, laddove possibile, i relativi fabbisogni finanziari sia in termini di competenza che di cassa.

Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma:

Tipologia risorse	Disponibilità finanziarie			Importo totale	
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€4.545.550,00	€26.231.650,71	€19.590.000,00	€50.367.150,71	finanziamenti da Enti
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€550.000,00	€700.000,00	€500.000,00	€1.750.000,00	Mutui
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€600.000,00	€350.000,00	€100.000,00	€1.050.000,00	Privati, oneri, locazioni
Stanziamanti di Bilancio	€0	€250.000,00	€670.000,00	€920.000,00	Bilancio, avanzo libero
Finanziamenti acquisibile ai sensi dell'art. 3 del DL 31.10.90	€500.000,00	€400.000,00	€0		Alienazioni
Risorse derivanti da trasferimento di Immobili ex art. 191 D.L.gs. 5072016	€0	€0	€0	€0	
Altra tipologia	€500.000,00	€220.000,00	€370.000,00	€1.090.000,00	Avanzo vincolato
TOTALI	€6.695.500,00	€28.151.650,71	€21.230.000,00	€56.077.150,71	

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025/2027 - Interventi ricompresi nell'elenco annuale 2025

Descrizione e dell'intervento	RUP	Primo anno	Importo complessivo	Finalità	Livello priorità	Livello di progettazione
Manutenzione straordinaria infrastrutture stradali urbane e rurali	Ing. Sgaramella	€1.000.000,00	€1.000.000,00	CPA/MIS	1	3
Realizzazione di opere di	Geom Cantore	€350.000,00	€350.000,00	CPA/MIS	1	3

urbanizzazione e primaria nell'area del P.P. San Paolo						
Realizzazione e della viabilità interna al Piano di Zona 167 denominato Cupa A	Ing. Sgaramella	€973.000,00	€1.973.000,00	URB	1	3
PNRR - piccole opere misura M2C4 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2 ^a Lotto Palazzo Ducale	Ing. Sgaramella	€70.000,00	€70.000,00	MIS/AMB/URB	1	3
Manut. straordin. e riqualif. energ. edifici e infrastrutt. comunali	Ing. Calella	€200.000,00	€600.000,00	MIS/AMB	1	2
Allargamento e sistemazione e viabilità via del Tocco-cimitero	Geom. Abbracciavento	€300.000,00	€300.000,00	URB	1	2
Collettamento acque e manutenzione e sistema fognario centro storico e tessuto urbano	Geom Di Bari	€200.000,00	€400.000,00	MIS/AMB	1	2
Riqualificazione Grotta Cuoco	Ing. Mandina	€307.500,00	307.500,00	MIS/AMB	1	2
Realizzazione e ossarietti cinerari	Geom Abbracciavento	€500.000,00	€500.000,00	AMB	1	1
A.Q. Manutenzione ordinaria e straordinaria Lampade Votive	Geom. Abbracciavento	€100.000,00	€300.000,00	MIS	1	1

Manutenzion e straordinaria Piani viabili e marciapiedi - abbattiment o barriere architettonic he	Geom. Abbracciave nto	€500.000,00	€1.240.000, 00	MIS	1	1
Interventi di adeguament o e potenziamen to CCR Comunale in Zona Industriale	Ing. D'Amico	€380.000,00	€380.000,00	MIS	1	3
PNRR - Misura M4C1-INV 1.1.. Realizzazion e di un a silo nido per fascia 0-2- anni nel quartiere Montetullio	Ing. Sgaramella	€1.440.000, 00	€1.440.000, 00	MIS	1	2
PNRR - Misura M4C1 - INV 1.2. nuovo piano mense scolastiche - IC Marconi	Ing. Sgaramella	€375.000,00	€375.000,00	MIS	1	2
TOTALI		€6.695.500 ,00	€7.510.500 ,00			

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025/2027

Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Descrizio ne dell'inter vento	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo compless ivo
J91B20000 860005	2026	Ing. Sgaramella	Delocalizza zione campo sportivo e sistemazion e area mercatale		€3.500.000, 00	€3.500.000, 00	€7.000.000, 00

	2026	Ing. Sgaramella	Interventi di riqualificazione, riuso e riutilizzo del Parco Ortolini - 1^ stralcio		€300.000,00	€1.000.000,00	€1.300.000,00
	2025	Ing. Sgaramella	Manutenzione straordinaria a infrastrutture e stradali urbane e rurali	€1.000.000,00			€1.000.000,00
J91B24000470004	2025	Geom. Cantore	Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria nell'area del P.P. San Paolo - Strade di Piano	€300.000,00			€300.000,00
J91B24000480004	2026	Geom. Cantore	Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria nell'area del P.P. Giuliani - Strade di Piano		€250.000,00		€250.000,00
	2026	Ing. Sgaramella	Sistemazione a verde pubblico, parcheggi e strade area comprensorio C5. Intercettazione e smaltimento acque reflue - 2^ Lotto		€2.400.000,00	€800.000,00	€3.200.000,00
	2025	Ing. Sgaramella	Realizzazione della viabilità interna al Piano di Zona 167 denominato Cupa A	€973.000,00	€1.000.000,00		€1.973.000,00
	2026	Ing. Sgaramella	Lavori di realizzazione e della viabilità		€600.000,00	€1.000.000,00	€1.600.000,00

			interna al piano di zona 167 denominato Cupa B				
	2026	Ing. Calella	Riqualficazi one villa Carmine - Lotto 2		€500.000,00	€500.000,00	€1.000.000,00
	2026	Ing. Sgaramella	Interventi di messa in sicurezza e riqualficazi one edificio scolastico "Ateneo Brunì"		€1.150.000,00	2.000.000,00	€3.150.000,00
	2026	Ing. Sgaramella	Interventi per l'efficientam ento energetico edificio scolastico sede della scuola dell'infanzia "Collodi"		€431.391,72		€431.391,72
	2026	Ing. Sgaramella	Interventi per l'efficientam ento energetico edificio scolastico sede della scuola dell'infanzia "Montalcini"		€498.734,18		€498.734,18
	2026	Ing. D'Amico	Lavori di manutenzio ne straordinari a da eseguire presso il cavalcaferro via - Lotto 2		€1.042.524,81		€1.042.524,81
	2026	Ing. Sgaramella	Intervento di messa in sicurezza idrogeologic a e sistemazion e via Fullone via delle Arti		€2.400.000,00	€2.000.000,00	€4.400.000,00
	2025	Ing. Sgaramella	PNRR - Piccole opere	€70.000,00			€70.000,00

			M2C4 INV.2.2. - Efficientame nto energetico				
	2026	Ing. Calella	Lavori di riqualificazi one energetica del Palazzetto dello Sport PalaWojtyla 3 lotto		€1.500.000, 00	€1.500.000, 00	€3.000.000, 00
	2026	Ing. Sgaramella	Sistemazion e via Guicciardini		€800.000,0 0		€800.000,0 0
	2025	Ing. Calella	Manutenzio ne straordinari a e riqualificazi one energetica edifici e infrastruttur e comunali	€200.000,0 0	€200.000,0 0	€200.000,0 0	€600.000,0 0
	2025	Geom. Abbracciav ento	Allargament o e sistemazion e via del Tocco - Cimitero	€300.000,0 0			€300.000,0 0
	2025	Geom. Di Bari	Collettamento acque e manutenzion e sistema fognario centro storico e tessuto urbano	€200.000,0 0	€200.000,0 0		€400.000,0 0
	2026	Ing. Sgaramella	Martina Franca Comunità energetica		€200.000,0 0	€100.000,0 0	€300.000,0 0
	2025	Ing. Mandina	Riqualificazi one Grotta Cuoco	€307.500,0 0			€307.500,0 0
	2026	Ing. Sgaramella	Restauro e recupero ex Omni - ulteriori lotti		€1.499.000, 00	€1.000.000, 00	€2.499.000, 00
	2026	Ing. D'AMICO	Recupero e riqualificazi one "Villa garibaldi"		€1.000.000, 00	€1.000.000, 00	€2.000.000, 00
	2026	Ing. Sgaramella	Recupero e completame		€1.010.000, 00		€1.010.000, 00

			nto dei lavori di riqualificazi one complesso "ex macello comunale"				
	2026	Ing. Sgaramella	Interventi di manutenzione e straordinaria e riqualificazion e energetica ex casa di riposo p.zza Mario Pagano		€500.000,00	€1.500.000,00	€2.000.000,00
	2026	Ing. Sgaramella	Riqualificazi one Foro Boario Località Ortolini		€1.000.000,00	€1.000.000,00	€2.000.000,00
	2026	Ing. Sgaramella	Interventi di riqualificazi one urbana quartiere Carmine		€1.000.000,00	€2.500.000,00	€3.500.000,00
	2026	Ing. Sgaramella	interventi di riqualificazi one urbana quartiere Sant'Eligio		€1.250.000,00		€1.250.000,00
	2025	Geom. Abbracciav ento	Realizzazio ne ossarietti cinerari	€500.000,00			€500.000,00
	2027	Geom, Cassano	A.Q. Manutenzio ne ordinaria e straordinari a edile, elettrica, idrico e sanitario del patrimonio immobiliare			€350.000,00	€350.000,00
	2027	Geom, Cassano	A.Q. manutenzio ne ordinaria e straordinari a ascensori			€70.000,00	€70.000,00
	2027	Geom, Cassano	A.Q. manutenzio ne ordinaria e straordinari a impianto antincendio			€150.000,00	€150.000,00

	2027	Geom, Cassano	A.Q. manutenzio ne ordinaria e straordinari a impianti Termici			€100.000,0 0	€100.000,0 0
	2025	Geom. Abbracciav ento	A.Q. manutenzio ne ordinaria e straordinari a lampade votive	€100.000,0 0	€100.000,0 0	€100.000,0 0	€300.000,0 0
	2025	Geom. Abbracciav ento	A.Q. manutenzion e straordinaria Piani viabili e marciapiedi - abbattimento barriere architettonich e	€500.000,0 0	€370.000,0 0	€370.000,0 0	€1.240.000, 00
	2026	Geom. Cassano	Adeguaamen to immobili comunali allocazione archivio dell'Ente		€250.000,0 0		€250.000,0 0
	2026	Geom. Abbracciav ento	Adeguaamen to immobili comunali allocazione deposito e laboratorio operai comunali		€250.000,0 0		€250.000,0 0
	2026	Ing. Sgaramella	Interventi di riqualificazi one C.da San Paolo		€500.000,0 0		€500.000,0 0
	2026	Ing. Sgaramella	Adeguaamen to sismico Collodi		€750.000,0 0		€750.000,0 0
	2025	Ing. D'Amico	Interventi di potenziame nto e di adeguamen to del CCR in zona industriale	€380.000,0 0			€380.000,0 0
	2026	Ing. Sgaramella	Restauro Palazzo Ducale 3^ stralcio - completame nto		€1.000.000, 00	€490.000,0 0	€1.490.000, 00

	2025	Ing. Sgaramella	PNRR - Misura M4C1-INV 1.1.. Realizzazione di un a silo nido per fascia 0-2- anni nel quartiere Montetullio	€1.440.000,00			€1.440.000,00
	2025	Ing. Sgaramella	PNRR - Misura M4C1 - INV 1.2. nuovo piano mense scolastiche - IC Marconi	€375.000,00			€375.000,00
	2025	Ing. D'Amico	Interventi di Mobilità sostenibile - piste ciclabili		€700.000,00		€700.000,00
TOTALI				€6.695.500,00	€28.151.650,71	€21.230.000,00	€56.077.150,71

4.2.2 Programma triennale di acquisti di beni e servizi

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che gli acquisti di beni e servizi con un importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro siano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

Tale articolo stabilisce inoltre che le amministrazioni devono redigere e approvare tali documenti nel rispetto degli altri strumenti di pianificazione dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Nelle tabelle successive/in allegato al presente documento, i nuovi acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro di cui si approvvigionerà l'ente nel triennio 2025/2027.

Prima annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	Settore	Descrizione dell'acquisto	RUP	Anni	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Primo anno €	Secondo anno €	Terzo anno €	Totale €	

2025	Puglia -Martina Franca	Segreteria generale - U.O. Polizia locale	Servizio e gestione parcheggi a pagamento senza custodia con noleggio parcometri e controllo della sosta con ausiliari del traffico	E. De Carlo	3	si	20.000	80.000	80.000	180.000	
2025	Puglia -Martina Franca	Segreteria generale - U.O. Polizia locale	Servizio di noleggio di 8 varchi elettronici a presidio ZTL e APU	E. De Carlo	3	SI	28.000	48.000	48.000	124.000	
2025	Puglia -Martina Franca	Settore V - Ambie nte	Spesa per servizio di recupero e valorizzazio ne imballaggi di multimater iali misti	C. Ligori o	2		340.00 0	340.00 0	340.00 0	1.020.0 00	
2025	Puglia -Martina Franca	Settore V - Ambie nte	Spesa per servizio di recupero rifiuti ingombr anti	C. Ligori o	2		310.000	310.000	310.000	930.00 0	
2025	Puglia -Martina Franca	Settore V - Ambie nte	Gestione canili comunale	C. Ligori o	3		160.000	160.000	160.000	480.00 0	
2025	Puglia -Martina Franca	Settore V - Ambie nte	Gestione canili privati	C. Ligori o	1		156.000	160.000	160.000	476.000	
2025	Puglia -Martina Franca	Settore V - Ambie nte	Legge regionale n. 41 del 30.12.2021 "Fruibilità patrimonio carsico"	G. Mandi na	3		156.000	74.500	77.000	307.500	
2025	Puglia	Settore III LL.PP.	Servizio di manutenzio ne del verde comunale	P.A. A. Ragus o	3	no	350.00 0	350.00 0	400.00 0	1.100.0 00	
2025	Puglia	Settore III LL.PP.	Servizi cimiteriali	Geom. G. Abbra cciave nto	3	no	200.00 0	200.00 0		200.00 0	
2025	Puglia	Settore III LL.PP.	Servizio pulizia uffici e immobili	D. Cinqu egrana	3	no	250.00 0	250.00 0	250.00 0	750.00 0	

			comunali								
2024	Puglia/Ambito territoriale	Settore V - Servizi alla Persona	Servizio di gestione del Centro Servizi Famiglia e mediazione familiare	M.R. Latagliata	2	rinnovo di contratto	150.000	50.000	0	200.000	
2024	Puglia/Ambito territoriale	Settore V - Servizi alla Persona	Servizio di gestione del P.U.A. (Segretariato sociale e P.U.A.)	M.R. Latagliata	2	rinnovo di contratto	92.600,20	92.600,20	0	185.200,40	
2024	Puglia/Ambito territoriale	Settore V - Servizi alla Persona	Servizio di assistenza specialistica per integrazioni e alunni disabili	M.R. Latagliata	6/7 mesi presunti	procedura negoziata	141.566,63	187.070,19			
2026	Puglia/Ambito territoriale	Settore V - Servizi alla Persona	Servizio di gestione del Centro Servizi Famiglia	M.R. Latagliata	18 mesi (da maggio 2026)	procedura negoziata senza bando		100.000	150.000	250.000	
2025	Puglia/Ambito territoriale	Settore V - Servizi alla Persona	Servizio di assistenza domiciliare integrata anziani/disabili	M.R. Latagliata	17 mesi (da maggio 2025 a settembre 2026)	procedura negoziata senza bando	289.256,94	325.414,06		614.671	
2025	Puglia/Ambito territoriale	Settore V - Servizi alla Persona	Servizio di assistenza domiciliare Minori	M.R. Latagliata	16 mesi da luglio 2026	procedura negoziata senza bando		125.000	250.000	375.000	
2026	Puglia/Ambito territoriale	Settore V - Servizi alla Persona	Servizio di gestione del P.U.A. (Segretariato sociale e P.U.A.)	M.R. Latagliata	2	procedura negoziata senza bando		120.000	120.000	240.000	
2024	Puglia -Martina Franca	Settore V - Servizi alla Persona	Fornitura di derrate e materiali diversi per il servizio pasti a domicilio	R. Scialpi	3	contratto in corso	128.531,92	128.531,92	64.265,97	321.329,81	
2026	Puglia -Martina Franca	Settore V - Servizi alla Persona	Assistenza domiciliare anziani	R. Scialpi	3	contratto 2025n corso	204.985,48	116.890,97		321.875,58	

2024	Puglia	Transizione al digitale	PNRR 1.2 abilitazione al Cloud per le PA locali	V. Molen dini	5	no	252.118			252.118	
2025	Puglia -Martina Franca	Settore V - Servizi alla Persona	Trasporto scolastico	R. Scialpi	2	Rinnovo	352.168,94	384.184,30	32.015,35	768.368,59	
2025	Puglia	Transizione al digitale	PNRR 1.4.3. Adozione piattaforma PagoPa	V. Molen dini	5	no	60.093			60.093	
2025	Puglia	Transizione al digitale	PNRR Misura 1.4.3. adozione APP IO	V. Molen dini	5	NO	21.840			21.840	
2025	Puglia	Transizione al digitale	Misura 1.4.4. estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale (ANPR) Adesione allo Stato Civile Digitale	V. Molen din	5	14.000				14.000	
TOTALI							3.345.816,57	3.289.625,89	685.142,86	9.992.457,81	

4.2.3 La gestione del Patrimonio

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente correlata alle politiche istituzionali, sociali e territoriali che il Comune si propone di perseguire, concentrandosi principalmente sulla valorizzazione dei suoi beni demaniali e patrimoniali.

Nella gestione, viene pienamente applicata la legislazione nazionale relativa ai beni pubblici demaniali, come previsto dal Decreto Legge 25/6/2008 n. 112 (convertito nella Legge 133 del 6/8/2008). Questo decreto fornisce linee guida per il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio delle Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, inclusa la redazione di un piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione. Inoltre, viene applicato il Decreto Legislativo 28/5/2010, n. 85, noto come Federalismo Demaniale, che disciplina l'assegnazione ai Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. Di seguito il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni per l'anno 2025 del Comune di Martina Franca.

BENI IMMOBILI DA ALIENARE/DISMETTERE					
CATEGORIA			ESTREMI CATASTALI	SUP. FABBRIC ATO mq	SUP. TERRENO

		DESCRIZIONE		FG.	P.LLA	SUB.		PERTINE NZA mq	VALORE DI MASSIMA
1	EX SCUOLA RURALE	BRADAMONTE	IN STATO DI ABBANDONO/P ESSIMO STATO DI CONSERVAZION E (ABBATTIMENT O 60% valore OMI)	12	125		119,20	450,00	€23.000,00
2	EX SCUOLA RURALE	NIGRI	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	36	238		130,56	850,00	€44.000,00
3	EX SCUOLA RURALE	SORANGELO	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	47	51		156,00	840,00	€52.000,00
4	EX SCUOLA RURALE	LAMA DELLA GATTA	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	251	204		94,20	1800,00	€35.500,00
5	EX SCUOLA RURALE	PALESI	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	192	11		66,15	1000,00	€24.000,00
6	EX SCUOLA RURALE	CONSERVA GRANDE	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	254	112		91,18	900,00	€32.000,00
7	EX SCUOLA RURALE	CUPINA	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	205	17		148,00	850,00	€49.500,00
8	EX SCUOLA RURALE	MADONNA DEL POZZO	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	195	165		179,00	300,00	€57.500,00
9	EX SCUOLA RURALE	SPECCHIA TARANTINA	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	244	124		89,40	1000,00	€31.500,00
10	EX SCUOLA RURALE	PETROSA	OCCUPATO (ABBATTIMEN TO 30%VALORE OMI)	226	24		137,20	1000,00	€46.500,00

1 1	EX SCUOLA RURALE	RASCHIA ZAPPA	OCCUPATO (ABBATTIMENTO TO 30%VALORE OMI)	158	194		94,80	950,00	€ 33.000,00
1 2	TRULLO	TRULLO LOCALITA' CURCIO	IN STATO DI ABBANDONO/ PESSIMO STATO DI CONSERVAZION E (ABBATTIMENT O 60% valore OMI)	22	141		41,00		€ 7.500,00
1 3	TRULLO	TRULLO LOCALITA' CICERONE	IN STATO DI ABBANDONO/P ESSIMO STATO DI CONSERVAZION E (ABBATTIMENT O 60% valore OMI)	109	519	1	28,00		€ 5.500,00
1 4	TRULLO+ARE A	TRULLO LOCALIT A' FINIMON DO	RUDERE (ABBATTIMENTO 80% valore OMI)	108	3-4-1 9-20		107,00	14800, 00	€ 54.500,00
1 5	UNITA' IMMOBILIAR E	VIA ARCO SCIALPI 1	OCCUPATO (ABBATTIMENT TO 30%VALORE OMI), PIANO 1	261	124	1	35,00		€ 18.500,00
1 6	UNITA' IMMOBILIAR E	VIA ARCO SCIALPI 2	OCCUPATO (ABBATTIMENT O 30%VALORE OMI), PIANO S1	261	124	2	20,00		€ 10.500,00
1 7	UNITA' IMMOBILIAR E	VIA AGESLAO MILANO 10	OCCUPATO (ABBATTIMENT O 30%VALORE OMI), PIANO S1	261	468	2	23,00		€ 12.000,00
1 8	UNITA' IMMOBILIAR E	VICO III ARCO VALENTE	OCCUPATO (ABBATTIMENT TO 30%VALORE OMI), PIANO T	261	468	1	44,00		€ 23.000,00
	UNITA' IMMOBILIAR E	VIA MANIN 14	OCCUPATO (ABBATTIMENT O 30% VALORE OMI), PIANO 1	261	1440		50,00		€ 15.000,00

19									
20	UNITA' IMMOBILIARE	VIALE CARELLA 5	OCCUPATO (ABBATTIMENTO 30% VALORE OMI), PIANO T	261	2502	1	53,00		€ 27.500,00
21	UNITA' IMMOBILIARE	VIA ARCO RAGUSO, 42	OCCUPATO (ABBATTIMENTO 30% VALORE OMI), PIANO 1	261	335	3	50,00		€ 26.000,00

22	UNITA' IMMOBILIARE	VIA ORFANELLI N. 15	IN STATO DI ABBANDONO-PESSIMO STATO DI CONSERVAZIONE (ABBATTIMENTO 60% valore OMI), PIANO T, 1 E 2	261	107	2	85		€ 29.000,00
23	UNITA' IMMOBILIARE	VIA ARCO MASTROVITO 23(trav. Vico Lama)	OCCUPATO (ABBATTIMENTO 30% VALORE OMI), PIANO T	261	1448	3	24,00 catastali (sup. Lorda)		€ 10.500,00
24	UNITA' IMMOBILIARE	LOCALITA' PERGOLO (Caserma Vigili del Fuoco)	IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE (ABBATTIMENTO 20% valore OMI x vetustà), PIANO T Categoria Catastale E/3	152	574	2	1200 mq circa oltre area esterna		€ 600.000,00
TOTALE									€ 1.268.000,00

BENI IMMOBILI DA ALIENARE/DISMETTERE SU ISTANZA DI PARTE

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	UBICAZIONE	NOTE
AREA	PORZIONE DI TERRENO AGRICOLO	C.da Madonna del Rosario - F. 135 p.IIa 124 porzione circa 600 mq)	PROCEDURA IN CORSO DI DEFINIZIONE
Area	Porzione di area prospiciente la proprietà del richiedente sita al F. 129 p.IIa 896	Montetullio F. 129 p.IIa 404 (porzione circa 130 mq)	
Area	Porzione di relitto stradale prospiciente la proprietà del richiedente sita al F. 38 p.IIe 399-261	Fogge di Barnaba F. 38 - relitto stradale (porzione circa 200 mq)	
Area	Porzione di relitto stradale prospiciente la proprietà del richiedente sita al F. 195 p.IIa 222	Guardarello F. 195 - relitto stradale (porzione circa 190 mq)	
Area	Terreno libero in stato di abbandono prospiciente la proprietà del richiedente (sup. catastale 2545 mq)	Ex Villaggio turistico F. 229 p.IIa 107	PROCEDURA IN CORSO DI DEFINIZIONE
Area	Terreno libero in stato di abbandono prospiciente la proprietà del richiedente (sup. catastale 1200 mq)	Ex Villaggio turistico F. 229 p.IIa 67	
Area	Porzione di relitto stradale prospiciente la proprietà del richiedente sita al F. 53 p.IIe 11-68	Strada vicinale Barratta F. 53 - relitto stradale (porzione circa 720 mq)	PROCEDURA IN CORSO DI DEFINIZIONE
Area	Tratto di strada vicinale Gnoffa prospiciente F. 3: p.IIe 519,516,535,534,533,515,518,517,514, 962 p.IIe 427,725,148,727, p.IIe 963, 153,635, 638, 728 p.IIe 903, 900, 904	Strada vicinale Capitolo (traversa vic. Gnoffa) Fg. 3 p.IIe 519, 516,- relitto stradale (porzione circa 700 mq)	
Area	Porzione di relitto di strada vicinale inglobata nella proprietà del richiedente sita al Fg. 58 p.IIa 23, 387, 10 e 22. Circa 500 mq.	Strada vicinale nei pressi della Masseria Coratello	

BENI IMMOBILI DA VALORIZZARE MEDIANTE CONCESSIONE, LOCAZIONE, PATTI DI COLLABORAZIONE, COMODATO D'USO A PRIVATI, CATEGORIE SOCIALI SVANTAGGIATE, ENTI PUBBLICI, ENTI DEL TERZO SETTORE

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	UBICAZIONE
Area	Ex area campi da tennis	Località Pergolo
Immobile	Deposito/box	Via Carmine 41
Immobile	Locale commerciale e ex Dancing "La Rotonda" con annesso area servizi igienici	Villa Comunale Garibaldi
Immobile	Locali al piano primo con accesso da Via Bellini 107	Via Bellini 107
Immobile	Ex Istituto scolastico "Don Milani"	Via Carmine
Immobile	Ex Scuola rurale "Motolese" – <u>con riserva uso seggio elettorale</u>	c.da Motolese F. 37 p.lla 139
Immobile	Ex Scuola rurale "Specchia Tarantina-Nove Casedde" – <u>con riserva uso seggio elettorale</u>	c.da Specchia Tarantina F. 246 p.lla 13
Immobile	Convento del Carmine ex ONMI	Via Pergolesi 8
Immobile	Ex Macello Comunale	Via Locorotondo
Immobile	Locale piano terra - attuale sede Croce Rossa Italiana	Viale Europa
Immobile	Immobile residenziale loc. San Paolo	Loc. San Paolo fg. 229 p.lla 102 sub. 3
Immobile	Locale piano terra (servizi) – zona Carmine (ex scuola Archimede)	Via Belvedere fg. 90 p.lla n. 411 sub. 1

Immobile	Abitazione centro storico piano primo e secondo - vico La Favorita n. 23	fg. 261 p.lla n. 1043
----------	--	-----------------------

Immobile	Abitazione centro storico piano primo e secondo	vico La Lama n. 5- fg. 261, p.lla 1448, sub. 1
Immobile	Abitazione centro storico	via Niccolo' de' Lapi, n. 3- fg. 261, p.lle 1031- 1049, subb. 2-5
Immobile	Abitazione centro storico	via La Sanfelice, n. 14- fg. 261, p.lla 1019, sub. 2
Immobile	Ex Regia Stazione Ippica	Via Cisternino
Immobili	Foresteria e Centro Visite presso Parco Pianelle	Via Massafra
Immobile	Casa del Volontariato	Via Mottola n.1/B
Immobile	Ospedaletto	Via Orfanelli, n. 5- fg. 261, p.lla 77, sub. 3-15
Immobile	Ex Tennis Club	Villa Carmine

4.2.4 Individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale

Il personale rappresenta la risorsa primaria dell'Ente, sia per l'espletamento delle attività quotidiane, sia per l'attuazione di qualsiasi strategia. In conformità all'articolo 91 del Tuel, gli organi direttivi delle amministrazioni locali devono effettuare una programmazione triennale del fabbisogno di personale.

È richiesto agli enti di includere nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, destinate ai fabbisogni di personale.

Questa programmazione è determinata in base alla spesa per il personale in servizio e alle possibili assunzioni previste dalla legislazione vigente, tenendo conto delle necessità di funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto fondamentale per la formulazione delle previsioni di spesa del personale nel bilancio di previsione, nonché per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), come stabilito dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

Come precisato dal nuovo principio 4/1 il DUP non deve più contenere il Piano triennale del fabbisogno di personale. In particolare la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Il PIAO viene approvato dalla G.M. entro il 31 gennaio.

Di seguito viene indicata la programmazione delle risorse finanziarie destinate ai fabbisogni di personale.

Risorsa finanziaria	2025 (Stanzamenti)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)
Risorse finanziarie personale in servizio	€ 11.077.874,15	€ 11.137.907,30	€11.307.639,81
Risorse finanziarie destinate a nuove assunzioni	€ 148.630,80	€ 91.887,41	€ 0,00
Risorse da destinare all'assunzione di n. 6 unità appartenenti alle categorie protette	€111.682,41		
Totale	€ 11.338.187,06	€ 11.229.794,71	€ 11.307.639,81

4.2.5 Altri strumenti di programmazione

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER IL PERIODO 2023/2025 (ART. 3, COMMA 55, LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244).

SETTORE	DESCRIZIONE INCARICO	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
SUE	Incarichi in materia urbanistica - edilizia e ambiente	€10.000	€0	€0
SUE	Incarichi in materia urbanistica - edilizia e ambiente per consulenze	€5.000	€0	€0
Settore V	Assistenza tecnica al Rup della Misura "Buoni Servizio Minori" e al Rup della Misura "Buoni Servizio Anziani e disabili"	€10.000	€0	€0
Settore VI	Servizio di gestione verifiche "ex post" U.M.A. (utenti motori agricoli)	€15.000	€12.000	€0
Settore VI	Ridefinizione area mercatale	€10.000	€0	€0
Settore VI	Funzioni ex U.M.A./rilascio libretti	€11.391,00	€0	€0
Settore VI	Commissione C.C.V.L.P.S.	€1.000	€1.000	€1.000
Settore II	Incarico di collaborazione a personale esterno altamente qualificato ai sensi del comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 per revisione dati acquisti su QGIS e aggiornamento piattaforma Anusca	€20.000	€0	€0
TOTALE		€82.391,00	€13.000	€1.000

4.2.6 Elenco Obiettivi Operativi 2025

Segreteria generale

Obiettivi operativi 2025

per il 2025 si punterà ancora sulla Formazione del personale incardinato nei servizi connessi alla segreteria generale (Servizi Trasparenza, Anticorruzione, Contenzioso, Regolarità Amministrativa). In particolare la formazione verterà sui seguenti argomenti:

1. lezioni frontali, da definire, in merito alle seguenti materie;
 - a - proroga contrattuale;
 - b - proroga tecnica;
 - c - rinnovo;
 - d - ripetizione dei servizi analoghi.
2. sarà inoltre organizzato un convegno sulla giustizia civile e penale.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Obiettivi operativi 2025

1. controllo e verifica dei tributi evasi con successiva notifica degli accertamenti IMU e TARI;
2. controllo dei pagamenti tributi evasi con successiva predisposizione delle liste di carico da affidare al concessionario della riscossione.

Ufficio tecnico

Obiettivi operativi 2025

1. progettazione della viabilità in via Massafrà- via Guglielmi- Pergolo con la previsione della realizzazione di piste ciclabili e rotonde;
2. migliorare alcuni accessi in città. In particolare via P. del Tocco in direzione Paretone e l'accesso al ponte di via Cristo la Grotta;
3. in località Montetullio si provvederà all'acquisizione di via Russani al fine di creare un innesto con la S.P. 60 per migliorare la viabilità del quartiere;
4. in tema di sicurezza stradale sarà effettuata un'analisi puntuale delle zone abitate ad alto scorrimento automobilistico, con l'obiettivo di realizzare dossi e sistemi vari di rallentamento.

Oltre agli interventi su descritti è possibile visionare il Piano Annuale e Triennale delle OO.PP. nella sezione 4.2.1.

SUE

Obiettivi operativi 2025

DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI CARTACEI DEL S.U.E. E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI ONLINE PER L'UTENZA ESTERNA.

Descrizione: Digitalizzazione degli archivi cartacei del S.U.E., a seguito dell'ammissione a finanziamento regionale PR PUGLIA 2021-2027_PRIORITÀ I "Competitività e innovazione"_AZIONE

1.8 “Interventi di digitalizzazione della P.A. e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini ed imprese”_SUB AZIONE 1.8.3 “*Interventi per la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni pugliesi*”, giusta Atto dirigenziale n. 210 del 28/11/2024 della Sezione Crescita Digitale delle persone del territorio e delle imprese.

Finalità: favorire la conservazione dei documenti presenti negli archivi cartacei del S.U.E., digitalizzando gli stessi e rendendoli immediatamente disponibili per l’attività istruttoria delle pratiche edilizie e per l’accesso agli atti, ottenendo così un efficientamento dell’attività amministrativa ed un complessivo miglioramento dei Servizi forniti agli utenti, con la più ampia accessibilità delle informazioni per il cittadino.

AZIONI:

1. sottoscrizione del Disciplinare di finanziamento con la Regione;
2. affidamento dei servizi di digitalizzazione e di realizzazione dei servizi online;

TARGET:

50% digitalizzazione dell’archivio cartaceo delle pratiche edilizie da digitalizzare.

Statistica e sistemi informativi

Obiettivi operativi 2025

obiettivo è quello di potenziare le strutture e i servizi digitali per il tramite dei finanziamenti del PNRR in materia digitale. In particolare le misure PNRR in fase decisoria per il triennio 2025/2027 sono le seguenti:

- a. 1.2. abilitazione e facilitazione migrazione al cloud;
- b. 1.4.3. Piattaforma pago PA;
- c. 1.4.3 adozione app IO.

Si evidenzia che le risorse finanziarie per il triennio 2025/2027 sono in fase di definizione e sono strettamente collegate alla quantità di servizi che si potranno finanziare con le misure 1.2. Abilitazione e facilitazione migrazione cloud, 1.4.3. Piattaforma pagoPA, 1.4.3. Adozione app IO.

Risorse umane

Obiettivi operativi 2025

L’importanza della formazione per i dipendenti pubblici è già presente all’interno del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” (c.d. T.U. Pubblico impiego), testo in cui l’art. 1, comma 1, lett. c), annovera, tra le finalità perseguite attraverso l’organizzazione degli uffici pubblici e dei rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, una migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, la quale viene perseguita anche assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti. Riguardo agli aspetti di carattere applicativo, il DFP è intervenuto nuovamente in questo ultimo periodo, proseguendo nella definizione dei nuovi strumenti per la formazione del personale pubblico, in un processo già avviatosi con la Direttiva 13 dicembre 2001 sulla Formazione e la Valorizzazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni e la Direttiva DFP 4 agosto 2010, n. 10 in materia di programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche.

Nel Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della pubblica amministrazione *“Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese”* adottato dal Ministro per la pubblica amministrazione il 10 gennaio 2022, sono stati individuati dei percorsi di miglioramento, valorizzazione, reskilling e upskilling del capitale umano della Pa, proponendo delle agevolazioni per l'iscrizione alle Università, programmi formativi flessibili e interdisciplinari, insieme allo sviluppo delle competenze organizzative e manageriali, a supporto dei processi di cambiamento in atto all'interno della Pubblica Amministrazione.

Pertanto per il 2025 l'ente proseguirà questo percorso formativo già avviatosi, con buoni risultati, nel 2024 al fine di potenziare e migliorare le capacità e la professionalità del personale dipendente.

Polizia locale e amministrativa

Obiettivi operativi 2025

per il 2025 sono previsti i seguenti obiettivi operativi:

1. Iniziative per favorire la “mobilità pedonale” organizzando periodicamente le “giornate senz'auto”, cittadini organizzando passeggiate di gruppo o gite in bicicletta per esplorare la città in modo ecologico e divertente, utilizzando i mezzi pubblici come alternativa all'auto, sperimentando percorsi e soluzioni che potrebbero diventare abitudini quotidiane, realizzare eventi locali dedicati alla mobilità sostenibile, che spesso includono attività educative e ludiche per tutte le età., promuovere discussioni e dibattiti sui social media riguardo l'importanza della riduzione dell'uso delle auto, condividendo esperienze personali e suggerimenti pratici;
2. la salvaguardia e la sicurezza del territorio rappresentano una priorità per l'amministrazione. La tecnologia rappresenta oggi una risorsa fondamentale per perseguire questo obiettivo, anche per prevenire e sanzionare reati di natura ambientale. Pertanto obiettivo sarà quello di implementare i servizi di controllo con sistemi di sicurezza all'avanguardia e, contestualmente, adibire il comando della polizia locale di un Ufficio Mobile;
3. sempre in tema di sicurezza, la segnaletica stradale rappresenta una delle soluzioni più idonea a garantirla. Oggi la tecnologia, anche sotto questo aspetto, consente di utilizzare segnaletica, sia orizzontale che verticale, di ultima generazione. Obiettivo sarà pertanto quello di acquistare e installare questa tipologia di segnaletica al fine di rendere più sicura la viabilità del nostro territorio;
4. i parcometri rappresentano ormai una “realtà” della nostra città. Atteso che è prossima la scadenza dell'appalto si rende necessario predisporre un nuovo affidamento del servizio di noleggio e manutenzione parcometri e del servizio degli ausiliari del traffico.

Servizi ausiliari all'istruzione

Obiettivi operativi 2025

RASSEGNA DI TEATRO SCOLASTICO – Il teatro come strumento di elevazione sociale e culturale da destinare alle alunne e agli alunni degli istituti di istruzione secondaria di primo grado, con il supporto di docenti, collaboratori e famiglie. Aiutare a sviluppare creatività, empatia e spirito di gruppo elementi importanti per la crescita di ogni partecipante.

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivi operativi 2025

1. **CINEMA IN CITTA'** — Favorire la promozione e la valorizzazione del linguaggio cinematografico attraverso una rassegna tematica da effettuarsi nei luoghi e/o quartieri periferici e/o contrade della città, con accesso gratuito in modo da incoraggiare il pubblico a fruire della proiezione di film.
2. **FESTIVAL GOSPEL** – Attraverso la condivisione della musica che affonda le radici nella fusione tra blues e jazz, il Festival si pone come ulteriore momento musicale di grande impatto emotivo e culturale, mediante l'organizzazione di un Festival che possa vedere nella nostra città la punta di diamante di un percorso formativo da destinare alle nuove generazioni.

Sport e tempo libero

Obiettivi operativi 2025

Lo sport ha da sempre un elevato potenziale economico e sociale, che integrandosi con l'industria del turismo, determina un segmento di mercato con un ruolo centrale nella promozione del territorio e nella crescita economica. L'indagine svolta da SWG per Sport e Salute tra aprile e maggio 2022 accende i riflettori su questo binomio sport e turismo. Ne emerge un profilo di turista italiano che preferisce un'esperienza di vacanza ibrida, che metta insieme movimento, relax e scoperta del territorio. Questo dato è importante in un'ottica di organizzazione di eventi e attività sportive, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e di favorire una rigenerazione urbana, come anche previsto dall'obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 dell'ONU. Un trend, questo, che è in grado di generare importanti ricadute economiche per il settore del turismo e per l'economia locale: si pensi, ad esempio, all'indotto per imprese ricettive, attività ricreative culturali e di intrattenimento, settore dei trasporti, etc.. Pertanto l'obiettivo sarà quello di puntare ad un'offerta turistica più ampia prevedendo, ad esempio, percorsi di turismo sportivo utilizzando le bellezze della Riserva Naturale Orientata del Bosco delle Pianelle o di altre aree del nostro territorio.

Turismo

Obiettivi operativi 2025

1. la nostra Città continua ad essere una delle località più importanti da un punto di vista dell'attrattività turistica, pertanto si rende necessario proseguire nell'attività di promozione del territorio attraverso la realizzazione di eventi. Per il 2025 obiettivo è quello di realizzare, con un orizzonte triennale, delle mostre pittoriche di spessore con la finalità di attrarre i numerosi turisti appassionati di questa forma artistica. Una delle mostre sarà dedicata agli autori del periodo impressionista.
2. il nostro territorio è diventato negli anni una meta turistica anche in termini di presenze degli stranieri. Migliorare l'attrattività turistica non può limitarsi esclusivamente nell'ottimizzare l'organizzazione in termini di ricettività e/o di cartellonistica stradale, ma l'offerta deve anche orientarsi nell'ottica di rendere più agevole la permanenza dei turisti stranieri nella nostra città. Per raggiungere questo obiettivo una delle esigenze è quindi dare rilevanza anche all'aspetto della comunicazione tra operatori del comune che hanno una maggiore possibilità di interagire con gli stranieri (Polizia Locale, anagrafe, biblioteca..). Pertanto per il 2025 saranno organizzati dei corsi d'inglese per permettere ai dipendenti comunali interessati una

maggior padronanza della lingue al fine di rendere piú agevole il loro lavoro e, soprattutto, l'interazione e la comunicazione con gli stranieri.

Urbanistica e assetto del territorio

Obiettivi operativi 2025

In continuitá con il lavoro giú avviato nel 2024, a seguito dell'adozione del Piano Urbanistico Generale, giusta DCC n. 55 del 25/07/2024, e all'acquisizione delle osservazioni, sia ai sensi della legge regionale n. 20/2011 che, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, sarú completata la valutazione tecnica delle osservazioni da parte del I Settore. Successivamente le osservazioni, sulla scorta del parere del I Settore, saranno esaminate dal Consiglio Comunale. A valle di tali valutazioni, il PUG sarú aggiornato e inviato alla Regione Puglia e agli Enti competenti per l'acquisizione dei pareri di compatibilitá.

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Obiettivi operativi 2025

LA SETTIMANA DELL'AMBIENTE.

Descrizione: Organizzazione di eventi pubblici e di iniziative dedicate all'informazione, all'educazione ambientale ed all'approfondimento scientifico sui temi ambientali, con la collaborazione di esperti ed associazioni che operano in materia ambientale ed il coinvolgimento dei cittadini.

Finalitá: sensibilizzare ed informare i cittadini sui temi legati all'ambiente ed alla sostenibilitá ambientale, per favorire la consapevolezza sulle problematiche riguardanti il futuro del Pianeta, ragionando sulle possibili soluzioni, quali il riciclo, il riuso e la rigenerazione delle materie prime.

Rifiuti

Obiettivi operativi 2025

CAMPAGNA DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI IN PLASTICA E DI PROMOZIONE DI UNA CULTURA AMBIENTALE DIFFUSA.

Descrizione: Promozione a vari livelli della riduzione di rifiuti di imballaggi in plastica attraverso iniziative, incentivi ai cittadini, creazione di eventi, seminari e giornate di sensibilizzazione per tutta la cittadinanza sui temi ambientali, sul riciclo e sull'utilizzo di materiali alternativi alla plastica, con la partecipazione di tutte le associazioni che si occupano di ambiente nel nostro territorio.

Finalitá: Favorire una cultura ambientale diffusa, ridurre la produzione complessiva di rifiuti in plastica e migliorare l'eco-sistema.

2. INCREMENTO DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Descrizione: Incrementare dell'1,5% la percentuale di raccolta differenziata rispetto all'annualitá precedente.

Finalitá: Favorire un miglioramento della qualitá della vita di tutti i cittadini e nel contempo promuovere uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio comunale.

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Obiettivi operativi 2025

SUB OBIETTIVO A

SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI IN APPALTO DI CUI È TITOLARE IL COMUNE DI MARTINA CON L'INDICAZIONE DELL'ENTE GESTORE AGGIUDICATARIO ATTUALE:

Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 - "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"

Riferimenti normativi

Regolamento Regionale 18 gennaio 2004, n. 4 – attuativo della Legge di cui sopra

specificatamente

- TITOLO IV - AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIALI
- TITOLO V – STRUTTURE E SERVIZI SOCIALI RICONOSCIUTI

attivare e completare l'iter per l'autorizzazione al funzionamento di almeno 4 servizi socio-assistenziali :

Art. 83 - Servizio di segretariato sociale, Art. 85 - Servizio di Pronto Intervento Sociale, Art. 87 bis - Assistenza educativa domiciliare, Art. 92 - Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica. dei diversamente abili, Art. 108 - Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati

SUB OBIETTIVO B

SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI IN APPALTO DI CUI È TITOLARE/GESTORE DIRETTO IL COMUNE DI MARTINA FRANCA

attivare e completare l'iter per l'autorizzazione al funzionamento di almeno 4 servizi socio-assistenziali :

Art. 87 - Servizio di assistenza domiciliare

Art. 106 - Centro sociale polivalente per anziani

SUB OBIETTIVO C

REVISIONE DEL REGISTRO REGIONALE DEI SERVIZI SOCIALI AUTORIZZATI DI COMPETENZA DEL COMUNE DI MARTINA FRANCA

Dalla consultazione dei registri regionali delle strutture autorizzate (disponibili qui: <https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale/Registri>) emerge come risultino essere ancora attivi servizi e strutture in realtà non più operanti, ciò comportando la decadenza dell'autorizzazione medesima e la successiva revoca da parte del Comune che l'aveva concessa.

Per tali ragioni, risulta necessario avviare una specifica attività istruttoria e di monitoraggio finalizzata a verificare la congruenza di detti registri e ad avviare le successive procedure di sospensione/revoca, da comunicarsi in seguito alla Regione Puglia affinché provveda ad eliminare dai registri attività che in realtà non sono più operanti/esistenti sul nostro territorio.

Interventi per le famiglie

Obiettivi operativi 2025

Diffondere in modo più capillare la conoscenza dei servizi, la tipologia dei destinatari e le modalità di accesso attraverso una Carta digitale dei servizi sociali comunali e di Ambito. L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza dei servizi sociali comunali e di Ambito relativamente ai servizi erogati, alla tipologia di destinatari e alle modalità di accesso e di fruizione del servizio, ai referenti responsabili di procedimento e alle modalità di contatto. Pertanto si provvederà alla predisposizione di una Carta di servizi digitale da pubblicare sul sito istituzionale e diffondere mediante mezzi di informazione mediatici.

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Obiettivi operativi 2025

1. Ridefinizione dell'area mercatale:

il Documento strategico del Commercio, attualmente in vigore, prevede un numero di posteggi per il mercato settimanale del mercoledì pari a n. 330; a seguito della conclusione dei lavori di pedonalizzazione di C.so Messapia e riqualificazione di Via Sant'Eligio e traverse sono cambiate le dimensioni della sede stradale e dei relativi marciapiedi per cui risulta necessario procedere ad una nuova valutazione planimetrica della sistemazione dei posteggi compatibilmente con gli spazi a disposizione. L'obiettivo ha come finalità, attraverso una riduzione del numero totale dei posteggi attualmente autorizzati nel numero di 283 a fronte dei 330 previsti dal Documento Strategico del Commercio, quella di migliorare significativamente la viabilità e gli accessi ai mezzi di sicurezza

Risorse finanziarie destinate al programma

2. Bando NCC:

la destagionalizzazione dei flussi turistici ha portato con se un incremento della domanda di rilascio delle licenze. Nel rispetto di quanto stabilito dal vigente regolamento comunale adottato con D.C.C. n. 36 del 5.04.2013, si procederà con il censimento delle licenze taxi e autorizzazioni NCC già rilasciate e tutt'ora valide e con la successiva procedura di Bando pubblico per titoli e/o esami a soggetti iscritti nel ruolo di conducenti.

Fonti energetiche

Obiettivi operativi 2025

a seguito dell'adesione al PAESC (Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima), saranno avviate le azioni per il suo sviluppo.